



Lavoro 2011

dinamiche occupazionali
in provincia di Mantova

maggio 2012

Lavoro 2011

Dinamiche occupazionali
in provincia di Mantova

maggio 2012



Dirigente ad interim: Gianni Petterlini

Il rapporto è stato curato da:

Mario Mezzanatica, *professore Associato presso la Facoltà di Scienze Statistiche dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, direttore scientifico del CRISP*

Claudia Graziani, *ricercatrice CRISP*

Marco Fotino, *Osservatorio Mercato del Lavoro*

Hanno collaborato per il trattamento ed elaborazione dati:

Donata Orlati, *Servizio Provinciale Lavoro*

Pietro Bellini, *Servizio Provinciale Lavoro*

Si ringrazia

CRISP - Centro di ricerca Interuniversitario sui servizi di pubblica utilità nelle persone di Matteo Fontana e Nicolò Vegetti - Ricercatori CRISP, Elio Compagnoni, Marinella Gioni e Annamaria Monteroso - operatori Servizio Provinciale Lavoro per la preziosa collaborazione e il supporto fornitoci per la realizzazione di questo volume.

Indice

Presentazione	7
Il mercato del lavoro in provincia di Mantova nel 2011 <i>Andamenti e tendenze in atto</i>	9
ANALISI DEI FLUSSI DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE	
I sezione - Dati statistiche ufficiali - Istat	17
<i>Il mercato del lavoro lombardo</i>	17
<i>Il mercato del lavoro della provincia di Mantova</i>	18
Glossario - statistiche ufficiali	21
II sezione - I dati delle comunicazioni obbligatorie della provincia di Mantova	23
<i>Analisi descrittiva comunicazioni aziendali</i>	23
<i>Analisi Evento Avviamento e Cessazione</i>	24
<i>Analisi territoriale degli Avviamenti</i>	31
<i>Analisi Evento Proroga e Evento Trasformazione</i>	33
III sezione	35
<i>Focus Qualifiche professionali</i>	35
<i>Focus Genere</i>	37
<i>Focus Cittadinanza Straniera</i>	40
<i>Focus Soggetti Avviati e Soggetti Cessati</i>	46
<i>Focus Temporale: Anno 2010 - Anno 2011</i>	47
<i>Focus giovani 15-24 anni</i>	50
<i>Analisi evento avviamento</i>	51
<i>Focus distretti</i>	55
<i>Focus Previsioni Avviamenti e cessazioni</i>	62
<i>Box avviamenti giornalieri</i>	64
Glossario - Comunicazioni obbligatorie	65
Nota metodologica	67
Nota metodologica modelli previsionali	70
<i>Aspetti teorici</i>	70
<i>Modelli in forma State-Space</i>	70
<i>Inferenza per modelli in forma State-Space</i>	71
<i>Smoothing</i>	72
<i>Inizializzazione del filtro</i>	73
<i>Stima di massima verosimiglianza in un modello in forma State-Space</i>	73
<i>Il modello multivariato utilizzato</i>	73

ANALISI DEI FLUSSI DEGLI ISCRITTI ALLA RETE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO

Nota metodologica	77
I sezione - I dati degli iscritti ai Centri per l'Impiego provinciali	79
<i>Lo stato occupazionale</i>	81
<i>L'età</i>	81
<i>La nazionalità</i>	83
<i>Il territorio</i>	85
II sezione - <i>Cassa Integrazione Guadagni e Mobilità</i>	93
<i>Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria</i>	93
<i>Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria e in Deroga</i>	94
<i>Cassa Integrazione Guadagni in Deroga</i>	
<i>validazione da parte del Servizio Provinciale Lavoro</i>	96
<i>Mobilità: gli iscritti alle liste di mobilità provinciali</i>	97
III sezione - I servizi dei Centri Impiego provinciali	101
<i>I servizi al cittadino e alle imprese</i>	102
<i>Accoglienza e accesso ai servizi - Informazione orientativa</i>	102
<i>Il colloquio specialistico</i>	102
<i>Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro</i>	106
<i>Tutoring e accompagnamento al tirocinio di orientamento</i>	107
<i>Preselezione (incontro domanda/offerta di lavoro)</i>	110
<i>Eures</i>	113
<i>Dati di accesso al portale del sistema informativo lavoro</i>	114

Presentazione

Il 2011, dal punto di vista del Mercato del Lavoro, ci lascia in eredità una situazione ancora instabile e con diversi punti interrogativi sull'evoluzione della crisi occupazionale che ha colpito il territorio mantovano.

Dopo una prima fase caratterizzata da diversi segnali di ripresa, nella seconda parte dell'anno gli effetti della crisi economica sono tornati a farsi sentire su tutti i settori produttivi, con diverse ricadute sul mondo dell'occupazione.

Secondo i dati Istat, il tasso di disoccupazione in provincia di Mantova raggiunge nel 2011 un valore percentuale pari al 6%, in calo rispetto al 6,6% dell'anno precedente ma non ancora ai livelli del 2009 (quando la nostra provincia aveva un tasso di disoccupazione del 4,8%, inferiore al dato lombardo che era del 5,4%). Sono avvenute, nell'arco dell'anno, più di 10.000 nuove iscrizioni ai centri per l'impiego di persone con stato occupazionale disoccupato o inoccupato (dato leggermente superiore rispetto all'anno precedente).

La commissione provinciale nel 2011 ha approvato poco più di 2.000 iscritti alle liste di mobilità (meno dei quasi 2.300 del 2010) e i lavoratori coinvolti per la cassa integrazione guadagni in deroga provinciale sono stati quasi 3.000 per circa 450 aziende (anche questo dato in diminuzione rispetto all'anno precedente).

Un anno caratterizzato, quindi, da un misto di segnali positivi e negativi, dall'alternarsi di periodi di ripresa e fasi di crisi.

Ciò evidenzia molto bene l'importanza di un Osservatorio sul Mercato del Lavoro capace di elaborare una mole sempre maggiore di dati per analizzare al meglio le caratteristiche del nostro territorio dal punto di vista occupazionale: identificare i punti di forza su cui investire, riconoscere le situazioni di crisi per agire tempestivamente, valutare le azioni intraprese secondo criteri obiettivi per concentrare le risorse laddove esse risultano più efficaci.

Gli sforzi dell'Assessorato provinciale al Lavoro e alla Sicurezza Sociale sono tutti rivolti ad approntare gli strumenti per affrontare lo stato di crisi e le difficoltà del nostro territorio.

Attraverso la rete dei Centri per l'Impiego vogliamo fornire servizi che riguardano lavoratori e lavoratrici disoccupati, attraverso azioni mirate a contrastarne lo stato di disagio e ad accompagnare le persone uscite dal mondo del lavoro in un percorso che miri ad aumentare l'occupabilità e a valorizzare esperienze e competenze personali.

Tramite la sottoscrizione dell'Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali e delle azioni per contrastare le conseguenze sull'occupazione e sul sistema produttivo della crisi economica, la Provincia conferma l'impegno a potenziare la rete dei servizi sul territorio.

La definizione dei sei patti territoriali nei distretti socio-sanitari della provincia, completata nel 2010, ha permesso di concretizzare l'Intesa, aumentando ulteriormente la sinergia tra i diversi attori presenti nelle varie realtà della provincia.

L'imminente riforma del mercato del lavoro, attualmente allo stato di disegno di legge, prefigura nuovi scenari e nuove possibilità per i servizi per l'impiego e le politiche attive per il lavoro: la Provincia di Mantova intende affrontare questa nuova sfida con tutti i mezzi a disposizione.

Giovanna Martelli
Vicepresidente
Assessore al Lavoro e Sicurezza Sociale

Il mercato del lavoro in provincia di Mantova nel 2011

Andamenti e tendenze in atto

di Mario Mezzanatica

Il mercato del lavoro, dopo le forti ripercussioni della crisi economica internazionale riscontrate nel 2009, ed i "timidi" segnali di ripresa del 2010 e del primo semestre 2011, ha subito ulteriori flessioni per la crisi dei debiti sovrani che ha colpito l'Europa ed in particolare i paesi con maggiore indebitamento pubblico: l'Italia è certamente tra questi. Le ripercussioni della nuova crisi sono state immediate sul mercato del lavoro ed hanno provocato una riduzione delle opportunità lavorative e un arresto, sostanzialmente, delle pur timide dinamiche della ripresa in atto.

I dati presentati nel presente rapporto consentono di osservare puntualmente le "turbolenze" in atto ed evidenziare l'urgenza di interventi rivolti a migliorare l'occupazione e l'occupabilità.

Nel rapporto vengono presentati i dati di stock derivanti dalle statistiche ufficiali dell'ISTAT, i dati di flusso derivanti dalle comunicazioni obbligatorie che le aziende inviano ai centri per l'impiego provinciali, i dati inerenti le domande di richiesta di cassa integrazione (ordinaria- fonte INPS e straordinaria), ed infine i dati inerenti i soggetti che trovandosi in stato di necessità, per mancanza sostanzialmente di lavoro, si rivolgono alle strutture di servizio dei centri per l'impiego provinciali.

Le dinamiche in atto

Le **forze di lavoro**, nel contesto territoriale della provincia di Mantova, indicano un valore pari a 181 mila occupati nel 2011, di cui il 72% sono dipendenti ed il restante 28% indipendenti. Il tasso di occupazione nel 2011 è pari al 65,5 % ed è in calo rispetto al 2009 del 4%. Il tasso di disoccupazione raggiunge nel 2011 un valore percentuale pari al 6%, diminuisce di 0,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente ed aumenta di 1,2 punti percentuali rispetto all'anno 2009.

Dai **dati di flusso** è possibile cogliere le dinamiche del mercato del lavoro nell'anno 2011 e osservare le principali tendenze in atto, in termini di mobilità occupazionale, utilizzo delle differenti tipologie contrattuali per l'effettuazione delle assunzioni, differenze "comportamentali" nei diversi settori economici.

Le comunicazioni obbligatorie riferite all'anno 2011, e di competenza di aziende con sede operativa in provincia, ammontano a oltre 146 mila¹, di cui il 41% è relativo ad avviamenti (oltre 59 mila), il 41% a cessazioni (oltre 59 mila), la quota rimanente, pari al 18%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali. Complessivamente si assiste ad un aumento del 10,6% degli eventi intercorsi con un saldo, pur minimo, negativo tra avviamenti e cessazioni mentre nel 2010 il saldo era decisamente positivo (oltre 6 mila unità).

¹ Vengono esclusi dall'analisi gli eventi giornalieri, ovvero che hanno durata inferiore o uguale ai 2 giorni.

Le assunzioni del 2011 evidenziano una ulteriore crescita di utilizzo delle **tipologie contrattuali temporanee** a discapito di quelle **permanenti**; il Tempo Determinato passa dal 48% dell'anno 2010 al 49% dell'anno 2011, la Somministrazione passa dal 16% dell'anno 2010 al 17% dell'anno 2011. Al contrario il contratto Tempo Indeterminato presenta una quota in calo: passa infatti dal 26% dell'anno 2010 al 25% dell'anno 2011, ed anche per l'Apprendistato la quota cala di un punto percentuale (dal 4% al 3%).

Considerando le dinamiche in atto dei diversi settori economici si riscontra solo per il Commercio e servizi un valore della quota percentuale degli avviamenti superiore (+1%) a quello delle cessazioni, gli altri settori hanno valori uguali (Costruzioni e Agricoltura) o inferiori (-1%) Industria.

La relazione degli avviamenti con le variabili **settore economico di attività e tipologia contrattuale**, permette di osservare le differenti modalità di impiego dei contratti all'interno dei diversi settori. Nel Commercio e servizi il 51% (49% nel 2010) degli avviamenti avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, seguito dal contratto a Tempo Indeterminato con un valore percentuale pari al 30% (29% nel 2010); per l'Industria in senso stretto la quota maggiore appartiene alla tipologia contrattuale Somministrazione con il 43% (il 41% nel 2010), a cui seguono le tipologie contrattuali Tempo Indeterminato e Tempo Determinato, con quote rispettivamente pari al 27% e al 23% (27% e 25% nel 2010).

Da ultimo si segnala il dato delle **previsioni** relativo agli avviamenti ed alle cessazioni per il 2012. La tendenza degli avviamenti è sostanzialmente stabile sul dato del 2011, con una previsione in crescita del 4% delle assunzioni con contratti temporanei e un decremento del 15% di quelli permanenti. Le cessazioni aumentano complessivamente del 5% con una tendenza del più 12% di quelle relative a contratti temporanei e del meno 17% di quelle per contratti permanenti. I saldi tra avviamenti e cessazioni rimarranno negativi e se le previsioni saranno confermate comporteranno un ulteriore aumento delle criticità nel mercato del lavoro provinciale sostanzialmente fermo negli ultimi tre anni (2010-2012).

Alcune specificità

La seconda sezione del capitolo relativo ai dati di flusso, permette di approfondire alcune tematiche quali il genere, la popolazione straniera, lo studio del livello di skill in relazione ad altre variabili osservate, i soggetti avviati/cessati, i giovani, i distretti aziendali ed infine un raffronto temporale tra l'anno 2010 e l'anno 2011.

Lo studio del **livello di skill** permette di osservare che la provincia di Mantova si caratterizza per una presenza maggiore di figure di medio-basso livello di skill; la quota degli avviamenti per medio e basso livello di skill si assesta all'80% circa mentre l'High skill level al 20%. Anche in questo caso i comportamenti settoriali sono differenti: il Commercio e servizi è l'unico settore che vede una presenza significativa di avviamenti per l'alto livello di skill, con una quota del 29%, mentre per i restanti settori si evidenzia un prevalere di basso e medio livello di skill. In particolare per l'Agricoltura e l'Industria in senso stretto la quota del basso livello di skill è pari rispettivamente all'89% per il primo ed al 48% per il secondo; le Costruzioni hanno come quota percentuale maggiore il medio livello di skill che si attesta nell'intorno del 66%.

Dall'analisi della variabile **genere** si osserva per il genere maschile una quota del 41% relativa ad avviamenti (oltre 31 mila avviamenti), il 41% relativo a ces-

sazioni (oltre 31 mila cessazioni) ed il restante 18% è ripartito su proroghe e trasformazioni contrattuali; per il genere femminile si osserva una quota del 41% relativa ad avviamenti (oltre 27 mila avviamenti), il 40% relativo a cessazioni (oltre 27 mila cessazioni) ed il restante 19% è ripartito su proroghe e trasformazioni. Quindi il genere maschile mostra una superiorità di un punto percentuale della quota associata a cessazioni rispetto al genere femminile (41% rispetto al 40%), mentre per proroghe contrattuali il genere femminile presenta una quota maggiore di un punto percentuale rispetto al genere maschile (15% rispetto al 14%).

I soggetti coinvolti in avviamenti nell'anno 2011, ovvero i **soggetti avviati**, sono pari ad oltre 44 mila (2 mila in più rispetto al 2010); il 54% è di genere maschile (oltre 24 mila soggetti), ed il 46% di genere femminile (oltre 20 mila soggetti). La quota maggiore di soggetti avviati all'interno del mercato del lavoro, pari al 47%, è presente nella classe di età giovane 20-34 anni; segue la classe di età 35-49 anni con una quota pari al 35%. Si segnala inoltre che gli avviati sono per il 65% di cittadinanza italiana e per il restante 35% di cittadinanza straniera.

Le comunicazioni obbligatorie riferite all'anno 2010, per i **giovani** tra i 15 ed i 24 anni, ammontano complessivamente a oltre 25 mila (2 mila in più rispetto al 2010), di cui il 44% è relativo ad avviamenti (pari a oltre 11 mila), il 39% a cessazioni (pari a oltre 9 mila), la quota rimanente, pari al 17%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali. La quota maggiore di avviamenti per soggetti giovani, pari al 71%, è relativa a comunicazioni di avviamento per contratti temporanei che crescono rispetto all'anno 2010 del 4% circa. Il settore in cui si osserva la quota maggiore di avviamenti per soggetti giovani è il Commercio e servizi con una quota del 58% (oltre 6,5 mila avviamenti), segue l'Industria in senso stretto con il 27% (oltre 3 mila avviamenti), l'Agricoltura con il 10% ed infine le Costruzioni con il 5%.

Dallo studio della distribuzione degli avviamenti per **distretto dell'azienda**, si osserva che il distretto di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti nell'anno 2011 con una quota del 40% (oltre 24 mila avviamenti); segue il distretto di Guidizzolo con il 15% (circa 9 mila avviamenti), Ostiglia con il 13% (oltre 7 mila avviamenti), Asola e Suzzara con l'11% e Viadana con il 10%.

Dallo studio della distribuzione degli avviamenti per distretto dell'azienda e per i principali settori del mercato si osserva: la quota maggiore di avviamenti per il settore Agricoltura si registra nel distretto di Ostiglia con una quota pari al 36% (oltre 2,5 mila avviamenti); il distretto di Mantova possiede il maggior numero di avviamenti per il settore Commercio e servizi con un valore percentuale pari al 50% (oltre 16 mila avviamenti); anche per il settore Costruzioni il distretto di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti con un valore percentuale pari al 38% (oltre mille avviamenti); infine il 31% degli avviamenti per il settore Industria in senso stretto viene effettuato dal distretto di Mantova (oltre 4,9 mila avviamenti).

Dall'analisi degli avviamenti per distretto dell'azienda e tipologia contrattuale si osserva invece una netta superiorità per la tipologia contrattuale Tempo Determinato in tutti i distretti, a cui segue Tempo Indeterminato, Somministrazione e Lavoro a progetto.

Una ultima osservazione inerente i dati di flusso riguarda la **popolazione straniera**. Si registrano oltre 47 mila comunicazioni obbligatorie, di cui il 43% è relativo ad avviamenti (oltre 20 mila), il 41% a cessazioni (oltre 19 mila), la quota rimanente, pari al 16%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali. La quo-

ta maggiore di avviamenti per soggetti stranieri, pari al 46%, è relativa a comunicazioni di avviamenti per contratti a Tempo Determinato (oltre 9 mila avviamenti), segue il Tempo Indeterminato con il 35% (oltre 7 mila avviamenti), la Somministrazione con il 15% (oltre 3 mila avviamenti), l'Apprendistato con il 2% ed infine il Lavoro a progetto con l'1%. Questo dato sembra essere in controtendenza con quello relativo agli avviamenti per la popolazione di cittadinanza italiana. In realtà non è così in quanto le principali figure professionali che vengono avviate attraverso l'impiego del Tempo Indeterminato sono Addetti all'assistenza personale e Collaboratori domestici con una quota pari al 36%; figure professionali assunte da famiglie che possono in qualunque istante rescindere il contratto di lavoro.

Ammortizzatori sociali e iscrizioni ai servizi per l'impiego

A conclusione di questo paragrafo si riportano alcuni dati inerenti le richieste di cassa integrazione e di iscrizione ai centri per l'impiego.

In merito alla cassa integrazione, si possono osservare i dati relativi al numero di ore autorizzate dall'INPS per la cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria. Il 2011 registra rispetto all'anno precedente un minor ricorso alla **Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO)**: sono state 1.097.285 il numero di ore autorizzate dall'INPS, con una variazione percentuale del -50% rispetto alle ore autorizzate per l'anno 2010. Osservando il numero di ore autorizzate per settore di attività economica delle aziende coinvolte e confrontando gli anni 2010 e 2011, si evidenzia come tutti i settori interessati abbiano sperimentato un calo nel numero di ore autorizzate, più marcato per l'industria e meno per l'edilizia.

Per quanto riguarda la **cassa integrazione straordinaria (CIGS)**, nel 2011 sono state autorizzate dall'INPS un totale di 2.606.351 ore, in aumento rispetto all'anno precedente del 5%; il ricorso alla CIGS nei vari mesi del 2011 è stato molto variabile e concentrato principalmente nel primo semestre dell'anno.

Osservando il numero di ore autorizzate per settore di attività economica delle aziende coinvolte e confrontando gli anni 2010 e 2011, si evidenzia, per la cassa straordinaria, un aumento del numero di ore autorizzate nei settori edile e industriale, una diminuzione nel settore del commercio.

Per quanto riguarda la **cassa integrazione in deroga**, l'andamento complessivo tenuto in questi ultimi 3 anni mostra un calo dei valori nel 2011. Si è infatti passati dalle 829 istanze del 2009 alle 1.209 nel 2010 (+46%), per arrivare alle 771 del 2011 (-36%). Le aziende che hanno presentato queste istanze sono state 457 nel 2011 (nel 2010 erano state 609). Il numero di lavoratori coinvolti è stato pari a 3.043 nel 2009, 3.654 nel 2010 (+20%) e 2.925 nel 2011 (-8%).

Da ultimo aumentano anche gli **iscritti ai Centri per l'Impiego**, ovvero coloro che si presentano agli sportelli provinciali per dichiarare la loro immediata disponibilità al lavoro ai sensi del decreto legislativo 181/00. Nell'anno 2011 hanno presentato una dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, perché disoccupati o inoccupati, 10.238 cittadini di cui 5.372 femmine e 4.866 maschi, con una variazione percentuale rispetto al 2010 pari a +1,5%. Le iscrizioni femminili sono state, nel 2011, superiori a quelle maschili, così come si era verificato nell'anno precedente.

Suddividendo la popolazione degli iscritti ai Centri per l'Impiego per classi di età e considerando fasce di 5 anni si evince come siano i trentenni i maggiori frui-

tori dei servizi dei Centri per l'Impiego. Le fasce di età più rappresentate, infatti sono quelle dei 25-29enni, dei 30-34enni e dei 35-39enni, che rappresentano ciascuna il 15% degli iscritti del 2011. Seguono le fasce dei 20-24enni e dei 40-44enni, entrambe al 13%. La percentuale non esigua degli iscritti 45-49enni (9%) e dei 50-54enni (7%) dimostra in che misura le conseguenze della crisi riguardino queste categorie di lavoratori. Dal confronto delle percentuali di lavoratori iscritte per le diverse fasce d'età negli ultimi tre anni, si nota come siano diminuite le percentuali di giovani iscritti a fronte di un aumento di iscritti di età più avanzate. Chi è in cerca di una occupazione non è solo chi finisce un percorso formativo e quindi si affaccia al mondo del lavoro, ma anche i lavoratori che necessitano di ricollocazione per aver perso il posto di lavoro.

Nel 2011 il totale degli iscritti stranieri è stato pari a 3.141, ovvero il 31% del totale; gli italiani, invece, rappresentano il restante 69% (corrispondente in valore assoluto a 7.097). Rispetto all'anno precedente la percentuale degli stranieri è cresciuta di 2 punti percentuali. Le prime dieci nazionalità straniere maggiormente rappresentate per coloro che si sono presentati a dichiarare l'immediata disponibilità al lavoro sono: Marocco con il 19,1% degli iscritti, Romania con il 14,7%, India con il 13,1%, Ucraina con il 6,2%, Albania con il 5,8%, con il 5,6% Bangladesh e in percentuali inferiori Moldavia, Brasile, Pakistan e Tunisia.

Analisi dei flussi delle comunicazioni obbligatorie

I sezione

Dati Statistiche Ufficiali - Istat

L'obiettivo di questa prima fase di analisi è fornire una descrizione sintetica delle caratteristiche e delle principali dinamiche del mercato del lavoro della provincia di Mantova, nel periodo temporale che va dal 2009 al 2011, a partire dai dati delle statistiche ufficiali pubblicate da Istat.

Le specificità, i punti di forza e i punti di debolezza del mercato del lavoro mantovano vengono analizzati attraverso un confronto con il mercato del lavoro regionale.

Il mercato del lavoro lombardo

La Forza Lavoro lombarda ammonta nel 2011 a **oltre 4 milioni**, di cui 2 milioni e 600 mila uomini e un milione e 900 mila donne. Rispetto al 2010, vi è un aumento di circa 8 mila individui, corrispondente a un incremento dello 0,2%; mentre rispetto all'anno 2009 si registra un calo di oltre 8 mila unità. Gli uomini rappresentano il 58% della Forza Lavoro e le donne il rimanente 42%, una percentuale leggermente più bassa del dato medio italiano.

Gli occupati nell'anno 2011 risultano pari a **oltre 4 milioni 200 mila unità** e non si osservano variazioni significative rispetto sia all'anno 2010 che all'anno 2009 (-0,6%); complessivamente il 58% degli occupati è di genere maschile, ed il restante 42% è di genere femminile.

Analizzando gli occupati per condizione, si osserva una superiorità di individui dipendenti, che totalizzano nel 2011 una quota pari al 77%, e per il restante 23% sono indipendenti (anche per gli anni precedenti si osserva la medesima distribuzione delle quote percentuali degli occupati in relazione alla posizione nella professione).

Dall'analisi degli occupati per settore economico per l'anno 2011 si registra la quota maggiore, pari al 64%, nel Commercio e servizi, segue l'Industria in senso stretto con il 27%, le Costruzioni con l'8% ed infine l'Agricoltura con l'1% (rispetto all'anno 2010 la quota dell'Industria in senso stretto cresce di un punto percentuale, mentre quella associata all'Agricoltura cala della stessa entità).

Infine, i disoccupati in Lombardia, sono cresciuti in modo significativo negli ultimi anni: nel 2011 sono oltre 261 mila, mentre nell'anno 2010 erano 253 mila e nel 2009 circa 244 mila; una crescita quindi del 3% circa tra il 2010 ed il 2011 e del 7% tra il 2009 ed il 2011. Uno dei contraccolpi più evidenti della crisi economica internazionale iniziata alla fine dell'anno 2008.

Il tasso di attività risulta in calo: passa infatti dal 69,6 dell'anno 2009 al 68,7 dell'anno 2011, corrispondente ad un calo dell'1,3%.

Il tasso di occupazione mostra anch'esso un calo nel periodo osservato e la variazione è del -1,7%; il tasso passa infatti dal 65,8 del 2009 al 64,7 del 2011.

Infine, il tasso di disoccupazione mostra una crescita continua all'interno dell'arco temporale considerato. In particolare modo dall'anno 2009 all'anno 2010 la crescita è del 3,7%, dall'anno 2010 all'anno 2011 cresce del 3,6% circa ed infine dall'anno 2009 all'anno 2011 l'aumento è del 7,4%.

Tabella 1 - Tassi aggregati Regione Lombardia, Anni 2009-2011

Tassi Regione Lombardia	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Tasso di crescita 09-10	Tasso di crescita 10-11	Tasso di crescita 09-11
Attività	69,6	69	68,7	-0,9%	-0,4%	-1,3%
Occupazione	65,8	65,1	64,7	-1,1%	-0,6%	-1,7%
Disoccupazione	5,4	5,6	5,8	3,7%	3,6%	7,4%

Il mercato del lavoro della provincia di Mantova

La Forza Lavoro mantovana ammonta nel 2011 a **oltre 193 mila** unità: 114 mila uomini e 79 mila donne. Rispetto al 2010, si registra un calo sensibile e pari a circa mille unità, corrispondente ad una variazione del -0,3%; rispetto all'anno 2009 il calo è invece dell'1% (oltre mille e 500 soggetti in meno).

Nell'anno 2011 gli uomini in percentuale rappresentano il 59% della Forza Lavoro e le donne il rimanente 41% (anche per gli anni precedenti si osserva la medesima distribuzione delle forze lavoro rispetto al genere).

Il tasso di attività sia per la realtà provinciale che per la realtà regionale risulta in calo nel periodo analizzato. Per la provincia di Mantova il calo del tasso di attività negli anni è del 2% (passa infatti dal 71,4 del 2009 al 69,8 del 2011); si osserva inoltre che il tasso di attività provinciale risulta più elevato rispetto al dato regionale.

Tabella 2 – Tasso di attività per realtà provinciale e regionale, Anni 2009-2011

Anno	Provincia di Mantova	Regione Lombardia
Anno 2009	71,4	69,6
Anno 2010	70,6	69
Anno 2011	69,8	68,7

Gli occupati in provincia di Mantova nell'anno 2011 sono oltre **181 mila**: rispetto all'anno precedente sono in calo del 6,3%, mentre rispetto all'anno 2009 il calo è del 2,1%. Complessivamente il 59% degli occupati è di genere maschile, ed il restante 41% di genere femminile.

Gli occupati della provincia di Mantova, nell'anno 2011, sono per una quota pari al 72% dipendenti e per il restante 28% indipendenti (nell'anno 2010 la quota dei dipendenti è pari al 73% e nell'anno 2009 al 74%).

Il tasso di occupazione mostra il valore massimo, sia a livello provinciale che regionale, nell'anno 2009. Per la provincia di Mantova il tasso di occupazione nell'anno 2009 è pari al 67,9 e cala negli anni successivi per giungere nel 2011 ad un valore del 65,5, corrispondente ad una variazione negativa del -4%.

Tabella 3 - Tasso di occupazione per realtà provinciale e regionale, Anni 2009-2011

Anno	Provincia di Mantova	Regione Lombardia
Anno 2009	67,9	65,8
Anno 2010	65,8	65,1
Anno 2011	65,5	64,7

Mettendo a confronto il tasso di occupazione per genere e per gli anni analizzati si osserva che:

- **Genere maschile:** il tasso di occupazione maschile per la provincia è in calo del 3% nel periodo osservato e passa dal 78,5 al 75,9. Se messo a confronto con il dato regionale risulta superiore per tutto l'arco temporale considerato (anche per la regione è in calo ma dell'1%);
- **Genere femminile:** anche per il genere femminile il tasso di occupazione provinciale cala dal 2009 al 2010, ma nel 2011 è in leggera crescita. Al contrario del genere maschile, il tasso di occupazione provinciale associato al genere femminile risulta inferiore al tasso regionale, ad eccezione dell'anno 2009.

Figura 1
Tasso di occupazione genere maschile

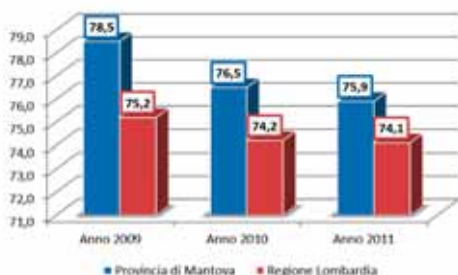
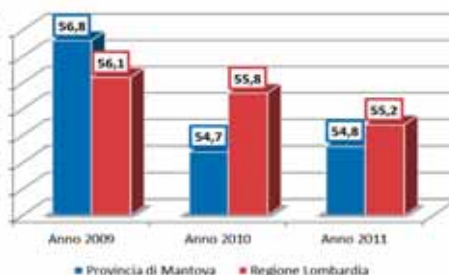


Figura 2
Tasso di occupazione genere femminile



Gli occupati per settore economico, nell'anno 2011, sono concentrati per il 54% nel Commercio e servizi, a cui segue l'Industria in senso stretto con il 31%, le Costruzioni con l'8% ed infine l'Agricoltura con il 6% (nell'anno 2010 il Commercio e servizi presenta una quota pari al 53%, l'Industria in senso stretto il 32%, l'Agricoltura il 7% mentre la quota delle Costruzioni resta stabile).

Rispetto al dato regionale e per quanto concerne l'anno 2011 si osservano differenze significative:

- La quota regionale del Commercio e servizi è superiore di dieci punti percentuali (64% rispetto al 54%);
- Per l'Industria in senso stretto la quota provinciale supera di quattro punti percentuali il dato regionale (31% rispetto al 27%);
- Per il settore Costruzioni le quote si eguagliano;
- La quota provinciale per il settore Agricoltura supera di cinque punti percentuali la quota regionale (6% rispetto all'1%).

Infine i disoccupati nella provincia di Mantova nell'anno 2011 sono **oltre 12 mila unità**, nell'anno precedente sono circa **13 mila**, corrispondente ad un calo quindi dell'11% circa; nell'anno 2009 i disoccupati sono invece oltre **9 mila unità**, un aumento quindi dal 2009 al 2011 del 25%.

Nell'anno 2011 il 54% dei disoccupati è di genere maschile ed il restante 46% di genere femminile; nel 2010 è il genere femminile a presentare la quota maggiore di disoccupati (54% rispetto al 46% del genere maschile), mentre nell'anno 2009 le quote risultano equamente distribuite rispetto al genere.

Il tasso di disoccupazione aumenta in tutto il periodo osservato per la regione mentre per la provincia cala nell'anno 2011: per la provincia di Mantova passa dal 4,8 del 2009 al 6,6 del 2010 (aumento del 38%), per la regione Lombardia il tasso passa dal 5,4 al 5,8 (aumento del 7%).

Tabella 4 - Tasso di disoccupazione per realtà provinciale e regionale, Anni 2009-2011

Anno	Provincia di Mantova	Regione Lombardia
Anno 2009	4,8	5,4
Anno 2010	6,6	5,6
Anno 2011	6	5,8

Glossario

Statistiche Ufficiali

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione (disoccupate).

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più.

$$\frac{\text{Forze di lavoro}}{\text{Popolazione di 15 anni e più}}$$

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

$$\frac{\text{In cerca di occupazione}}{\text{Forze di lavoro}}$$

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più.

$$\frac{\text{Occupati}}{\text{Popolazione di 15 anni e più}}$$

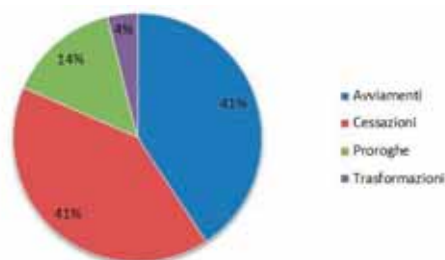
II sezione

I dati delle comunicazioni obbligatorie della provincia di Mantova

Analisi descrittiva comunicazioni aziendali

Le comunicazioni obbligatorie riferite all'anno 2011, e di competenza di aziende con sede operativa in provincia, ammontano complessivamente a oltre **146 mila**¹, di cui il 41% è relativo ad avviamenti (oltre 59 mila), il 41% a cessazioni (oltre 59 mila), la quota rimanente, pari al 18%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali.

Figura 3 - Dati riepilogativi, Anno 2011



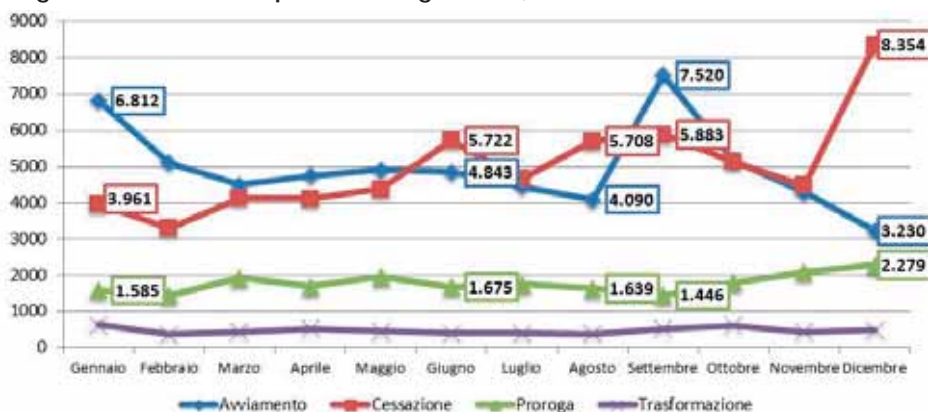
Nella tabella sottostante sono riportati i dati, in valore assoluto, delle comunicazioni pervenute nell'anno in analisi, suddiviso in mesi. Le quote maggiori di avviamenti sono presenti nei mesi di Gennaio e Settembre, con valori rispettivamente pari all'11% ed al 13%; si registra il maggior numero di cessazioni nei mesi di Giugno, Agosto, Settembre con un peso del 10% ciascuno e Dicembre con il 14%.

Tabella 5 – Numerosità eventi per mese, Anno 2011

Mese	Avviamento	Cessazione	Proroga	Trasformazione	Totale
Gennaio	6.812	3.961	1.585	637	12.995
Febbraio	5.099	3.294	1.450	374	10.217
Marzo	4.489	4.126	1.936	444	10.995
Aprile	4.739	4.108	1.690	529	11.066
Maggio	4.915	4.373	1.964	460	11.712
Giugno	4.843	5.722	1.675	390	12.630
Luglio	4.450	4.656	1.747	400	11.253
Agosto	4.090	5.708	1.639	387	11.824
Settembre	7.520	5.883	1.446	531	15.380
Ottobre	5.153	5.124	1.793	623	12.693
Novembre	4.292	4.483	2.090	441	11.306
Dicembre	3.230	8.354	2.279	485	14.348
Totale	59.632	59.792	21.294	5.701	146.419

¹ Vengono esclusi dall'analisi gli eventi giornalieri, ovvero che hanno durata inferiore o uguale ai 2 giorni.

Figura 4 – Andamento per mese degli eventi, Anno 2011



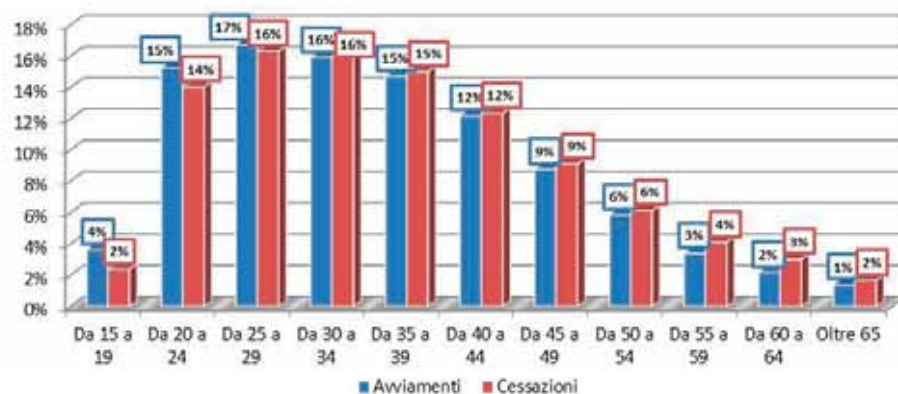
Analisi Evento Avviamento e Cessazione

Avviamenti e Cessazioni per caratteristiche demografiche

Dall'analisi dell'evento avviamento in relazione a variabili di carattere demografico si osserva, per quanto riguarda il genere, una superiorità del genere maschile con una quota pari al 53% (oltre 31 mila avviamenti) ed il genere femminile possiede la restante quota pari al 47% (oltre 27 mila avviamenti); anche per l'evento cessazione si osserva la medesima distribuzione delle quote rispetto al genere.

Per gli eventi considerati, la classe di età non risulta presentare differenze significative nella ripartizione delle quote; si osserva solamente per le classi di età giovani una superiorità delle quote di avviamenti (da 15 a 29 anni), mentre per la classe 55-oltre 65 anni si registra una tendenza inversa.

Figura 5 – Avviamenti e Cessazioni per classe di età, Anno 2011

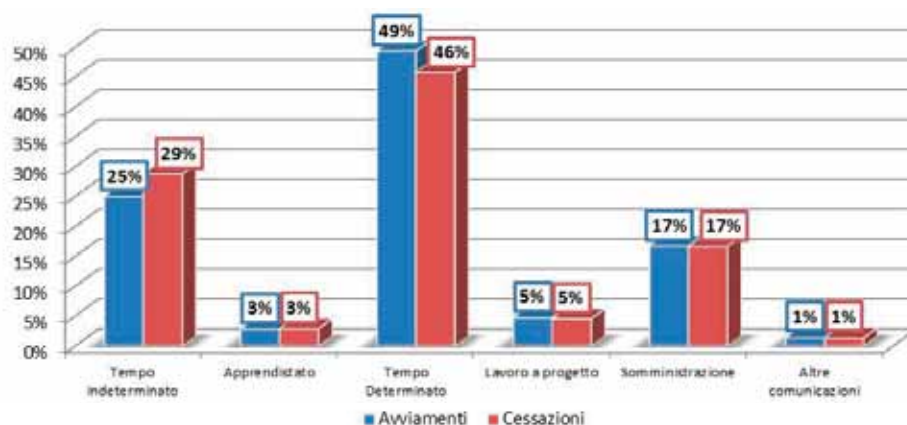


Un'ultima variabile di carattere demografico è la cittadinanza, che mostra con un valore percentuale del 66% avviamenti per soggetti italiani e per il restante 34% per soggetti stranieri. Per l'evento cessazione la quota del 67% appartiene a soggetti italiani, mentre il restante 33% corrisponde a cessazioni di rapporto di lavoro per cittadinanza straniera.

Avviamenti e Cessazioni per tipologia contrattuale

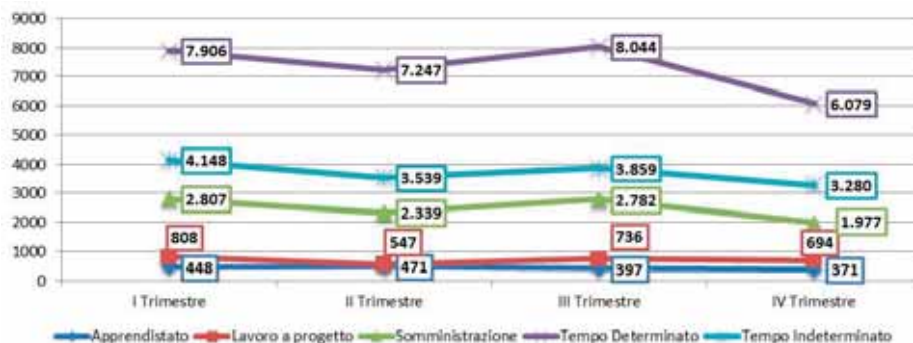
Dalla distribuzione di avviamenti e cessazioni per le diverse tipologie contrattuali, non si osservano differenze significative, ad eccezione del contratto a Tempo Determinato, per il quale la quota degli avviamenti supera di tre punti percentuali la quota delle cessazioni (49% rispetto al 46%); al contrario per il contratto Tempo Indeterminato è la quota associata a cessazioni a superare di quattro punti percentuali quella degli avviamenti (29% rispetto al 25%). Le restanti tipologie presentano la medesima quota sia per avviamenti che cessazioni.

Figura 6 – Avviamenti e Cessazioni per tipologia contrattuale, Anno 2011



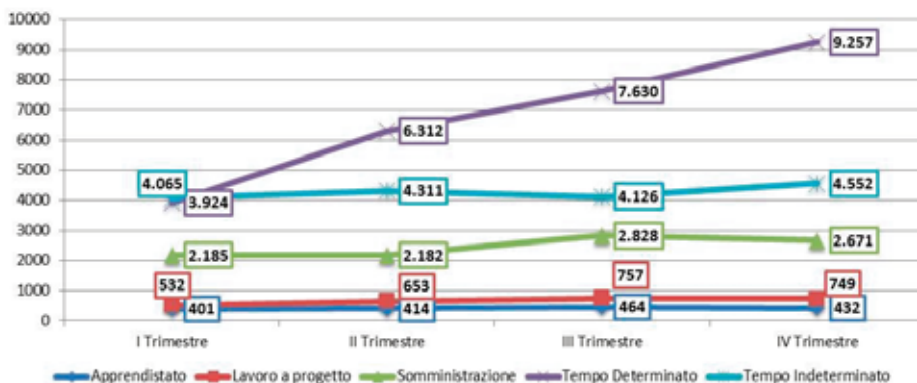
Nel seguito si rappresenta graficamente la distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni per trimestre e per le tipologie contrattuali Tempo Determinato, Tempo Indeterminato, Apprendistato, Somministrazione e Lavoro a progetto (v. di Figura 7 e Figura 8). Dall'analisi dell'andamento degli avviamenti per tipologia contrattuale e per trimestre, si osserva una stabilità per le tipologie contrattuali Apprendistato e Lavoro a progetto all'interno dell'anno osservato; il Tempo Indeterminato mostra un calo di avviamenti dal primo al secondo trimestre di circa 600 unità, crescono sensibilmente nel trimestre successivo ed infine calano nell'ultimo trimestre di oltre 600 unità; Tempo Determinato e Somministrazione presentano un andamento simile, ovvero crescono dal secondo al terzo trimestre ed infine calano nel quarto: in modo particolare il Tempo Determinato cala di circa 2 mila unità dal terzo al quarto trimestre.

Figura 7 – Avviamenti per tipologia contrattuale e trimestre, Anno 2011



Prendendo in esame le cessazioni si osserva per il Tempo Determinato un aumento all'interno di ciascun trimestre, passano infatti da oltre 3,9 mila cessazioni del primo trimestre ad oltre 9,2 mila del quarto trimestre (+136%). Il contratto di Somministrazione mostra un aumento sino al terzo trimestre (variazione del +29%), ma torna a calare nel trimestre successivo; il Tempo Indeterminato mostra cessazioni in aumento dal primo al secondo trimestre, calano in quello successivo ed infine crescono nell'ultimo trimestre raggiungendo il valore massimo; Apprendistato e Lavoro a progetto presentano valori pressoché stabili nell'anno.

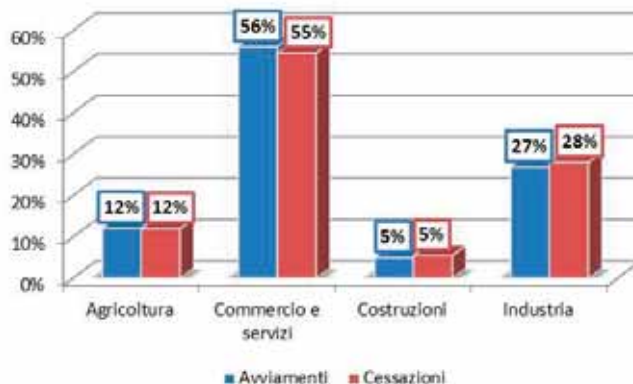
Figura 8 – Cessazioni per tipologia contrattuale e trimestre, Anno 2011



Avviamenti e Cessazioni per settore di attività economica

Dall'analisi dell'articolazione di avviamenti e cessazioni per settore di attività economica si può osservare la prevalenza dei primi solamente per il settore Commercio e servizi di un punto percentuale: quota del 56% rispetto al 55%. Per il settore Industria in senso stretto la quota delle cessazioni supera quella degli avviamenti di un punto percentuale, 28% rispetto al 27%.

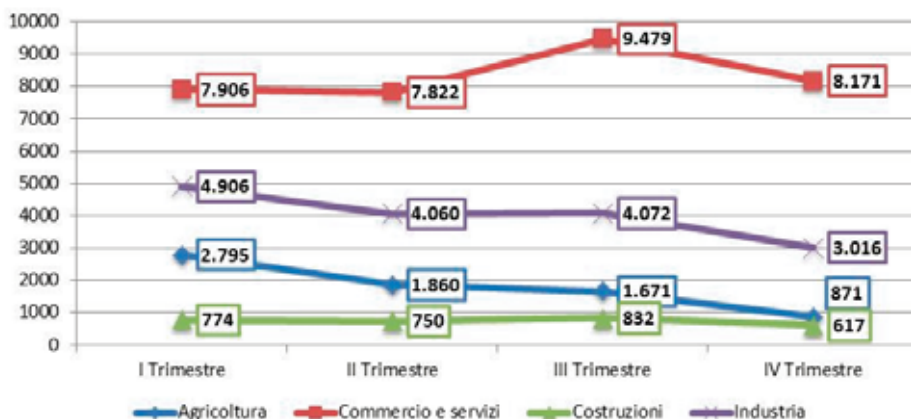
Figura 9 – Avviamenti e Cessazioni per settore di attività economica, Anno 2011



Come effettuato in precedenza per le tipologie contrattuali, viene studiato l'andamento di avviamenti e cessazioni per trimestre e per ciascun settore di attività economica (v.di Figura 10 e Figura 11).

Come è possibile osservare dalla Figura 10 il settore Agricoltura presenta avviamenti in calo in tutti i trimestri osservati, si passa infatti da oltre 2,7 mila del primo trimestre a oltre 800 dell'ultimo trimestre; per il settore industriale calano nel secondo trimestre e si mantengono pressoché costanti nel trimestre successivo ed infine calano in modo significativo nell'ultimo trimestre. Nel settore Commercio e servizi gli avviamenti crescono in modo deciso dal secondo al terzo trimestre, si registra infatti una variazione del +21%, ed infine calano nel trimestre successivo.

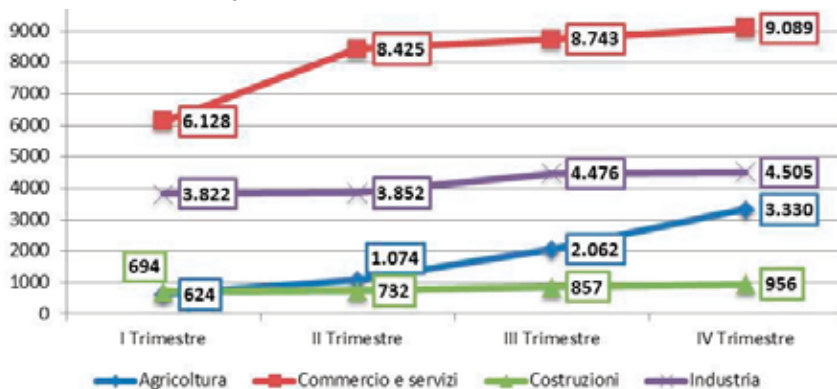
Figura 10 - Avviamenti per trimestre e settore di attività economica, Anno 2011



Le cessazioni sono per il Commercio e servizi in continuo aumento, passano infatti da oltre 6 mila del primo trimestre ad oltre 9 mila del quarto; anche il settore Agricoltura presenta il medesimo andamento.

Per i settori Costruzioni ed Industria in senso stretto le cessazioni restano pressoché costanti nell'anno in analisi.

Figura 11 - Cessazioni per trimestre e settore di attività economica, Anno 2011



Avviamenti e Cessazioni per settore di attività economica e sottosettore

Nella tabella seguente vengono riportate le quote associate ad avviamenti e cessazioni per ciascun sottosettore per verificare quali siano quelli maggiormente trainanti all'interno del macro settore analizzato.

Nel settore Commercio e servizi si osserva per "Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria", "Istruzione", "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" e "Trasporto e magazzinaggio" una quota associata alle cessazioni che supera quella associata ad attivazioni di rapporto di lavoro, mentre per i restanti sottosectori si osserva o quote di avviamenti che superano quelle delle cessazioni o quote che si eguagliano.

Si osserva inoltre che sono i sottosectori "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" e "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" ad effettuare la quota maggiore di avviamenti con un valore del 15% ciascuno; per le cessazioni si inserisce inoltre l'"Istruzione" oltre a quelli segnalati per quota maggiore di avviamenti.

Tabella 6 – Quote di Avviamenti e Cessazioni per sottosettore Commercio e servizi, Anno 2011

COMMERCIO E SERVIZI		
Sottosettore	Avviamenti	Cessazioni
Altre attività di servizi	4%	4%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	2%	3%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5%	5%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	15%	14%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	9%	9%
Attività finanziarie e assicurative	2%	1%
Attività immobiliari	0%	0%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5%	5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	15%	15%
Istruzione	14%	15%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	11%	12%
Sanità e assistenza sociale	8%	8%
Servizi di informazione e comunicazione	2%	2%
Trasporto e magazzinaggio	7%	8%
Totale	100%	100%

Per il settore "Attività manifatturiere" il sottosettore "Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia" possiede la quota maggiore sia di avviamenti che di cessazioni (21% ciascun evento), segue "Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)" con una quota del 17% per avviamenti e 16% per cessazioni e "Industrie alimentari" con una quota del 14% sia per avviamenti che per cessazioni.

Tabella 7 – Quote di Avviamenti e Cessazioni per sottosettore, settore Attività manifatturiere, Anno 2011

Sottosettore	Avviamenti	Cessazioni
Altre industrie manifatturiere	1%	1%
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	21%	21%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0%	0%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3%	3%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	2%	2%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	6%	5%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	1%	1%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3%	3%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1%	1%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1%	1%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	1%	1%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	9%	10%
Fabbricazione di mobili	1%	1%
Fabbricazione di prodotti chimici	5%	4%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0%	0%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	17%	16%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	3%	3%
Industria delle bevande	0%	0%
Industrie alimentari	14%	14%
Industrie tessili	5%	5%
Metallurgia	2%	2%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	4%	4%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	1%	1%
Totale	100%	100%

Avviamenti per tipologia contrattuale e settore di attività economica

Attraverso la Tabella 8, è possibile osservare la modalità di impiego delle diverse tipologie contrattuali nei principali settori del mercato.² La gradazione di colore dal rosso al verde mostra, per colonna, il grado di utilizzo delle differenti forme contrattuali nei diversi settori. Inoltre, per ragioni di completezza, si riportano le percentuali calcolate per colonna, che permettono di effettuare alcune considerazioni:

- Il 93% degli avviamenti nel settore **Agricoltura** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 4%;
- Il 51% degli avviamenti nel settore **Commercio e servizi** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, seguito dal contratto a Tempo Indeterminato con un valore percentuale del 30%;
- Il 49% degli avviamenti nel settore **Costruzioni** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, mentre gli avviamenti attraverso il contratto a Tempo Indeterminato costituiscono il 31%;
- Il 43% degli avviamenti nel settore **Industria in senso stretto** avviene attraverso il contratto di Somministrazione, a cui seguono le tipologie contrattuali Tempo Determinato e Tempo Indeterminato, con quote rispettivamente del 27% e del 23%.

² Dall'analisi sono stati esclusi i dati non disponibili che costituiscono una quota non significativa.

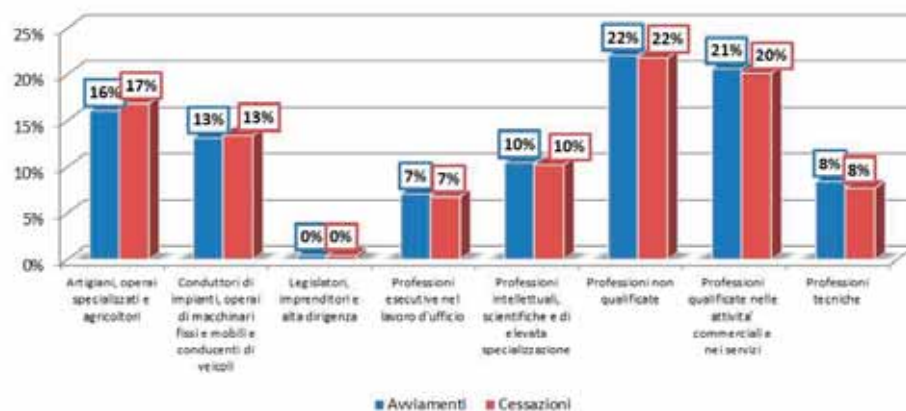
Tabella 8 – Avviamenti per tipologia contrattuale e settore di attività economica, Anno 2011

Contratto	Agricoltura	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria in senso stretto
Apprendistato	8 0%	854 3%	256 9%	562 4%
Lavoro a progetto	61 1%	2.264 7%	87 3%	371 2%
Somministrazione	118 2%	2.648 8%	231 8%	6.902 43%
Tempo Determinato	6.716 93%	16.750 51%	1.468 49%	4.336 27%
Tempo Indeterminato	276 4%	9.958 30%	913 31%	3.673 23%
Altre comunicazioni	12 0%	609 2%	16 1%	197 1%
Totale complessivo	7.191	33.083	2.971	16.041

Avviamenti e Cessazioni per professioni³

Come è possibile osservare dalla figura sottostante, la quota associata all'evento avviamento supera quella dell'evento cessazione per le "Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi" con il 21% rispetto al 20%, mentre per "Artigiani, operai specializzati e agricoltori" è la quota di cessazioni a superare quella di avviamenti (17% rispetto al 16%). Per le restanti professioni le quote di avviamenti e cessazioni assumono lo stesso valore percentuale.

Figura 12 – Avviamenti e Cessazioni per qualifica professionale, Anno 2011



³ Viene utilizzata la classificazione delle professioni Istat CP2011.

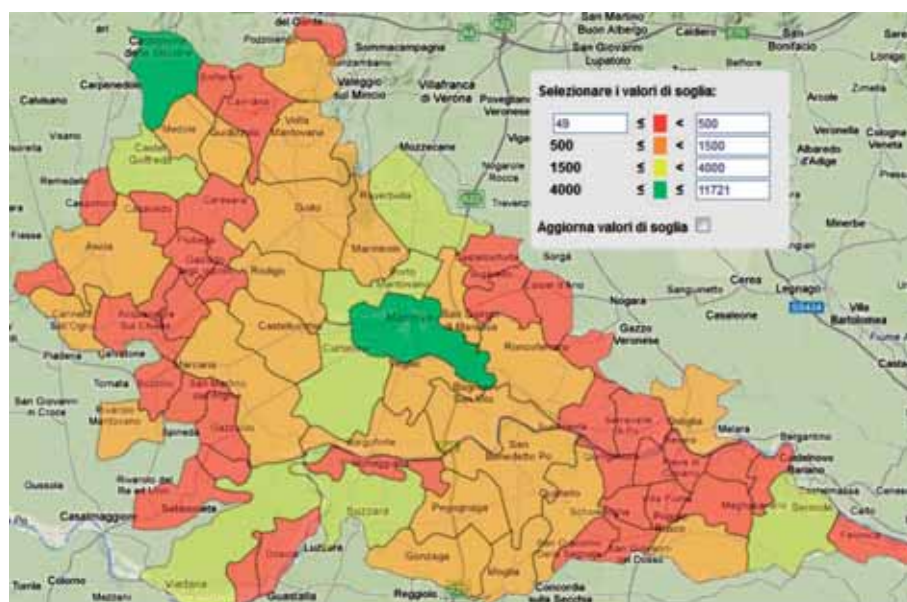
Analisi territoriale degli Avviamenti

Si riporta di seguito un'ulteriore modalità per visualizzare la distribuzione degli avviamenti a livello territoriale, ovvero per comune della sede operativa dell'azienda che effettua le assunzioni.

Il comune di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti, pari ad oltre 11 mila unità e con una quota pari al 18% sul totale degli avviamenti; seguono Castiglione delle Stiviere e Curtatone con una quota pari al 6% ciascuno, Viadana con oltre 3,3 mila avviamenti ed un valore percentuale del 5%; i restanti comuni possiedono quote inferiori o al massimo uguali al 4%. I comuni che effettuano il minor numero di avviamenti sono Felonica, Borgofranco sul Po, Redondesco e Mariana Mantovana.

Questa modalità di rappresentazione permette di cogliere per la realtà provinciale il dettaglio comunale degli avviamenti in relazione a variabili di interesse.

Figura 13 – Avviamenti per comune sede operativa azienda, Anno 2011⁴

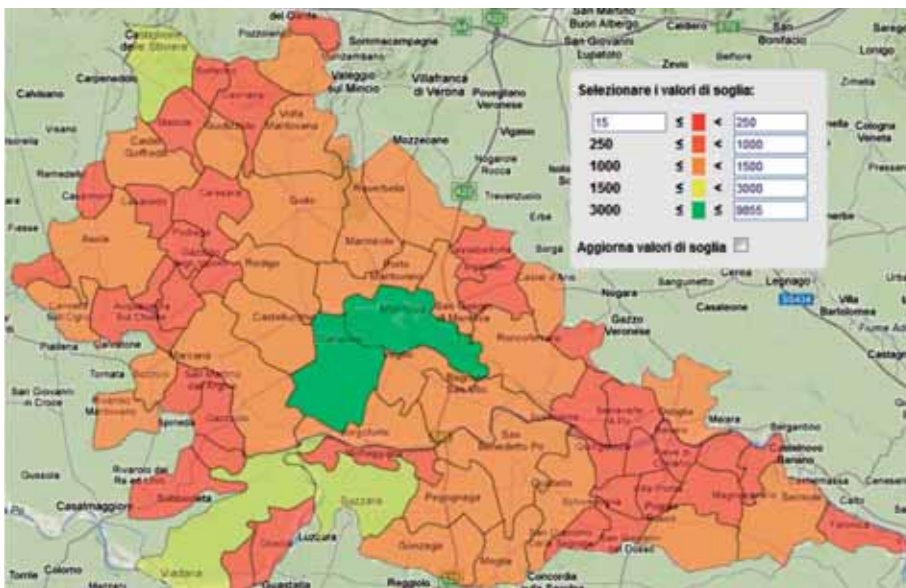


Analizzando la distribuzione degli avviamenti per il settore **Commercio e servizi** a livello comunale si osserva che il comune di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti, pari ad oltre 9,8 mila unità e con una quota pari al 26%; segue il comune di Curtatone con oltre 3,4 mila avviamenti ed una quota pari al 9%, Castiglione delle Stiviere con un valore pari al 6%; i restanti comuni possiedono quote inferiori o al massimo uguali al 5%.

I comuni che effettuano il minor numero di avviamenti per il settore del Commercio e servizi sono Redondesco, Mariana Mantovana, Schivenoglia e Felonica.

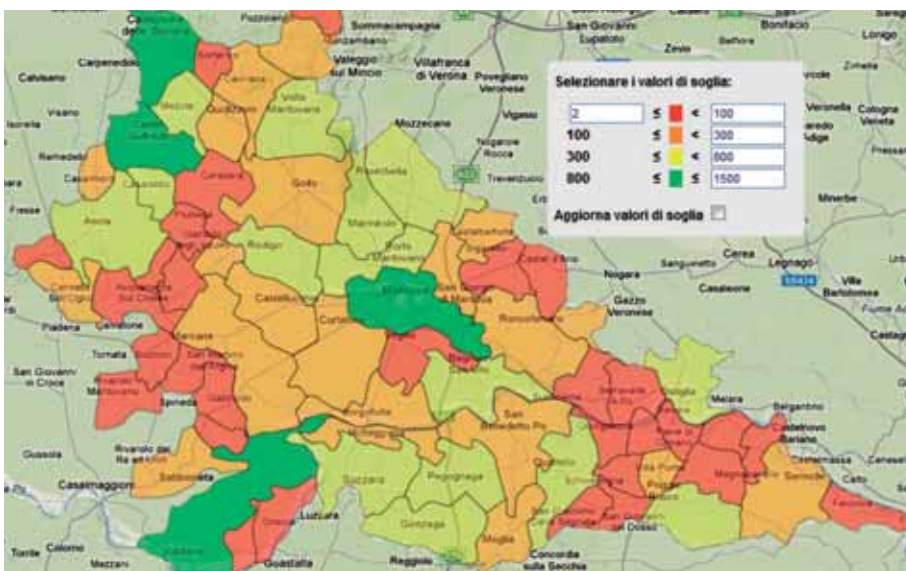
⁴ Vengono inclusi gli Avviamenti giornalieri ovvero con durata inferiore o al massimo uguale a due giorni.

Figura 14 – Avviamenti per comune sede operativa azienda, Commercio e servizi, Anno 2011



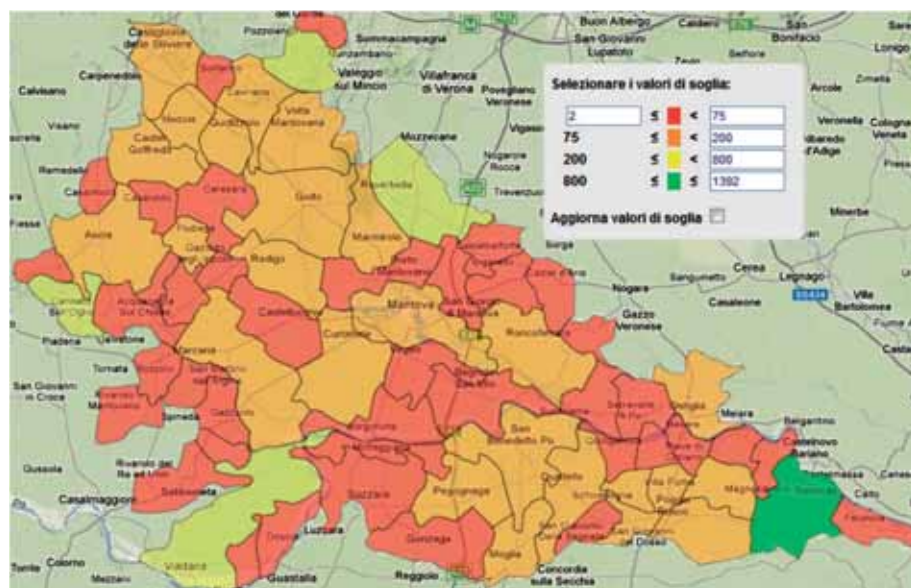
Per il settore **Industria in senso stretto** si osserva che il comune di Castiglione delle Stiviere effettua il maggior numero di avviamenti, pari ad oltre 1,5 mila unità e con una quota pari al 9%; segue il comune di Mantova con oltre 1,3 mila avviamenti ed una quota pari all'8%, Castel Goffredo e Viadana con un valore percentuale pari al 5% ciascuno; i restanti comuni possiedono quote inferiori o al massimo uguali al 4%. I comuni che effettuano il minor numero di avviamenti sono Redonesco, Felonica, Pieve di Coriano, Borgofranco sul Po e Quingentole.

Figura 15 – Avviamenti per comune sede operativa azienda, Industria in senso stretto, Anno 2011



Infine per il settore **Agricoltura** il comune di Sermide effettua il maggior numero di avviamenti pari ad oltre 1,3 mila e possiede una quota percentuale pari al 19%; segue il comune di Viadana e Roverbella con una quota del 5% ciascuno e Canneto sull'Oglio con il 4%. I restanti comuni possiedono quote inferiori o al massimo uguali al 3%. I comuni che effettuano il minor numero di avviamenti sono Gazzuolo, Casalromano, Dosolo e Mariana Mantovana.

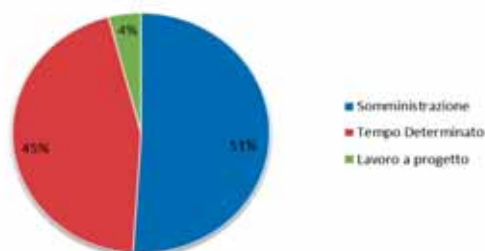
Figura 16 – Avviamenti per comune sede operativa azienda, Agricoltura, Anno 2011



Analisi Evento Proroga e Evento Trasformazione

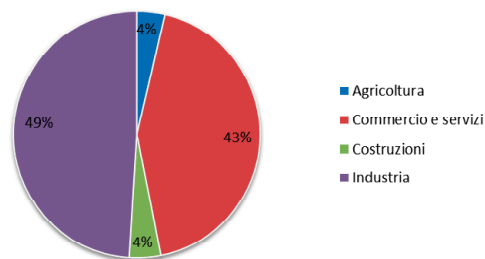
Le proroghe contrattuali sono oltre **21 mila** nell'anno 2011; la quota percentuale più significativa, pari al 51%, è relativa a proroghe di contratti di Somministrazione, seguita dalla quota pari al 45% di proroghe di contratti a Tempo Determinato ed infine il Lavoro a progetto con il 4%.

Figura 17 – Proroghe per tipologia contrattuale, Anno 2011



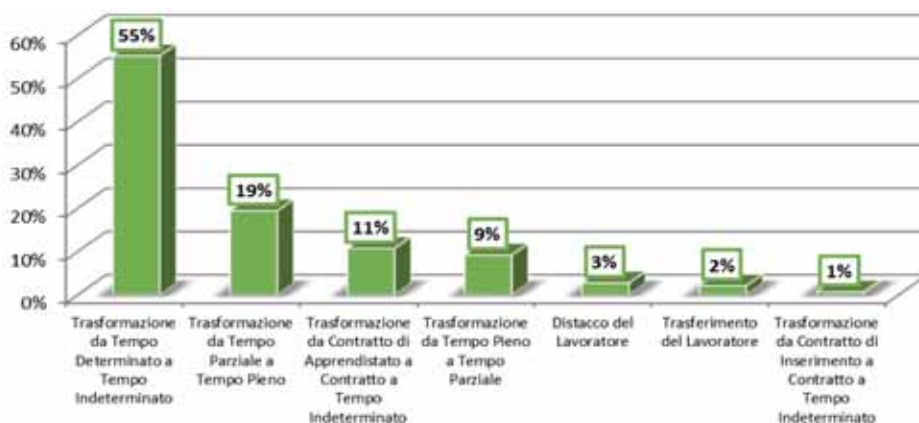
Inoltre, dall'analisi delle proroghe per settore di attività economica si osserva un loro impiego pari al 49% nel settore Industria in senso stretto, segue il Commercio e servizi con il 43%, Costruzioni e Agricoltura con il 4% ciascuno.

Figura 18 – Proroghe per settore di attività economica, Anno 2011



Le trasformazioni contrattuali nell'anno ammontano a oltre **5,7 mila unità**. La quota percentuale prevalente è relativa a trasformazioni da Tempo Determinato a Tempo Indeterminato, per un valore pari al 55%; segue poi la trasformazione da Tempo Parziale a Tempo Pieno con il 19%, la trasformazione da Contratto di Apprendistato a Tempo Indeterminato con l'11% e Trasformazione da Tempo Pieno a Parziale con il 9%. Le restanti tipologie di trasformazione possiedono valori percentuali inferiori o uguali al 3%.

Figura 19 – Trasformazioni per tipo di trasformazione, Anno 2011



In particolare si fa osservare che le trasformazioni da **Tempo Determinato a Tempo Indeterminato** avvengono per una quota percentuale pari al 45% nella classe di età 20-34 anni, e per una quota pari al 43% nella classe di età 35-49 anni. I settori che effettuano tale trasformazione contrattuale sono il Commercio e servizi con il 52%, l'Industria in senso stretto con il 39%, le Costruzioni con il 6% ed infine l'Agricoltura con il 2%. All'interno del settore Commercio e servizi il sottosectore che effettua il maggior numero di trasformazioni da Tempo Determinato a Tempo Indeterminato è il *"Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli"* con una quota del 26%, segue *"Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione"* con il 14%, *"Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese"* con il 13% e *"Sanità e assistenza sociale"* con il 12%; mentre nel settore Attività manifatturiere è *"Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia"* a presentare la quota maggiore pari al 19%, a cui seguono le *"Industrie alimentari"* con il 17%, *"Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)"* con il 16% e *"Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca"* con il 12%; i restanti sottosectori presentano quote inferiori o uguali al 5%.

III sezione

Focus qualifiche professionali

La classificazione Istat si fonda sul criterio della competenza (skill), definita come la capacità di svolgere i compiti di una data professione, vista nella sua duplice dimensione del livello (skill level) e del campo delle competenze (skill specialization) in linea con ISCO-88. International Standard Classification of Occupation, (ILO)⁵. I grandi gruppi Istat sono organizzati in ordine decrescente approssimato rispetto allo "skill level", mentre lo skill specialization contraddistingue ciascun gruppo da tutti gli altri.

Lo Skill level indica il livello di istruzione formale necessaria allo svolgimento della professione, il che ovviamente non esclude la possibilità di raggiungere tali professioni attraverso apprendimenti non formali ed informali; è possibile aggregare ulteriormente gli otto gruppi di professioni Istat rilevando gli elementi comuni per quanto riguarda lo skill level.

Nelle figure sottostanti viene riportata la metodologia con cui si è ottenuta la suddivisione delle qualifiche professionali in High, Medium e Low skill level.

Figura 20 – Classificazione High skill level



⁵ International Labour Office, *ISCO-88. International Standard Classification of Occupation*, I.L.O., Geneva, 1990, pag 2.

Figura 21 – Classificazione Medium skill level

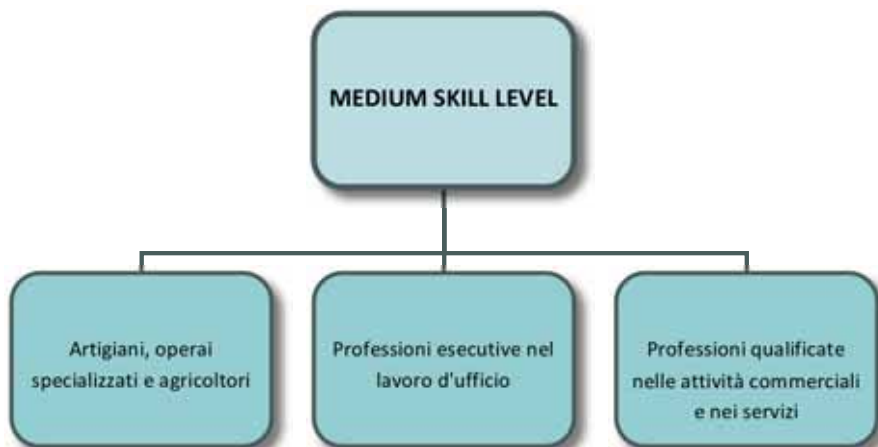
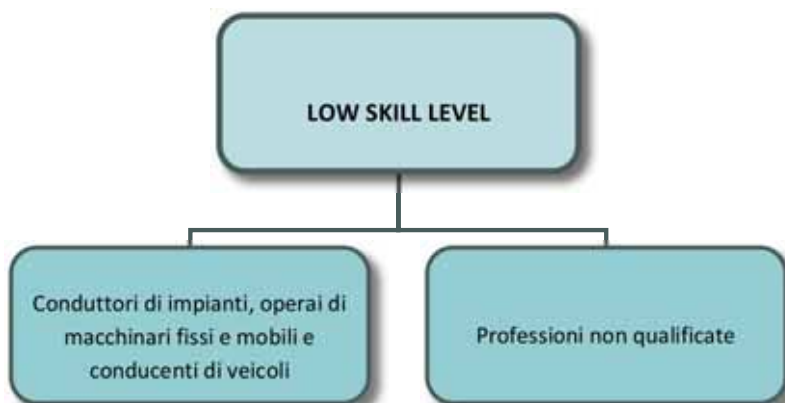


Figura 22 – Classificazione Low skill level



Analizzando gli avviamenti per livello di skill, si osserva per la provincia di Mantova una presenza maggiore di figure di medio livello di skill; infatti il 44% degli avviamenti complessivi avviene per il Medium skill level, segue il Low skill level con il 36% ed infine l'High skill level con il 20%. Mettendo in relazione gli avviamenti, oltre che al livello di skill, ai diversi settori di attività economica è possibile effettuare una serie di considerazioni di interesse.

Il settore Agricoltura presenta una maggior presenza di figure di basso livello di skill, con quota pari all'89%; per il Commercio e servizi gli avviamenti vengono principalmente effettuati per figure di media specializzazione con una quota pari al 51%, segue l'High skill level con il 29% ed il Low skill level con il 20%; le Costruzioni si caratterizzano per la presenza di figure di medio (66%) e basso livello di skill (26%), mentre l'alto livello di skill risulta poco presente (8%); infine, per l'Industria in senso stretto gli avviamenti avvengono principalmente per il Low skill level, con il 48%, a cui segue il Medium skill level con il 41% e l'High skill level con l'11%.

Tabella 9 – Avviamenti per settore economico e livello di skill, Anno 2011

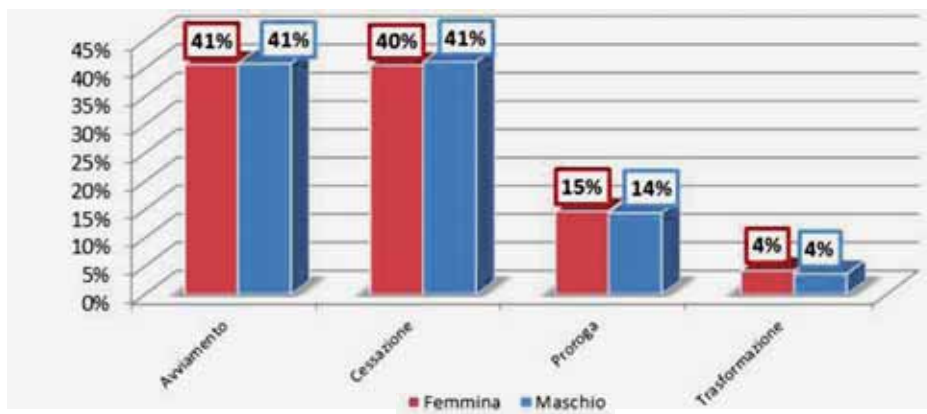
Skill Level	Agricoltura	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria in senso stretto
HIGH LEVEL	1%	29%	8%	11%
MEDIUM LEVEL	10%	51%	66%	41%
LOW LEVEL	89%	20%	26%	48%
Totale	100%	100%	100%	100%

Anche la relazione tra livello di skill, settore di attività economica, classe di età e contratto permette di effettuare alcune considerazioni di interesse. Per il settore Commercio e servizi e l'High skill level, l'Apprendistato risulta la tipologia contrattuale maggiormente impiegata per la classe di età giovane con il 98% del totale avviamenti effettuati per tale tipologia; anche Somministrazione e Lavoro a progetto risultano le tipologie contrattuali più impiegate da giovani con quote pari rispettivamente al 50% e al 36%; il Tempo Determinato ed il Tempo Indeterminato vengono maggiormente impiegati nella classe 30-39 anni con quote rispettivamente pari al 39% ed al 44%.

Focus Genere

Analizzando la distribuzione degli eventi si osserva per il genere maschile una quota del 41% relativa ad avviamenti (oltre 31 mila avviamenti), il 41% relativo a cessazioni (oltre 31 mila cessazioni) ed il restante 18% è ripartito su proroghe e trasformazioni contrattuali; per il genere femminile si osserva una quota del 41% relativa ad avviamenti (oltre 27 mila avviamenti), il 40% relativo a cessazioni (oltre 27 mila cessazioni) ed il restante 19% è ripartito su proroghe e trasformazioni. Quindi il genere maschile mostra una superiorità di un punto percentuale della quota associata a cessazioni rispetto al genere femminile (41% rispetto al 40%), mentre per proroghe contrattuali il genere femminile presenta una quota maggiore di un punto percentuale rispetto al genere maschile (15% rispetto al 14%).

Figura 23 – Distribuzione eventi per genere, Anno 2011



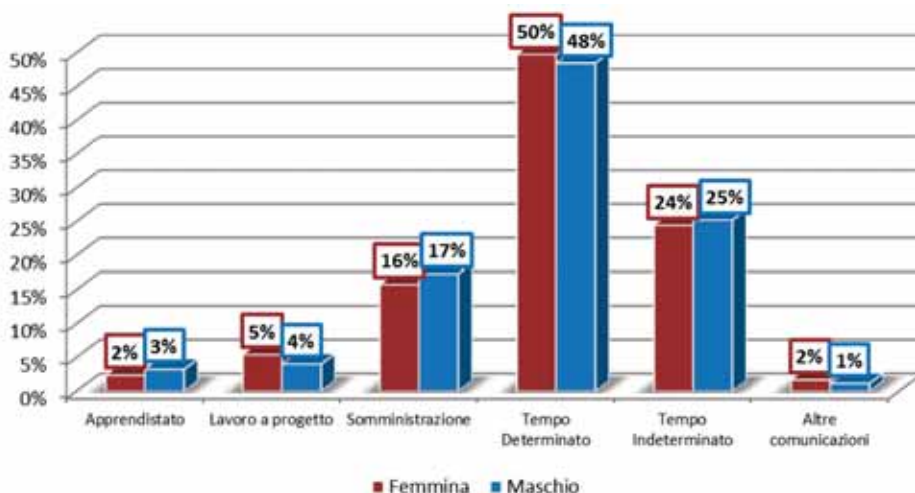
Avviamenti per tipologia contrattuale e genere

L'impiego delle diverse tipologie contrattuali per genere permette di osservare delle quote differenti nell'effettuare avviamenti.

In particolar modo, si osservano differenze di impiego per la tipologia contrattuale Tempo Determinato che per il genere femminile presenta una quota del 50% (oltre 13 mila avviamenti), mentre per il genere maschile la quota risulta pari al 48% (oltre 15 mila avviamenti); anche per le tipologie contrattuali Lavoro a progetto e Altre comunicazioni il genere femminile mostra quote superiori al genere maschile di un punto percentuale.

Al contrario per i contratti Apprendistato, Somministrazione e Tempo Indeterminato le quote di avviamenti associate al genere maschile superano quelle del genere femminile.

Figura 24 – Avviamenti per genere e tipologia contrattuale, Anno 2011

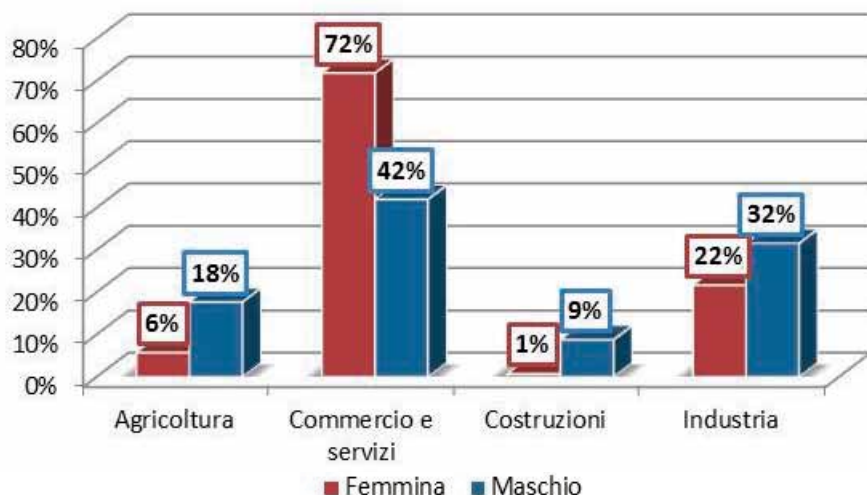


Avviamenti per settore di attività economica e genere

Dall'analisi dell'articolazione degli avviamenti per settore di attività economica e per genere, si possono osservare delle diversità significative.

Gli avviamenti all'interno del settore Commercio e servizi avvengono per una quota pari al 72% per il genere femminile (oltre 20 mila avviamenti), mentre il genere maschile presenta una quota del 42% (oltre 13 mila avviamenti); nell'Industria in senso stretto il genere maschile è presente per una quota del 32% (oltre 9 mila avviamenti), mentre il genere femminile con un valore del 22% (oltre 6 mila avviamenti); il settore Costruzioni presenta una quota significativa per il genere maschile, pari al 9%, mentre il genere femminile risulta pressoché inesistente (1%) ed infine per l'Agricoltura il genere maschile (18%) supera di dodici punti percentuali il genere femminile (6%).

Figura 25 – Avviamenti per genere e settore di attività economica, Anno 2011

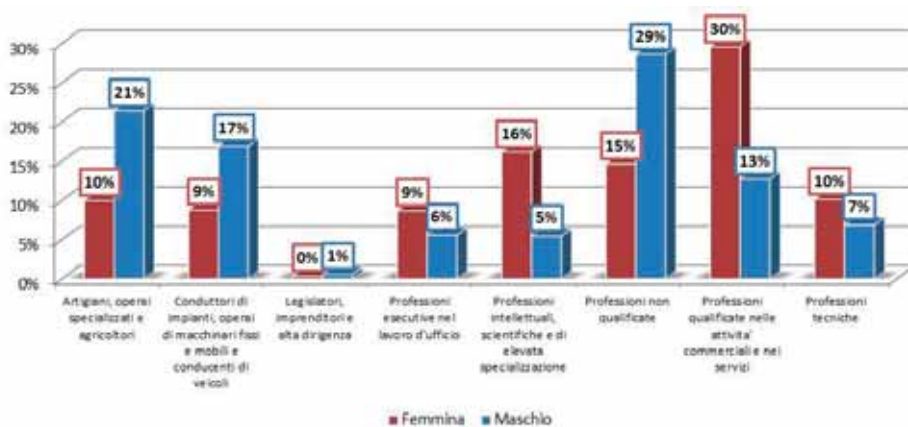


Avviamenti per professioni e genere

Come è possibile osservare dalla Figura sottostante, il 15% degli avviamenti per il genere femminile (oltre 4 mila avviamenti) avviene per qualifiche non specialistiche, mentre tale quota per il genere maschile è pari al 29% (oltre 9 mila avviamenti).

Le qualifiche per cui viene registrata una superiorità del genere maschile sono Artigiani, operai specializzati e agricoltori con il 21% rispetto al 10% del genere femminile, Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli con il 17% rispetto al 9% e Professioni non qualificate; per le restanti professioni il genere femminile supera il genere maschile, in modo particolare per le Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, per cui il genere femminile mostra un valore del 30% rispetto al 13% del genere maschile.

Figura 26 – Avviamenti per genere e professione, Anno 2011

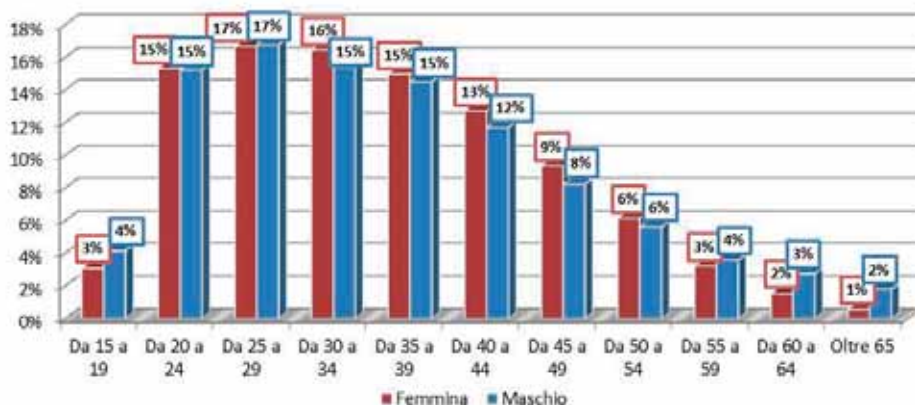


Avviamenti per classe di età e genere

Le assunzioni avvengono prevalentemente per la classe di età giovane sia per il genere femminile che per quello maschile.

Il 48% degli avviamenti complessivi per il genere femminile avviene nella classe di età 20-34 anni, mentre per tale classe di età il genere maschile presenta una quota del 47%. Anche per la classe di età 35-49 anni si osservano quote significative di avviamenti: il genere femminile possiede una quota del 37%, il genere maschile possiede invece una quota del 35%.

Figura 27 – Avviamenti per genere e classe di età, Anno 2011



Focus Cittadinanza Straniera

Le comunicazioni obbligatorie riferite all'anno 2011 per la cittadinanza straniera ammontano complessivamente a **oltre 47 mila unità**, di cui il 43% è relativo ad avviamenti (pari a oltre 20 mila), il 41% a cessazioni (pari a oltre 19 mila), la quota rimanente, pari al 16%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali.

Tabella 10 – Eventi per tipologia di evento cittadinanza straniera, Anno 2011

Evento	Numerosità	Quota %
Avviamento	20.185	43%
Cessazione	19.566	41%
Proroga	6.294	13%
Trasformazione	1.238	3%
Totale	47.283	100%

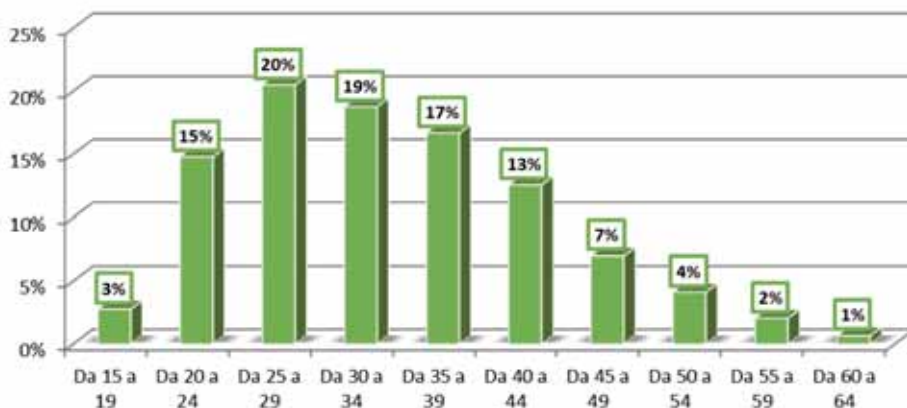
Analisi Evento Avviamento

Gli avviamenti nell'anno 2011 per individui di cittadinanza straniera sono **oltre 20 mila** e avvengono principalmente per il genere maschile con una quota pari al 63% (oltre 12 mila avviamenti), mentre il genere femminile possiede il restante 37% (oltre 7 mila avviamenti).

Le assunzioni avvengono prevalentemente per la classe di età giovane: co-

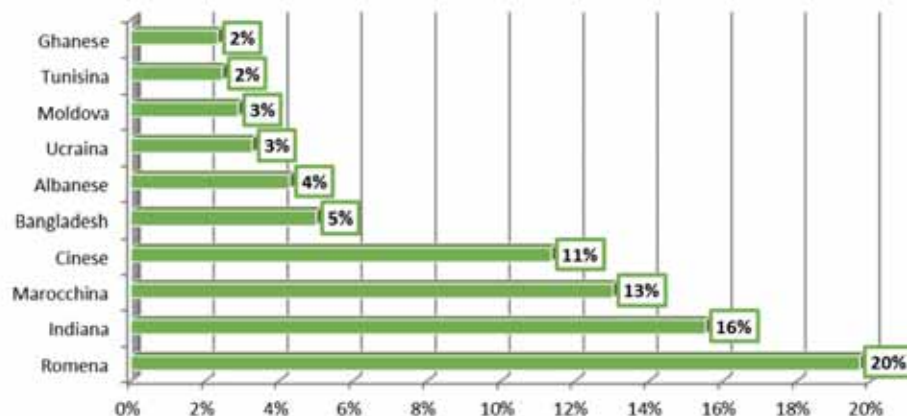
me si osserva dalla Figura sottostante, il 54% degli avviamenti complessivi avviene nella classe di età 20-34 anni, mentre la classe 35-49 anni possiede una quota percentuale pari al 37%.

Figura 28 – Avviamenti per classe di età e cittadinanza straniera, Anno 2011



Gli avviamenti avvengono principalmente per la cittadinanza Romana con una quota del 20% (circa 4 mila avviamenti) sul totale avviamenti della popolazione straniera, segue la cittadinanza Indiana con il 16%, Marocchina con il 13% e Cinese con l'11%. Le restanti cittadinanze possiedono quote inferiori o uguali al 5%.

Figura 29 – Avviamenti per cittadinanza straniera, Prime 10, Anno 2011



Avviamenti per tipologia contrattuale

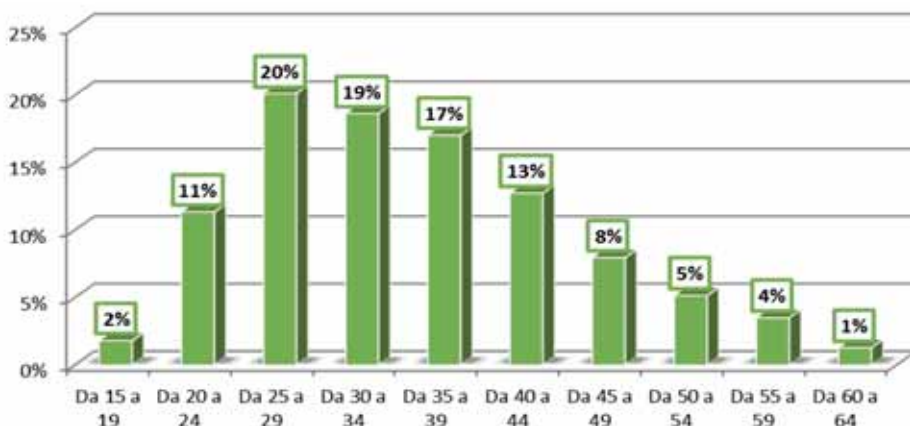
La quota maggiore di avviamenti per soggetti stranieri, pari al 46%, è relativa a comunicazioni di avviamento per contratti a Tempo Determinato (oltre 9 mila avviamenti), segue Tempo Indeterminato con il 35% (circa 7 mila avviamenti), Somministrazione con il 15%, Apprendistato con il 2%, ad infine Lavoro a progetto con l'1%.

Tabella 11 – Avviamenti per tipologia contrattuale e cittadinanza straniera, Anno 2011

Contratto	Avviamenti	Quota %
Tempo Determinato	9.324	46%
Tempo Indeterminato	7.075	35%
Somministrazione	3.085	15%
Apprendistato	367	2%
Lavoro a progetto	161	1%
Altre comunicazioni	98	0%
Dato non disponibile	75	0%
Totale	20.185	100%

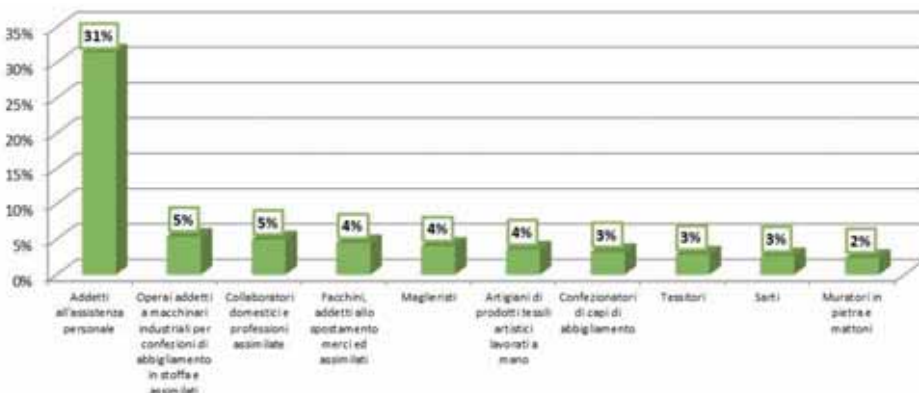
Gli avviamenti per la tipologia contrattuale Tempo Indeterminato, avvengono principalmente per la classe di età giovane, infatti la classe 20-34 anni possiede una quota del 50%, segue la classe 35-49 anni con un valore pari al 38%.

Figura 30 – Avviamenti per classe di età e Tempo Indeterminato, Anno 2011



Le principali figure professionali che vengono avviate attraverso l'impiego del Tempo Indeterminato sono **Addetti all'assistenza personale** con il 31%, segue la figura **Operai addetti a macchinari industriali per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati** e **Collaboratori domestici e professioni assimilate** con una quota pari al 5% ciascuna. Le restanti professioni mostrano quote inferiori o uguali al 4%.

Figura 31 – Avviamenti prime 10 figure professionali, Tempo Indeterminato, Anno 2011



Avviamenti per settore di attività economica

Dall'analisi dell'articolazione degli avviamenti per settore di attività economica si può osservare la prevalenza del *Commercio e Servizi*, con oltre 9 mila avviamenti ed una quota percentuale sul totale pari al 45%, seguito da *Industria in senso stretto* con il 28%, *Agricoltura* con il 21% e *Costruzioni* con il 7%.

Tabella 12 – Avviamenti per settore e cittadinanza straniera, Anno 2011

Settore	Avviamenti	Quota %
Agricoltura	4.242	21%
Commercio e servizi	9.065	45%
Costruzioni	1.321	7%
Industria in senso stretto	5.552	28%
Dato non disponibile	5	0%
Totale	20.185	100%

Nel settore Commercio e servizi il sottosettore **“Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze”** possiede una quota pari al 30%, segue **“Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”** con il 16%, **“Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione”** con il 14%, **“Trasporto e magazzinaggio”** con il 10% e **“Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli”** con il 9%. I restanti sottosectori possiedono quote inferiori o uguali all'8%.

Tabella 13 – Avviamenti per sottosettore Commercio e servizi e cittadinanza straniera, Anno 2011

COMMERCIO E SERVIZI		
Sottosettore	Avviamenti	Quota %
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	2.764	30%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.420	16%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.281	14%
Trasporto e magazzinaggio	900	10%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	824	9%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	708	8%
Sanità e assistenza sociale	458	5%
Altre attività di servizi	386	4%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	151	2%
Istruzione	43	0%
Attività finanziarie e assicurative	42	0%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	41	0%
Servizi di informazione e comunicazione	30	0%
Attività immobiliari	17	0%
Totale	9.065	100%

Nel settore Attività manifatturiere è il sottosettore **“Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia”** che presenta la quota maggiore con il 36%, segue **“Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)”** con il 18% e **“Industrie alimentari”** con l'11%.

Tabella 14 – Avviamenti per sottosettore Attività manifatturiere e cittadinanza straniera, Anno 2011

ATTIVITA' MANIFATTURIERE		
Sottosettore	Avviamenti	Quota %
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	1.995	36%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	965	18%
Industrie alimentari	626	11%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	297	5%
Industrie tessili	277	5%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	269	5%
Fabbricazione di prodotti chimici	219	4%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	151	3%
Metallurgia	121	2%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	107	2%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	101	2%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	81	1%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	66	1%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	47	1%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	40	1%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	37	1%
Altre industrie manifatturiere	36	1%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	20	0%
Fabbricazione di mobili	12	0%
Industria delle bevande	11	0%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	11	0%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	6	0%
Totale	5.495	100%

Avviamenti per tipologia contrattuale e settore

Analizzando la relazione tra avviamenti e le variabili settore economico e contratto, è possibile osservare la modalità di impiego delle diverse tipologie contrattuali nei principali settori del mercato.⁶ La gradazione di colore dal rosso al verde mostra, per colonna, il grado di utilizzo delle differenti forme contrattuali nei diversi settori. Inoltre, per ragioni di completezza, si riportano le percentuali calcolate per colonna, che permettono di effettuare alcune considerazioni:

- Il 95% degli avviamenti nel settore **Agricoltura** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 3%;
- Il 49% degli avviamenti nel settore **Commercio e servizi** avviene attraverso il contratto a Tempo Indeterminato, seguito dal contratto a Tempo Determinato con un valore percentuale del 39%;
- Il 52% degli avviamenti nel settore **Costruzioni** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, segue con il 36% il contratto a Tempo Indeterminato;
- Il 39% degli avviamenti nel settore **Industria in senso stretto** avviene attraverso il contratto di Somministrazione, a cui seguono le tipologie contrattuali Tempo Indeterminato e Tempo Determinato, con quote rispettivamente del 38% e 20%.

⁶ Dall'analisi sono stati esclusi i dati incompleti che costituiscono una quota non significativa.

Tabella 15 – Avviamenti per settore e contratto, Cittadinanza straniera, Anno 2011

Contratto	Agricoltura	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria in senso stretto
Apprendistato	1 0%	135 2%	75 6%	154 3%
Lavoro a progetto	15 0%	103 1%	14 1%	29 1%
Somministrazione	60 1%	812 9%	72 5%	2.139 39%
Tempo Determinato	4.016 95%	3.500 39%	682 52%	1.126 20%
Tempo Indeterminato	145 3%	4.372 49%	473 36%	2.084 38%
Altre comunicazioni	4 0%	70 1%	4 0%	17 0%
Totale complessivo	4.241	8.995	1.320	5.549

Avviamenti per professione

Come è possibile osservare dalla Tabella sottostante, il 35% degli avviamenti avviene per qualifiche non specialistiche, mentre il restante 63% è ripartito su qualifiche specialistiche.⁷ La quota maggiore corrisponde ad avviamenti per **“Professioni non qualificate”** con una quota del 35%, seguono **“Artigiani, operai specializzati e agricoltori”** con il 23%, **“Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi”** con una quota pari al 20% e **“Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli”** con quota del 12%; le restanti professioni possiedono quote inferiori o uguali al 3%.

Tabella 16 – Avviamenti per professione, Cittadinanza straniera, Anno 2011

Qualifica	Avviamenti	Quota %
Professioni non qualificate	6.985	35%
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	4.561	23%
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	4.124	20%
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	2.722	13%
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	612	3%
Professioni tecniche	435	2%
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	420	2%
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	14	0%
Dato non disponibile	312	2%
Totale	20.185	100%

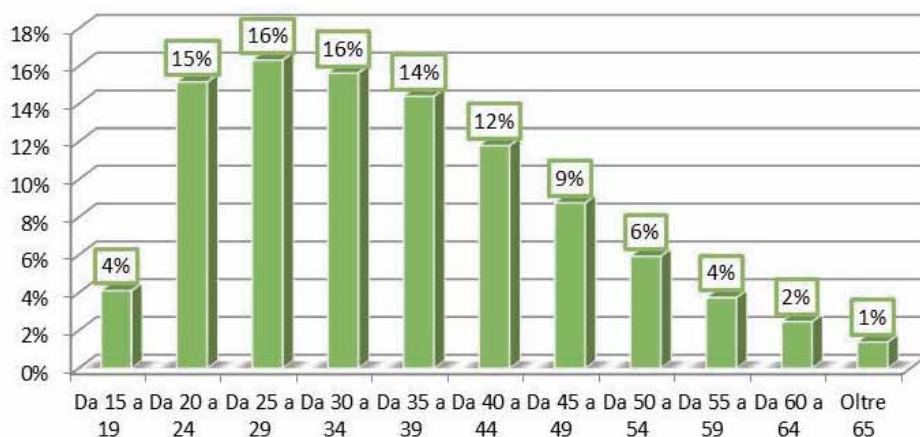
⁷ Per una quota percentuale pari al 2% non si dispone delle informazioni riguardanti la qualifica professionale.

Focus Soggetti Avviati e Soggetti Cessati

I soggetti **avviati** nell'anno in analisi sono **oltre 44 mila**; il 54% è di genere maschile (oltre 24 mila soggetti), ed il 46% di genere femminile (oltre 20 mila soggetti).

Come è possibile osservare dalla figura sottostante, la quota maggiore di soggetti avviati all'interno del mercato del lavoro, pari al 47% del totale dei soggetti, è presente nella classe di età giovane 20-34 anni, a conferma del fatto che la popolazione maggiormente mobile nel mercato del lavoro è costituita prevalentemente da giovani. Anche la classe di età 35-49 anni presenta una quota significativa di soggetti avviati, pari al 35%, del totale dei soggetti considerati. Si segnala inoltre che gli avviati sono per il 65% di cittadinanza italiana e per il restante 35% di cittadinanza straniera.

Figura 32 – Soggetti avviati per classe di età, Anno 2011



Dall'analisi dei soggetti avviati per numero di avviamenti si osserva una prevalenza di soggetti che possiedono un unico avviamento, con una quota pari al 78% sul totale dei soggetti avviati; segue una quota pari al 15% di soggetti con due avviamenti.

Tabella 17 – Soggetti Avviati per numero di avviamenti, Anno 2011

Numero di avviamenti	Avviati	Quota %
1	34.768	78%
2	6.686	15%
3	1.727	4%
4	645	1%
5	259	1%
Più di 5	310	1%
Totale	44.395	100%

L'indice di rotazione, calcolato come rapporto tra avviamenti e soggetti avviati, permette di stimare il numero medio di avviamenti per ciascun avviato: in questo caso l'informazione viene stratificata per settore di attività economica.

Nell'anno 2011 il settore *Costruzioni* con un valore dell'indice di rotazione pari a

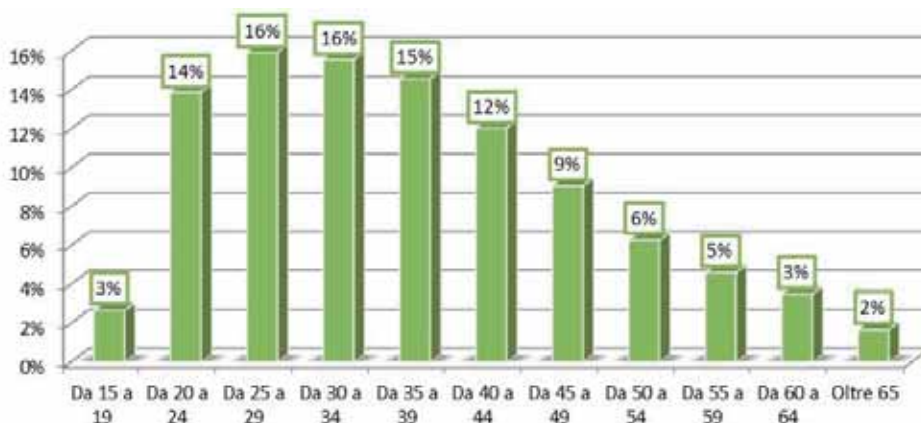
1,14 presenta meno turnover, al contrario del settore *Industria in senso stretto* con un valore dell'indicatore pari a **1,4**. I settori *Agricoltura e Commercio e servizi* mostrano un valore simile dell'indicatore, il primo con un valore dell'1,24 ed il secondo con l'1,28.

Tabella 18 – Indice di Rotazione per settore economico, Anno 2011

Settore	Indice di Rotazione
Agricoltura	1,24
Commercio e servizi	1,28
Costruzioni	1,14
Industria in senso stretto	1,4

I soggetti **cessati** sono oltre **44 mila**; il 55% è di genere maschile (oltre 24 mila soggetti), ed il 45% di genere femminile (oltre 20 mila soggetti). Come si osserva dalla figura sottostante, la quota maggiore di soggetti cessati all'interno del mercato del lavoro, pari al 46% del totale dei soggetti, è presente nella classe di età giovane 20-34 anni; anche la classe di età 35-49 anni presenta una quota significativa di soggetti cessati pari al 36%. Inoltre, i soggetti cessati sono per il 67% di cittadinanza italiana e per il restante 33% di cittadinanza straniera.

Figura 33 – Soggetti cessati per classe di età, Anno 2011



Focus temporale: Anno 2010-Anno 2011

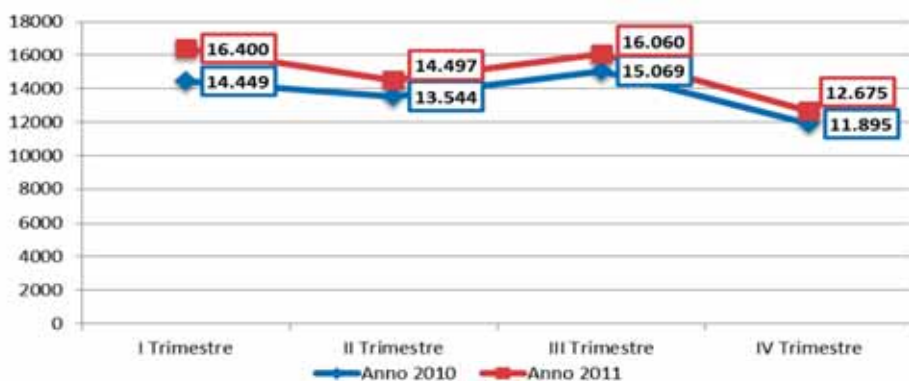
Effettuando un confronto tra le numerosità associate agli eventi relativi all'anno 2011, ed i corrispondenti dati dell'anno 2010, si può osservare una tendenza in aumento per tutti gli eventi: Avviamento (+8,5%), Cessazione (+8,0%), Proroga (+22,9%) e Trasformazione (+19,8%). Complessivamente si assiste ad un aumento del 10,6%.

Tabella 19 – Eventi a confronto, Anno 2011-Anno 2010

Evento	Anno 2011	Anno 2010	Differenza assoluta	Variazione
Avviamento	59.632	54.957	4.675	8,5%
Cessazione	59.792	55.340	4.452	8,0%
Proroga	21.294	17.325	3.969	22,9%
Trasformazione	5.701	4.760	941	19,8%
Totale	146.419	132.382	14.037	10,6%

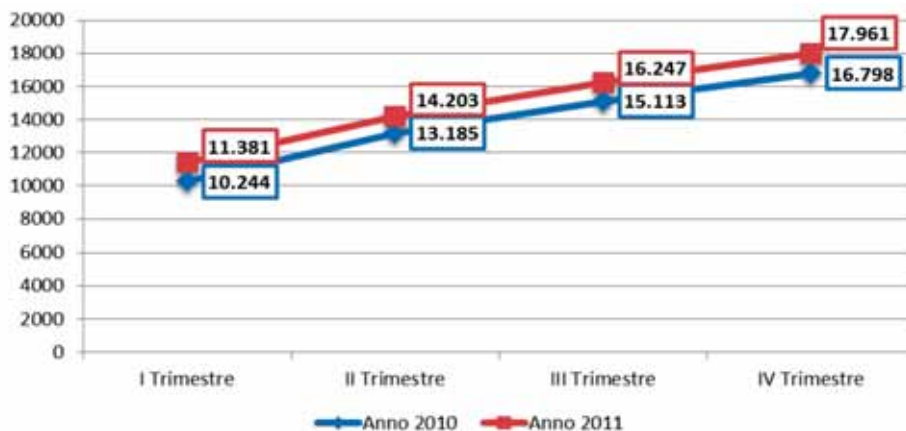
Di seguito l'attenzione viene posta al confronto tra le dinamiche degli eventi Avviamento e Cessazione all'interno degli anni osservati suddivisi per trimestre. Nella figura sottostante viene rappresentato l'andamento degli avviamenti e si osserva una superiorità delle numerosità associate all'anno 2011 in tutti i trimestri osservati, in particolare nel primo trimestre in cui gli avviamenti 2011 superano quelli del 2010 di circa 2 mila unità.

Figura 34 – Avviamenti per trimestre, Anno 2010-Anno 2011



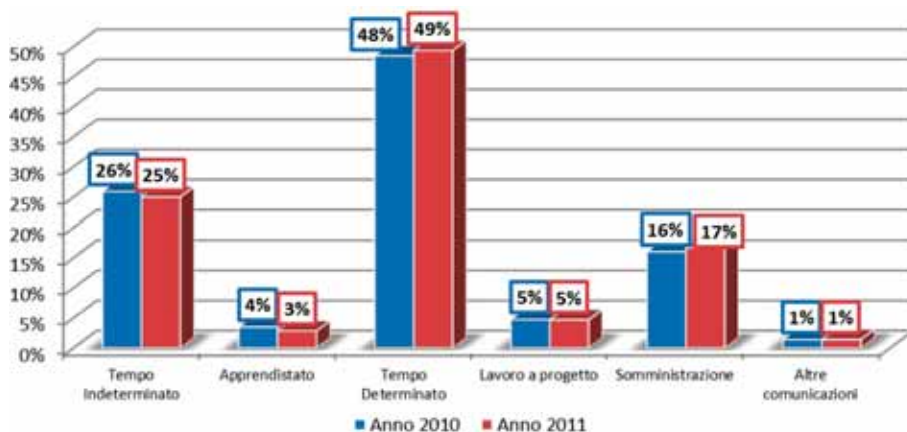
Anche per le cessazioni l'anno 2011 supera l'anno 2010 in termini di numerosità assolute ed in particolar modo la superiorità è di circa mille unità in ogni trimestre.

Figura 35 – Cessazioni per trimestre, Anno 2010-Anno 2011



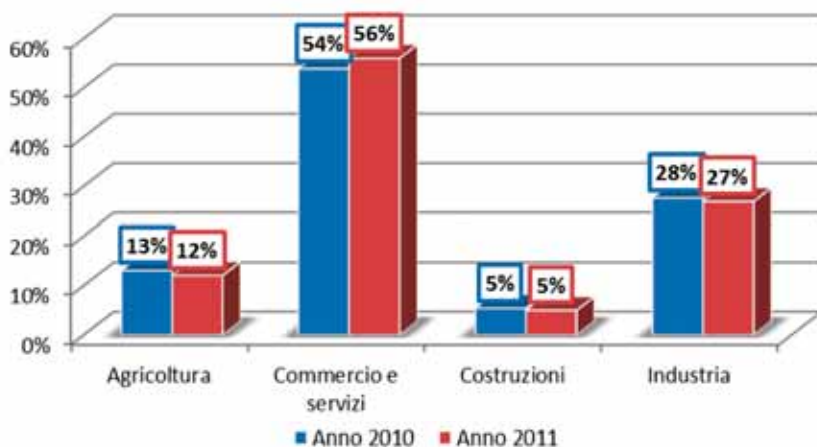
Analizzando gli avviamenti per tipologia contrattuale per l'anno 2011 a confronto con l'anno 2010, si assiste ad un aumento di impiego di tipologie contrattuali a termine, a discapito di tipologie contrattuali permanenti; il Tempo Determinato passa dal 48% dell'anno 2010 al 49% dell'anno 2011, la Somministrazione passa dal 16% dell'anno 2010 al 17% dell'anno 2011. Al contrario il contratto Tempo Indeterminato presenta una quota in calo: passa infatti dal 26% dell'anno 2010 al 25% dell'anno 2011, ed anche per l'Apprendistato la quota cala di un punto percentuale (dal 4% al 3%). Per le restanti tipologie contrattuali la quota non mostra variazioni.

Figura 36 – Avviamenti per tipologia contrattuale, Anno 2010-Anno 2011



Dall'analisi delle quote di avviamenti per settore di attività economica dall'anno 2010 all'anno 2011 si osserva per il Commercio e servizi un aumento della quota, che passa dal 54% dell'anno 2010 al 56% dell'anno 2011; al contrario per i settori Agricoltura e Industria in senso stretto la quota di avviamenti cala: per il primo passa dal 13% al 12% e per il secondo dal 28% al 27%. Per il settore delle Costruzioni la quota resta costante dal 2010 al 2011.

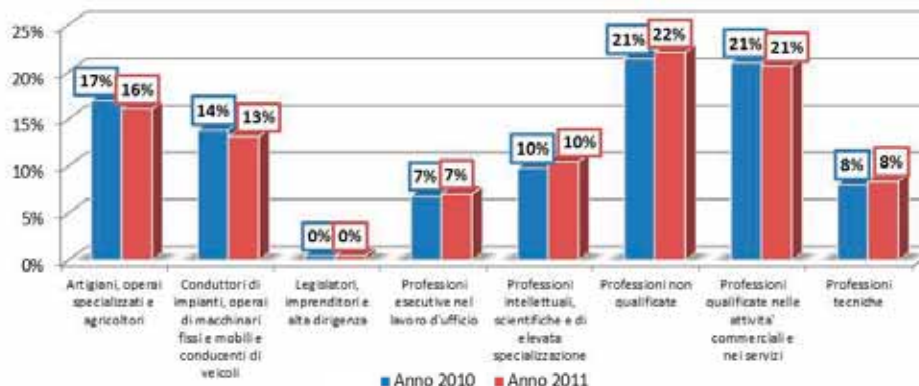
Figura 37 – Avviamenti per settore di attività economica, Anno 2010-Anno 2011



Infine, dall'analisi delle quote di avviamenti per professioni dall'anno 2010 all'anno 2011, si osserva un aumento per le **Professioni non qualificate**, che

passano dal 21% al 22%. Al contrario per le professioni **Artigiani, operai specializzati e agricoltori e Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli** si registra un calo delle quote associate ad avviamenti tra l'anno 2010 e l'anno 2011: la prima passa dal 17% al 16%, mentre la seconda dal 14% al 13%. Per le restanti professioni le quote di avviamenti restano invariate dal 2010 al 2011.

Figura 38 – Avviamenti per qualifica professionale, Anno 2010-Anno 2011



Focus giovani 15-24 anni

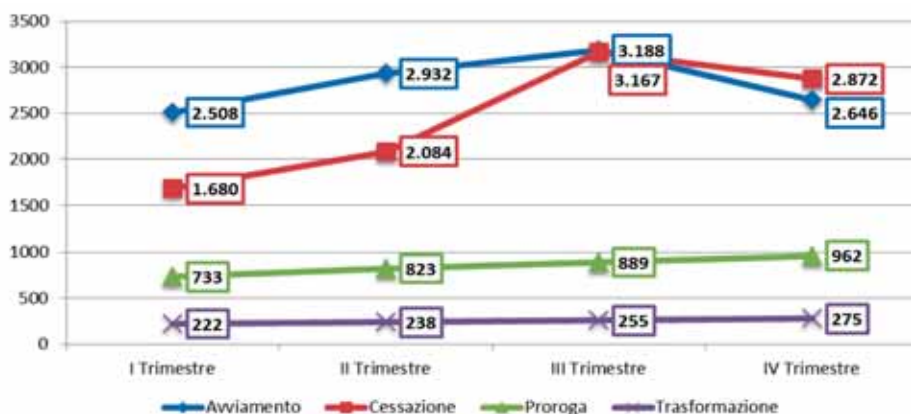
Le comunicazioni obbligatorie riferite all'anno 2011, per i giovani tra i 15 ed i 24 anni, sono complessivamente oltre **25 mila unità**, di cui il 44% è relativo ad avviamenti (oltre 11 mila), il 39% a cessazioni (oltre 9 mila), la quota rimanente, pari al 17%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali.

Tabella 20 – Dati riepilogativi Giovani, Anno 2011

Evento	Numerosità	Quota %
Avviamento	11.274	44%
Cessazione	9.803	39%
Proroga	3.407	13%
Trasformazione	990	4%
Totale	25.474	100%

Nel seguito si rappresenta graficamente la distribuzione degli eventi per trimestre. Gli avviamenti risultano in crescita sino al terzo trimestre, con un tasso del +27,1%, mentre tornano a calare del -17% nel quarto trimestre; anche per l'evento cessazione si osserva il medesimo andamento, ovvero un aumento sino al terzo trimestre ed un calo nell'ultimo trimestre. Infine per trasformazioni e proroghe si registra un aumento in tutti i trimestri dell'anno 2011.

Figura 39 – Andamento eventi associati a Giovani per trimestre, Anno 2011



Mettendo a confronto i dati relativi all'anno 2011 con i dati dell'anno precedente si osserva per tutti gli eventi un aumento nelle numerosità; avviamenti (+4,7%), cessazioni (+6,2%), proroghe (+19%) e trasformazioni (+3,6%). Complessivamente si osserva un aumento del 7,1%.

Tabella 21 – Eventi associati a Giovani a confronto, Anno 2010-Anno 2011

Evento	Anno 2011	Anno 2010	Differenza assoluta	Variazione
Avviamento	11.274	10.750	524	4,65%
Cessazione	9.803	9.195	608	6,20%
Proroga	3.407	2.760	647	18,99%
Trasformazione	990	954	36	3,64%
Totale	25.474	23.659	1.815	7,12%

Analisi evento avviamento

Avviamenti per tipologia contrattuale

La quota maggiore di avviamenti per soggetti giovani, pari al 44%, è relativa a contratti a Tempo Determinato, segue la Somministrazione con il 18%, il Tempo Indeterminato con il 17%, Apprendistato con il 12%, Lavoro a progetto e Altre comunicazioni con il 5% ciascuno.

Tabella 22 – Avviamenti per tipologia contrattuale, Giovani, Anno 2011

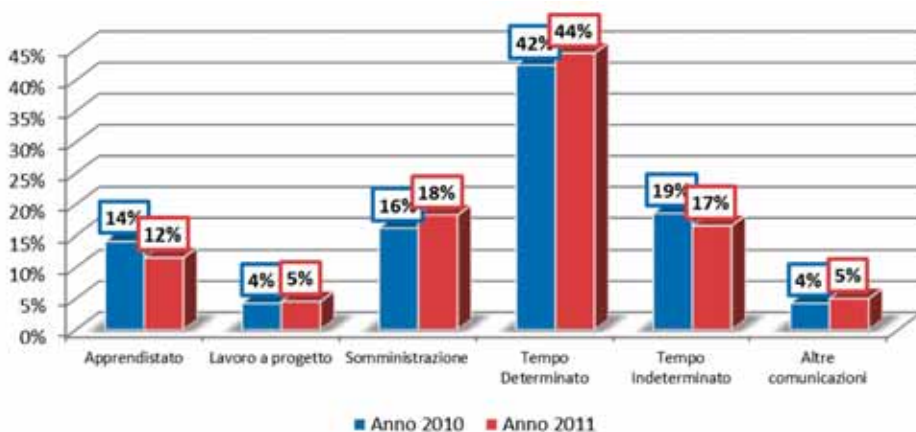
Contratto	Avviamenti	Quota %
Tempo Determinato	5.001	44%
Somministrazione	2.064	18%
Tempo Indeterminato	1.870	17%
Apprendistato	1.307	12%
Altre comunicazioni	519	5%
Lavoro a progetto	513	5%
Totale	11.274	100%

Analizzando gli avviamenti per tipologia contrattuale si osservano variazioni significative nelle quote tra l'anno 2011 e l'anno precedente.

Si assiste ad un aumento di impiego di tipologie contrattuali a termine, a discapito di tipologie contrattuali permanenti; il Tempo Determinato passa dal 42% dell'anno 2010 al 44% dell'anno 2011, la Somministrazione passa dal 16% dell'anno 2010 al 18% dell'anno 2011 ed il Lavoro a progetto passa dal 4% al 5% come avviene anche per le Altre comunicazioni.

Al contrario i contratti Tempo Indeterminato ed Apprendistato presentano una quota in calo: la prima passa dal 19% dell'anno 2010 al 17% dell'anno 2011, mentre la seconda dal 14% al 12%.

Figura 40 – Avviamenti per tipologia contrattuale, Giovani, Anno 2010-Anno 2011



Avviamenti per settore di attività economica

Dall'analisi degli avviamenti per settore di attività economica si osserva per i giovani una prevalenza nel settore Commercio e servizi con una quota pari al 58% (oltre 6 mila avviamenti), a cui segue il settore Industria in senso stretto con il 27% (oltre 3 mila avviamenti), Agricoltura con il 10% ed infine Costruzioni con il 5%.

Tabella 23 – Avviamenti per settore economico, Giovani, Anno 2011

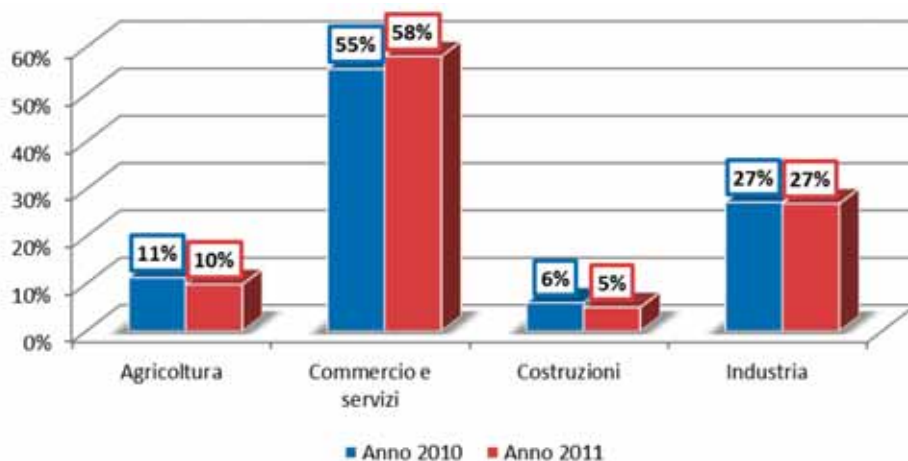
Settore	Avviamenti	Quota %
Agricoltura	1.113	10%
Commercio e servizi	6.547	58%
Costruzioni	568	5%
Industria in senso stretto	3.037	27%
Dato non disponibile	9	0%
Totale	11.274	100%

Dallo studio delle quote degli avviamenti per settore di attività economica dall'anno 2010 all'anno 2011, si osserva per i settori Agricoltura e Costruzioni un calo delle quote di avviamenti; per il primo settore la quota passa dall'11% al 10%, mentre per il secondo dal 6% al 5%.

Al contrario per il settore Commercio e servizi si assiste ad un aumento del-

la quota che passa dal 55% al 58%, mentre per il settore Industria in senso stretto la quota resta costante.

Figura 41 – Avviamenti per settore di attività economica, Giovani, Anno 2010-Anno 2011



Avviamenti per settore di attività economica e contratto

Analizzando la relazione tra gli avviamenti e le variabili settore e contratto, è possibile osservare la modalità di impiego delle diverse tipologie contrattuali nei principali settori del mercato.⁸ La gradazione di colore dal rosso al verde mostra, per colonna, il grado di utilizzo delle differenti forme contrattuali nei diversi settori. Inoltre, per ragioni di completezza, si riportano le percentuali calcolate per colonna, che permettono di effettuare alcune considerazioni:

- Il 94% degli avviamenti nel settore **Agricoltura** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, seguono Tempo Indeterminato e Somministrazione con il 2%;
- Il 47% degli avviamenti nel settore **Commercio e servizi** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, seguito dal contratto a Tempo Indeterminato con un valore percentuale del 21%;
- Il 38% degli avviamenti nel settore **Costruzioni** avviene attraverso il contratto Apprendistato, segue con il 30% il contratto a Tempo Determinato;
- Il 47% degli avviamenti nel settore **Industria in senso stretto** avviene attraverso il contratto di Somministrazione, a cui seguono le tipologie contrattuali Tempo Determinato e Apprendistato, con quote rispettivamente del 23% e 14%.

⁸ Dall'analisi sono stati esclusi i dati incompleti che costituiscono una quota non significativa.

Tabella 24 – Avviamenti per settore economico e contratto, Giovani, Anno 2011

Contratto	Agricoltura	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria in senso stretto
Apprendistato	6 1%	663 10%	216 38%	418 14%
Lavoro a progetto	7 1%	459 7%	13 2%	34 1%
Somministrazione	24 2%	574 9%	52 9%	1.413 47%
Tempo Determinato	1.045 94%	3.083 47%	170 30%	701 23%
Tempo Indeterminato	24 2%	1.389 21%	101 18%	356 12%
Altre comunicazioni	7 1%	379 6%	16 3%	115 4%
Totale complessivo	1.113	6.547	568	3.037

Avviamenti per Skill Level

Analizzando gli avviamenti per livello di skill si osserva per i giovani una presenza maggiore di professioni di medio livello di skill; infatti il 54% degli avviamenti complessivi avviene per il Medium skill level (oltre 6 mila avviamenti), segue il Low skill level con il 31% (oltre 3 mila avviamenti) ed infine l'High skill level con il 14%⁹.

Tabella 25 – Avviamenti per skill level, Giovani, Anno 2011

Skill level	Avviamenti	Quota %
1. High Level	1.530	14%
2. Medium Level	6.087	54%
3. Low Level	3.471	31%
Dato non disponibile	186	2%
Totale	11.274	100%

Mettendo in relazione gli avviamenti ai diversi settori di attività economica è possibile effettuare una serie di considerazioni di interesse.

Il settore Agricoltura presenta una maggior presenza di figure di basso livello di skill, con quota pari al 93%; per il Commercio e servizi gli avviamenti vengono principalmente effettuati per figure di media specializzazione con una quota pari al 69%, segue l'High skill level con il 19% ed il Low skill level con il 12%; le Costruzioni si caratterizzano per la presenza di figure di medio (73%) e basso livello di skill (20%), mentre l'alto livello di skill risulta poco presente (7%); infine, per l'Industria in senso stretto gli avviamenti avvengono principalmente per il Low skill level, con il 52%, a cui segue il Medium skill level con il 39% e l'High skill level con il 9%.

⁹ Per una quota del 2% non si dispone dell'informazione circa la professione associata ad avviamenti per soggetti giovani.

Tabella 26 – Avviamenti per settore economico e livello di skill, Giovani, Anno 2011¹⁰

Skill Level	Agricoltura	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria in senso stretto
High Level	0%	19%	7%	9%
Medium Level	7%	69%	73%	39%
Low Level	93%	12%	20%	52%
Totale	100%	100%	100%	100%

Soggetti Avviati 15-24 anni

I soggetti **avviati** tra 15 e 24 anni nell'anno in analisi sono **oltre 8 mila**; il 54% è di genere maschile (oltre 4 mila soggetti), ed il 46% di genere femminile (circa 3 mila soggetti).

Si segnala inoltre che gli avviati sono per il 68% di cittadinanza italiana e per il restante 32% di cittadinanza straniera.

Inoltre dall'analisi dei soggetti avviati giovani per numero di avviamenti si osserva una prevalenza di soggetti che possiedono un unico avviamento, con una quota pari al 78% sul totale dei soggetti avviati (oltre 6,7 mila soggetti); seguono con una quota pari al 16% i soggetti con due avviamenti.

Tabella 27 – Soggetti Avviati per numero di avviamenti, Giovani, Anno 2011

Numero di avviamenti	Soggetti avviati	Quota %
1	6.703	78%
2	1.342	16%
3	328	4%
4	118	1%
5	34	0%
Più di 5	34	0%
Totale	8.559	100%

Focus distretti

Prima di procedere all'analisi degli avviamenti per distretto dell'azienda viene riportata di seguito una mappa che permette di visionare per ciascun distretto i comuni che lo formano. Il distretto di Ostiglia è formato da 17 comuni, segue il distretto di Mantova con 16 comuni, il distretto di Asola con 12 comuni, Viadana con 10 comuni, Guidizzolo con 9 comuni ed infine Suzzara con 6.

¹⁰ Le quote vengono calcolate al netto delle informazioni non disponibili.

Figura 42 – Composizione per comune dei distretti aziendali



Dallo studio della distribuzione degli avviamenti per distretto dell'azienda, si osserva che il distretto di **Mantova** effettua il maggior numero di avviamenti nell'anno 2011 con una quota del 40% (oltre 24 mila avviamenti); segue il distretto di **Guidizzolo** con il 15% (circa 9 mila avviamenti), **Ostiglia** con il 13% (oltre 7 mila avviamenti), **Asola** e **Suzzara** con quote rispettivamente pari all'11% ed infine **Viadana** con il 10%.

Tabella 28 – Avviamenti per distretto azienda, Anno 2011

Distretto	Avviamenti	Quota %
Mantova	24.109	40%
Guidizzolo	8.940	15%
Ostiglia	7.766	13%
Asola	6.339	11%
Suzzara	6.269	11%
Viadana	6.209	10%
Totale	59.632	100%

Avviamenti per distretto azienda e settore economico

Attraverso la Tabella sottostante, è possibile studiare la distribuzione degli avviamenti per distretto dell'azienda e per i principali settori del mercato.¹¹ La gradazione di colore dal rosso al verde mostra, per colonna, il grado di presenza nei distretti di avviamenti nei diversi settori. Si riportano le percentuali calcolate per colonna, che permettono di effettuare alcune considerazioni:

- **Settore Agricoltura:** la quota maggiore di avviamenti si registra nel distretto di Ostiglia con una quota pari al 36% (oltre 2,5 mila avviamenti), segue il distretto di Mantova con un valore del 19% (oltre 1,3 mila avviamenti). Il distretto di Suzzara possiede la quota minore di avviamenti pari all'8%;

¹¹ Dall'analisi sono stati esclusi i dati incompleti che costituiscono una quota non significativa.

- **Settore Commercio e servizi:** il distretto di Mantova possiede il maggior numero di avviamenti per il settore Commercio e servizi con un valore percentuale pari al 50% (oltre 16 mila avviamenti), segue il distretto di Guidizzolo con una quota del 13% (oltre 4 mila avviamenti). I distretti di Asola e di Ostiglia possiedono la quota minore di avviamenti pari all'8% ciascuno;
- **Settore Costruzioni:** anche per il settore Costruzioni il distretto di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti con un valore percentuale pari al 38% (oltre mille avviamenti), a cui segue il distretto di Guidizzolo con il 21% ed il distretto di Asola con il 14%. Il distretto di Viadana mostra la quota minore di avviamenti pari all'8%;
- **Settore Industria in senso stretto:** il 31% degli avviamenti per il settore Industria in senso stretto viene effettuato dal distretto di Mantova (oltre 4.9 mila avviamenti), segue il distretto di Guidizzolo con il 19% (oltre 3 mila avviamenti) ed i distretti di Asola e Ostiglia con il 14% ciascuno. Il distretto di Viadana effettua il minor numero di avviamenti per il settore Industria in senso stretto con una quota del 10%.

Tabella 29 – Avviamenti per distretto azienda e settore economico, Anno 2011

Distretto	Agricoltura	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria in senso stretto
Asola	918	2.760	414	2.246
	13%	8%	14%	14%
Guidizzolo	1.083	4.198	622	3.029
	15%	13%	21%	19%
Mantova	1.361	16.674	1.132	4.931
	19%	50%	38%	31%
Ostiglia	2.562	2.680	326	2.197
	36%	8%	11%	14%
Suzzara	549	3.349	256	2.110
	8%	10%	9%	13%
Viadana	724	3.717	223	1.541
	10%	11%	8%	10%
Totale complessivo	7.197	33.378	2.973	16.054

Avviamenti per distretto azienda e contratto

Dall'analisi degli avviamenti per distretto azienda e tipologia contrattuale è possibile osservare una serie di differenze riportate nel seguito:

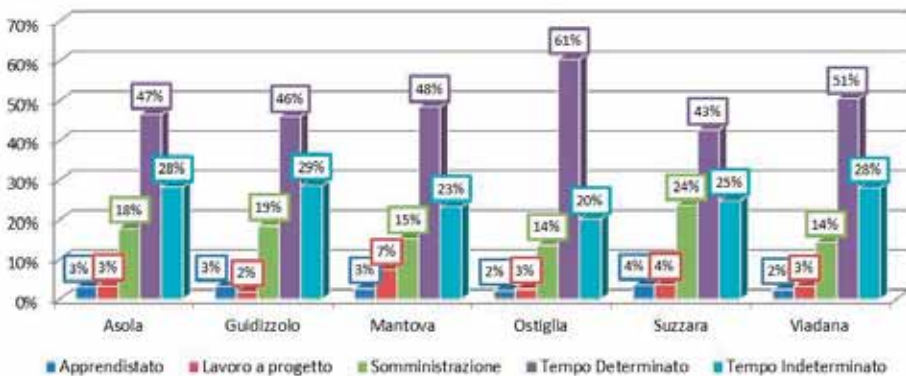
- **Distretto di Asola:** il 47% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue con il 28% il Tempo Indeterminato, la Somministrazione con il 18%, Apprendistato e Lavoro a progetto con il 3%;
- **Distretto di Guidizzolo:** il 46% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 29%, la Somministrazione con il 19%, Apprendistato con il 3% e Lavoro a progetto con il 2%;

- **Distretto di Mantova:** il 48% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 23%, la Somministrazione con il 15%, il Lavoro a progetto con il 7% e l'Apprendistato con il 3%;
- **Distretto di Ostiglia:** il 61% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 20%, la Somministrazione con il 14%, Lavoro a progetto con il 3% e Apprendistato con il 2%;
- **Distretto di Suzzara:** il 43% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 25%, la Somministrazione con il 24%, Lavoro a progetto e Apprendistato con il 4% ciascuno;
- **Distretto di Viadana:** il 51% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 28%, la Somministrazione con il 14%, il Lavoro a progetto con il 3% e Apprendistato con il 2%.

Complessivamente si osserva che il Tempo Determinato viene maggiormente impiegato dal distretto di Ostiglia dove presenta un valore del 61%, il Tempo Indeterminato dal distretto di Guidizzolo con il 29%, la Somministrazione dal distretto di Suzzara con il 24%.

Il Lavoro a progetto presenta quote al di sotto del 3% in tutti i distretti ad eccezione del distretto di Mantova in cui vale il 7%.

Figura 43 – Avviamenti per distretto azienda e contratto, Anno 2011¹²



Avviamenti per distretto domicilio lavoratore e distretto azienda

Dalla Tabella sottostante è possibile osservare il diverso livello di attrattività di ciascun distretto in termini di avviamenti. Sulle righe viene riportata il distretto di domicilio del lavoratore, mentre sulle colonne viene riportata il distretto della sede operativa dell'azienda; sono inoltre calcolate le percentuali di riga che permettono di effettuare alcune considerazioni:

¹²Non vengono riportate le informazioni riguardanti le Altre comunicazioni che costituiscono una quota non significativa.

- La percentuale maggiore di avviamenti avviene per distretto dell'azienda e distretto del domicilio del lavoratore coincidente (diagonale della matrice). Si passa da un valore pari al 66% del distretto di Mantova, al 46% di Guidizzolo;
- Il distretto di Mantova risulta per individui domiciliati al di fuori della provincia un centro di attrazione, infatti avvengono avviamenti per un valore del 27%. Inoltre con una quota del 14% si registrano avviamenti nel distretto dell'azienda in Mantova per soggetti domiciliati nel distretto di Suzzara, seguono con il 10% i domiciliati nel distretto di Viadana;
- Gli individui domiciliati al di fuori della provincia di Mantova vengono avviati con un valore percentuale pari al 27% da aziende con sede operativa nel distretto di Mantova, segue con il 15% il distretto di Guidizzolo, Ostiglia e Viadana con l'11% ciascuno.
- Per i domiciliati nel distretto di Guidizzolo si registra un 38% di avviamenti da parte di aziende con sede al di fuori della provincia di Mantova, a cui seguono con il 32% i domiciliati nel distretto di Viadana.

Tabella 30 – Avviamenti per distretto domicilio lavoratore e distretto sede azienda, Anno 2011

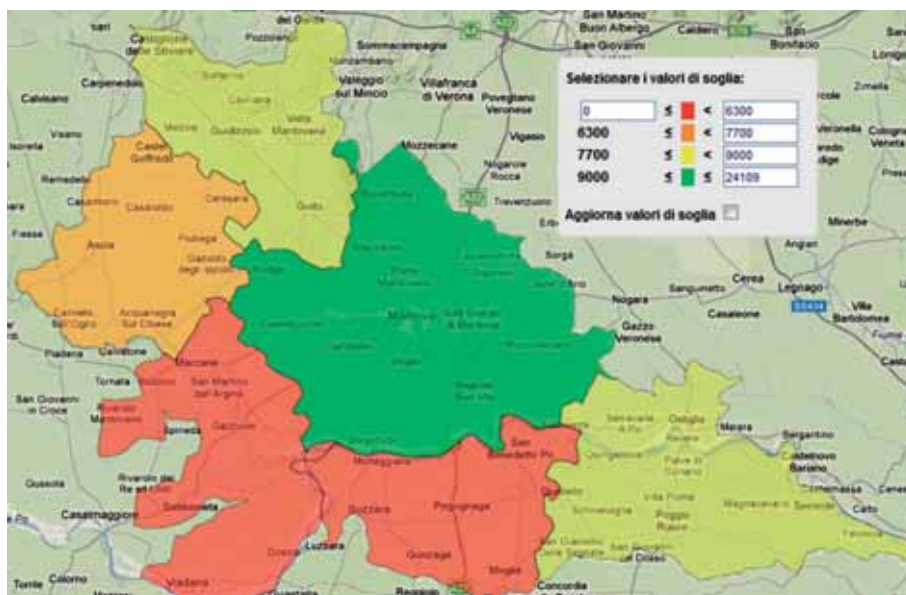
		Distretto sede operativa azienda						
		Asola	Guidizzolo	Mantova	Ostiglia	Suzzara	Viadana	Fuori provincia
Distretto Domicilio Lavoratore	Distretto							
	Asola	56%	9%	9%	0%	0%	2%	23%
	Guidizzolo	5%	46%	9%	0%	0%	1%	38%
	Mantova	1%	3%	66%	2%	3%	2%	23%
	Ostiglia	0%	0%	8%	59%	3%	0%	29%
	Suzzara	0%	0%	14%	5%	49%	2%	30%
	Viadana	2%	1%	10%	0%	2%	53%	32%
	Fuori provincia	8%	15%	27%	11%	6%	11%	22%

Analisi territoriale degli Avviamenti

Si riporta di seguito un'ulteriore modalità per la visualizzazione della distribuzione degli avviamenti per distretto della sede operativa dell'azienda che effettua le assunzioni. Il distretto di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti, pari ad oltre 24 mila e con una quota pari al 40%; segue il distretto di Guidizzolo con una quota del 15% corrispondente a circa 9 mila avviamenti, **Ostiglia** con il 13% (oltre 7 mila avviamenti), **Asola** e **Suzzara** con quote rispettivamente pari all'11% ed infine **Viadana** con il 10%.

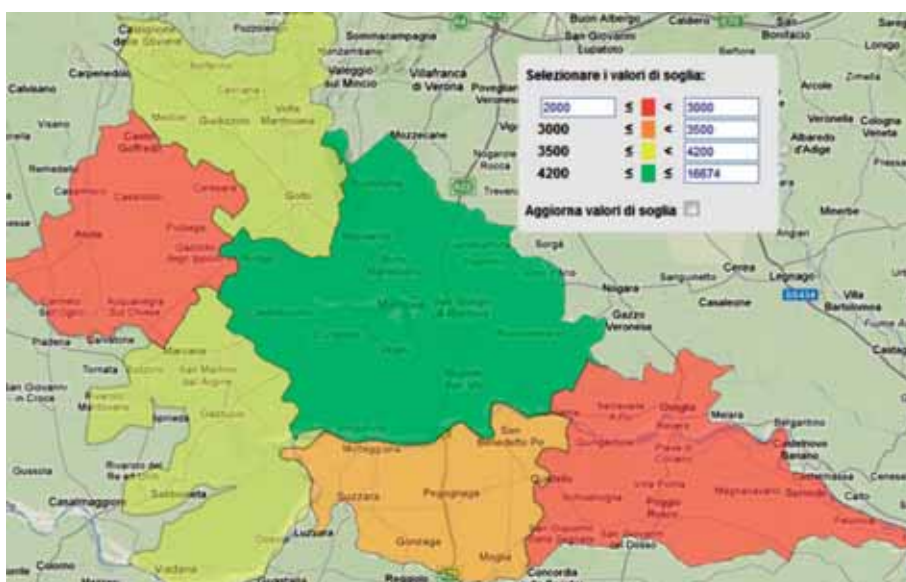
Per il distretto di Mantova è il comune di Mantova ad effettuare il maggior numero di avviamenti, pari a oltre 6 mila unità (quota del 26%), per il distretto di Guidizzolo è il comune di Castiglione delle Stiviere con circa 2 mila avviamenti (quota del 22%), per il distretto di Ostiglia è Sermide con oltre mille avviamenti (quota del 15%), per il distretto di Asola è il comune di Viadana, per il distretto di Suzzara è il comune di Suzzara ed infine per il distretto di Viadana è il comune di Viadana. Questa modalità di rappresentazione permette di cogliere per la realtà provinciale il dettaglio per distretto in relazione alle variabili ritenute di interesse.

Figura 44 – Avviamenti per distretto azienda, Anno 2011



Analizzando la distribuzione degli avviamenti per il settore **Commercio e servizi** e per ciascun distretto si osserva che il distretto di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti, pari ad oltre 16 mila unità e con una quota pari al 50%; segue il distretto di Guidizzolo con oltre 4 mila avviamenti ed una quota pari al 13%. I distretti che effettuano il minor numero di avviamenti per il settore Commercio e servizi sono Asola e Ostiglia, con un valore percentuale pari all'8% ciascuno sul totale degli avviamenti. Per il distretto che effettua il maggior numero di avviamenti è il comune di Mantova a totalizzare la quota maggiore pari al 32% (oltre 5 mila avviamenti), a cui segue il comune di Curtatone con il 5%.

Figura 45 – Avviamenti per distretto azienda, Commercio e servizi, Anno 2011



Per il settore **Industria in senso stretto** si osserva che il distretto di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti, pari a circa 5 mila unità e con una quota pari al 31%; segue il distretto di Guidizzolo con oltre 3 mila avviamenti ed una quota pari al 19%. I distretti di Asola (oltre 2,2 mila avviamenti) e Ostiglia (oltre 2,1 mila avviamenti) possiedono una quota percentuale sul totale degli avviamenti del 14% ciascuno.

Il distretto di Viadana effettua il minor numero di avviamenti, oltre 1,5 mila unità ed un peso percentuale del 10%, nel settore industriale. Per il distretto che effettua il maggior numero di avviamenti è il comune di Mantova a totalizzare la quota maggiore pari al 16%, a cui seguono i comuni di Porto Mantovano e Roverbella con l'8% ciascuno.

Figura 46 – Avviamenti per distretto azienda, Industria in senso stretto, Anno 2011

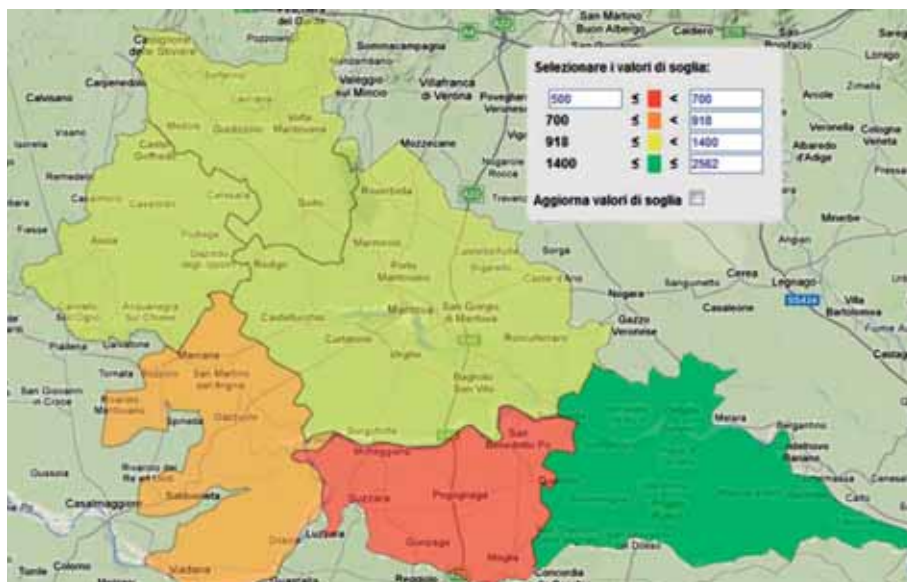


Infine per il settore **Agricoltura** il distretto di Ostiglia effettua il maggior numero di avviamenti pari ad oltre 2,5 mila unità e possiede una quota percentuale pari al 36%; seguono i distretti di Mantova (oltre 1,3 mila avviamenti) e Guidizzolo (oltre mille avviamenti) che possiedono quote percentuali rispettivamente pari al 19% ed al 15%.

Il distretto di Asola effettua nell'anno 2011 oltre 900 avviamenti e possiede una quota del 13% sul totale avviamenti. Infine per i distretti di Viadana e Suzzara si registra il minor numero di avviamenti nel settore agricolo, con quote rispettivamente del 10% e 8%.

Per il distretto che effettua il maggior numero di avviamenti è il comune di Sermide a totalizzare la quota maggiore pari al 54% (oltre 1,3 mila avviamenti), a cui segue il comune di Magnacavallo (6%).

Figura 47 – Avviamenti per distretto azienda, Agricoltura, Anno 2011



Focus Previsioni Avviamenti e Cessazioni

In questa sezione vengono riportate le previsioni per l'anno 2012 sia per l'evento avviamento che per l'evento cessazione¹³. Per quanto riguarda gli avviamenti si osserva che restano costanti dall'anno 2011 all'anno 2012 (0%); al contrario crescono del 4% gli avviamenti per tipologie contrattuali temporanee (circa 2 mila avviamenti in più per il periodo previsto rispetto allo stesso periodo precedente), mentre sono in calo del 15% le tipologie contrattuali permanenti (circa 2 mila avviamenti in meno per il periodo previsto rispetto allo stesso periodo precedente). Si tende quindi a favorire un'occupazione di breve durata mediante un impiego maggiore di contratti temporanei.

Tabella 31 – Previsione Avviamenti, Anno 2012

Avviamenti/Contratti	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Variazione 2012 su 2011
Contratti Temporanei	41.928	34.136	39.179	43.769	45.706	4%
Contratti Permanenti	19.509	14.789	13.926	13.885	12.032	-15%
Avviamenti Totali	61.437	48.925	53.105	57.654	57.738	0%

Dalla figura sottostante è possibile osservare l'andamento degli avviamenti sia per i periodi osservati (anno 2008-anno 2011) che per il periodo previsto (anno 2012), e si coglie la stagionalità ovvero numerosità maggiori di avviamenti nei mesi di Gennaio e Settembre; al contrario Agosto e Dicembre sono i mesi con assunzioni minori.

¹³ I dati presentati in tabella 31 e 32 sono differenti dal dato rappresentato nel rapporto in quanto sono esclusi, per il periodo osservato e previsto, i dati relativi ad Altre comunicazioni (Tirocini, Lavori socialmente utili) ed eventi riguardanti la popolazione over 65 anni.

Figura 48 – Avviamenti per periodi osservati e periodo previsto, Contratti Totali, Anno 2008-2012



Per le cessazioni la tendenza è in aumento; infatti nel 2012 è previsto un aumento del 5% rispetto all'anno precedente (oltre 3 mila cessazioni in più); dettagliando l'informazione per tipologie contrattuali si osserva un aumento di cessazioni per tipologie contrattuali temporanee (+12%, oltre 5 mila cessazioni in più), mentre le tipologie permanenti mostrano un calo del 17% (oltre 2 mila cessazioni in meno).

Tabella 32 – Previsione Cessazioni, Anno 2012

Cessazioni/Contratti	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Variazione 2012 su 2011
Contratti Temporanei	36.595	33.060	36.044	41.064	46.570	12%
Contratti Permanenti	19.879	15.790	17.209	16.397	13.980	-17%
Cessazioni Totali	56.474	48.850	53.253	57.461	60.550	5%

Dalla figura è possibile osservare l'andamento delle cessazioni sia per i periodi osservati (anno 2008-anno 2011) che per il periodo previsto (anno 2012), e si coglie la stagionalità ovvero numerosità maggiori di cessazioni nei mesi di Giugno e Agosto.

Figura 49 – Cessazioni per periodi osservati e periodo previsto, Contratti Totali, Anno 2008-2012



Dalla valutazione congiunta di avviamenti e cessazioni emerge un quadro non positivo, poiché gli avviamenti complessivamente non mostrano crescita al contrario delle cessazioni che crescono del 5%. Inoltre se gli avviamenti per contratti temporanei crescono del 4% (+2 mila), le cessazioni per tali tipologie mostrano una crescita maggiore e pari al +12% (+5 mila).

Box Avviamenti Giornalieri

Il Box sottostante riporta una breve descrizione degli eventi giornalieri, ed in particolar modo questo fenomeno viene descritto dettagliando l'informazione per settore economico, sezione di attività economica, contratto e qualifica professionale.

Box I: Eventi giornalieri

Per evento giornaliero si intende un evento che dura fino a due giorni lavorativi. Complessivamente, nel periodo osservato, gli eventi giornalieri sono pari a oltre **12 mila unità**, di cui si evidenzia una netta predominanza nel settore Commercio e servizi con una quota pari al 78%, a cui segue l'Industria in senso stretto con il 18%, Costruzioni e Agricoltura con il 2% ciascuno.

Nel *Commercio e servizi*, i sottosettori che effettuano il maggior numero di eventi giornalieri, risultano essere "Attività professionali, scientifiche e tecniche", "Istruzione" ed infine "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento"; complessivamente effettuano il **58%** degli eventi giornalieri del settore in analisi. Analizzando le figure professionali e le tipologie contrattuali impiegate per effettuare tali avviamenti, si rileva per il sottosettore "Attività professionali, scientifiche e tecniche" che le figure professionali maggiormente soggette ad avviamenti di tipo giornaliero sono **Tecnici della vendita e della distribuzione** avviati sostanzialmente con contratti a Tempo Determinato.

Nel sottosettore "Istruzione" le figure predominanti sono **Bidelli e professioni assimilate** e la tipologia contrattuale impiegata per gli eventi di tipo giornaliero risulta essere il Tempo Determinato con il 99%. Infine, per il sottosettore "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento" le figure professionali con il maggior numero di eventi di durata inferiore o uguale a due giorni sono **Direttori d'orchestra e coro** e il Tempo Determinato con una quota pari al 97% risulta essere la tipologia contrattuale più utilizzata.

Glossario

Comunicazioni Obbligatorie

Comunicazioni

Comunicazioni obbligatorie: Comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono trasmettere in caso di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro.

Eventi: Elemento base su cui si fonda il modello dei dati. Sono suddivisi in: Avviamenti, Cessazioni, Trasformazioni, Proroghe. Ognuno di essi è di norma caratterizzato da una data d'inizio, ed eventualmente da una data di fine.

Avviamento: Instaurazione di un rapporto di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

Cessazione: Termine del rapporto di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

Proroga: Prolungamento, oltre i termini previsti, di un rapporto di lavoro a termine o comunque di durata temporanea (es. co.co.pro). Si verifica allorché il rapporto venga prolungato oltre il termine stabilito inizialmente, senza che sia intervenuta una trasformazione del rapporto medesimo.

Trasformazione: Si ha trasformazione solo nei casi espressamente indicati dalla norma, allorché il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso: da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di formazione e lavoro a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato.

Rapporto di lavoro: Tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti (ad esempio la filiera avviamento, proroga, trasformazione, cessazione), concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro. Il rapporto rappresenta il massimo livello di aggregazione degli eventi e il punto di partenza per tutte le aggregazioni successive.

Avviati: Individui soggetti ad avviamento; nel corso del periodo analizzato un individuo può essere soggetto a più avviamenti.

Cessati: Individui per cui si conclude un rapporto di lavoro, in seguito a una possibile serie di motivazioni; nel corso del periodo analizzato un individuo può essere soggetto a più cessazioni.

Classificazione Professioni CP2011: A partire dal 2011 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle professioni **CP2011**, frutto di un lavoro di aggiornamento della precedente versione (CP2001) e di adattamento alle novità introdotte dalla International Standard Classification of Occupations - Isco08. La classificazione CP2011 fornisce uno strumento per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali.

Forme contrattuali¹⁴

Apprendistato: Rapporto di lavoro con cui un datore di lavoro si impegna a formare l'apprendista fino a farlo diventare un lavoratore qualificato, occupandolo in attività lavorative. Nel D.lgs n. 276/2003 vengono distinti tre tipi di contratto di apprendistato:

- Apprendistato per l'espletamento del diritto/dovere di istruzione e formazione. È riservato agli studenti con almeno 15 anni di età, ha durata non superiore ai 3 anni ed è finalizzato al conseguimento di una qualifica professionale.
- Apprendistato per il conseguimento di una qualifica attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico-professionale. Il monte ore di formazione all'interno di tale percorso non può essere inferiore a 120 ore annue e la formazione effettuata va registrata nel libretto formativo. Riguarda i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni.
- Apprendistato diretto all'acquisizione di un diploma o all'alta formazione. Può essere attivato per i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni per il conseguimento di un titolo secondario o di alta formazione

Contratto di Somministrazione: Consiste in un accordo commerciale concluso fra due soggetti, uno denominato "utilizzatore" e l'altro "somministratore". Grazie a questo accordo, il somministratore (che deve possedere la prescritta autorizzazione per la fornitura professionale di manodopera) assume i lavoratori e li mette a disposizione dell'utilizzatore per esigenze professionali di carattere continuativo o limitato nel tempo. La dipendenza del lavoratore dal somministratore può essere a tempo determinato o indeterminato.

Lavoro a progetto: Può essere definito come un rapporto di collaborazione coordinata continuativa (il vecchio co.co.co.) prevalentemente personale e senza vincolo di subordinazione.

Deve essere riconducibile a uno o più progetti specifici, determinati dal committente, che vengono gestiti autonomamente dal collaboratore in funzione del risultato, in coordinamento con l'azienda committente e indipendentemente dal tempo impiegato.

Tempo Determinato: Tipo di contratto di lavoro nel quale la data di scadenza viene stabilita all'atto della stipula del contratto stesso.

Tempo Indeterminato: Per contratto a tempo indeterminato si intende un rapporto di lavoro che, a seguito di un periodo di prova, si trasforma in assunzione senza scadenza. Il contratto stabilisce le condizioni della prestazione lavorativa. Con esso sono stabiliti i diritti e gli obblighi degli imprenditori e dei lavoratori.

¹⁴ Fonte: <http://www.lavoro.gov.it/>.

Nota metodologica

Elaborazione Dati

Dati analizzati

Le informazioni presentate nel presente rapporto derivano dall'elaborazione dei dati delle comunicazioni obbligatorie riguardanti eventi verificatisi nel periodo in analisi: non sono incluse le comunicazioni ricevute riferite ad eventi al di fuori del periodo di competenza.

Nell'ambito delle comunicazioni sono stati identificati i quattro sotto-tipi: Avviamento, Proroga, Trasformazione, Cessazione. Le comunicazioni aventi sotto-tipo diverso o errato non sono state utilizzate per l'analisi.

Cenni di metodologia di trattamento

Il processo di trattamento può essere descritto attraverso tre fasi che di seguito vengono descritte nelle loro caratteristiche peculiari:

- Fase di caricamento
- Fase di filtro
- Fase di trattamento

1) Fase di caricamento

Nella fase di caricamento vengono caricate **tutte** le Comunicazioni Obbligatorie fornite dal nodo regionale indipendentemente dalla provincia di provenienza o di riferimento. Le Comunicazioni Obbligatorie vengono fornite in formato XML¹⁵ secondo standard ministeriali ed in seguito parserizzate in modo da consentirne il caricamento in banca dati. Al momento del caricamento per massimizzare le informazioni disponibili non vengono applicati i vincoli formali previsti dal modello XML. Nel corso della fase di caricamento vengono applicate le transcodifiche necessarie a ricondurre i dati alle classificazioni ministeriali attualmente in uso (esempio il passaggio dalla classificazione Atecofin 2004 alla classificazione Ateco 2007) e viene attuata una prima fase di deduplica sia dal punto di vista fisico, eliminando le comunicazioni aventi lo stesso identificativo, sia dal punto di vista logico, eliminando le comunicazioni dello stesso tipo riferite allo stesso soggetto, alla stessa azienda ed aventi la stessa data.

Inoltre in questa fase vengono criptati i dati riferiti alla Partita Iva dell'impresa ed il Codice Fiscale del soggetto, attraverso la procedura di anonimizzazione delle informazioni (algoritmo di hashing irreversibile)¹⁶.

¹⁵ Extensible Markup Language.

¹⁶ Nel linguaggio scientifico, l'hash è una funzione univoca operante in un solo senso (ossia, che non può essere invertita), atta alla trasformazione di un testo di lunghezza arbitraria in una stringa di lunghezza fissa, relativamente limitata.

II) Fase di filtro

Al termine della fase di caricamento delle Comunicazioni Obbligatorie prima di procedere al loro trattamento vengono selezionate solo le comunicazioni di pertinenza regionale, cioè:

- Comunicazioni aventi la sede operativa dell'azienda in regione
- Comunicazioni aventi il domicilio del lavoratore in regione

I due vincoli vengono applicati in alternativa ed è quindi sufficiente che solo uno di essi venga rispettato affinché la comunicazione venga elaborata.

III) Fase di trattamento

La fase di trattamento è finalizzata alla verifica della coerenza delle Comunicazioni Obbligatorie pervenute ed eventualmente dove possibile alla loro correzione. Per poter garantire la consistenza delle comunicazioni è necessario analizzare contemporaneamente tutte le comunicazioni riferite al medesimo lavoratore in modo da verificarne la corretta successione nel corso della carriera. Ad esempio un avviamento deve essere sempre preceduto dalla cessazione del rapporto precedente o una proroga deve essere sempre preceduta dal relativo avviamento.

Nel corso di questa verifica vengono inoltre generate, dove possibile, le comunicazioni mancanti: ad esempio per i contratti che non prevedono l'obbligatorietà della comunicazione della cessazione, viene generata una cessazione prevista solo nel caso in cui non sia pervenuta prima la comunicazione della cessazione anticipata. Nel seguito vengono descritte alcune delle principali casistiche di intervento che si possono riscontrare in banca dati; tale trattazione non è esaustiva di tutte le casistiche previste ma solo esemplificativa delle metodologie applicate.

I. Generazione di avviamenti

Un **avviamento** può essere generato nel caso in cui:

- Sia pervenuta una cessazione non preceduta dal relativo avviamento
- Sia pervenuta una proroga non preceduta dal relativo avviamento
- Sia pervenuta una trasformazione non preceduta dal relativo avviamento

II. Generazione di cessazione

Una **cessazione** può essere generata nel caso in cui:

- Un avviamento sia seguito da un altro avviamento con una azienda diversa
- Non sia pervenuta una cessazione di un contratto

III. Cancellazione di avviamenti e cessazioni

Un avviamento può essere eliminato nel caso in cui sia presente un avviamento con la stessa azienda, riportante la stessa tipologia contrattuale e la stessa modalità di lavoro.

Mentre una cessazione può essere eliminata nel caso in cui:

- Sia presente una cessazione precedente che ha già portato alla chiusura del relativo rapporto di lavoro
- Si tratti di una cessazione prevista preceduta dalla cessazione effettiva

Con l'implementazione del nuovo processo di trattamento e messa in qualità dei dati delle comunicazioni obbligatorie sono state introdotte alcune novità che vengono descritte di seguito.

La realizzazione di nuovi algoritmi di trattamento del dato permette di **migliorare la qualità dell'informazione** attraverso:

- l'introduzione di nuove regole di business
 - o deduplica dei part-time
 - o trattamento dei part-time
 - o chiusura prestabilita di particolari tipologie contrattuali
- applicazione di controlli sulla coerenza dell'informazione
 - o applicazione di controlli legati all'età dei soggetti
- applicazione di procedure per migliorare la completezza dell'informazione
 - o recupero delle qualifiche ove possibile

Nota Metodologia Modelli Previsionali

Modelli a componenti non osservabili

Aspetti teorici

Nei modelli a componenti non osservabili una serie storica è pensata come la somma di alcune componenti, appunto, non direttamente osservabili. Nella sua versione più tipica ed estesa è data dalla somma di quattro componenti fondamentali: Trend, Ciclo, Stagionalità e Rumore Bianco (o Accidentalità).

$$Y_t = \mu_t + \varphi_t + \gamma_t + \varepsilon_t$$

- TREND μ_t : tendenza di lungo periodo, è responsabile delle variazioni della media del processo nel lungo periodo;
- CICLO φ_t : movimenti ciclici congiunturali (ciclo economico) di periodo superiore all'anno;
- COMPONENTE STAGIONALE γ_t : movimenti ripetitivi dovuti all'organizzazione socio-economica della società basata sul calendario e ad eventi ambientali stagionali;
- COMPONENTE ACCIDENTALE ε_t : componente casuale non prevedibile.

La componente stagionale γ_t è costituita da variazioni che si riscontrano con analoga intensità negli stessi periodi di anno in anno, ma con intensità diversa nel corso di uno stesso anno (ad esempio, la produzione cala tutti gli anni in estate a seguito della chiusura per ferie di molte aziende, ma aumenta tutti gli anni in prossimità del Natale per effetto dei maggiori consumi); questo può creare delle distorsioni alle stime finali dei parametri.

Per i modelli previsionali riportati nel rapporto si è deciso di rappresentare il modello con la tecnica degli State-Space e di condurre inferenza sulle componenti non osservabili applicando il filtro di Kalman attraverso la tecnica dello Smoothing.

Modelli in forma State-Space

La forma State-Space è una forma molto generale di rappresentazione dei sistemi dinamici, particolarmente adatta a fare inferenza su componenti non osservabili.

Sia y_t una serie storica di vettori casuali di cui è osservabile una traiettoria finita. Nella forma State-Space y_t dipende linearmente da un vettore casuale α_t , detto vettore di stato non osservabile, che evolve secondo uno schema markoviano. In formule, si ha la seguente coppia di sistemi di equazioni:

- Equazione di misurazione

$$y_t = Z_t \alpha_t + d_t + \varepsilon_t$$

- Equazione di transizione

$$\alpha_t = T_t \alpha_{t-1} + c_t + \eta_t$$

Con $t = 1, \dots, n$, con le seguenti proprietà:

- y_t ($k \times 1$) vettore di variabili osservabili;
- α_t ($m \times 1$) vettore di variabili (in genere) non osservabili;
- Z_t ($k \times m$) matrice di (iper-) parametri;
- d_t ($k \times 1$) vettore usato soprattutto per cambiare il valore medio di y_t ;
- ε_t ($k \times 1$) vettore di v.c. serialmente incorrelate con $E(\varepsilon) = 0$, e matrice di covarianza $E(\varepsilon_t \varepsilon_t') = H_t$;
- T_t ($m \times m$) matrice di transizione;
- c_t ($m \times 1$) vettore di costanti;
- η_t ($m \times 1$) vettore di v.c. normali serialmente incorrelate con $E(\eta_t) = 0$, $E(\eta_t \eta_t') = Q_t$.

Il sistema viene completato dalle seguenti ipotesi sulla distribuzione del vettore di stato al tempo $t = 0$:

- $E(\alpha_0) = a_0, \text{Var}(\alpha_0) = P_0$;
- $E(\varepsilon_t \eta_s') = 0, \forall s, t = 1, \dots, n$ (questa ipotesi può essere rilassata);
- $E[\varepsilon_t (\alpha_0 - a_0)'] = 0, E[\eta_t (\alpha_0 - a_0)'] = 0, \forall t = 1, \dots, n$.

Che garantiscono gaussianità e linearità del sistema.

Il sistema è lineare, cioè y_t può essere espressa come combinazione lineare di valori presenti e passati di ε_t e η_t e di α_0 .

Poiché questi ultimi sono normali, anche i vettori y_t saranno distribuiti normalmente.

Se le matrici di sistema $Z_t, d_t, H_t, T_t, c_t, R_t$ e Q_t sono tutte costanti (cioè si possono omettere i pedici t) il sistema è detto *time-invariant* o *time-homogeneous*.

Inferenza per modelli in forma State-Space

Il filtro di Kalman è lo strumento principale per condurre inferenza sulle componenti non osservabili in α_t e per la costruzione della funzione di verosimiglianza di un modello in forma State-Space.

Sia $Y_t = \{y_1, \dots, y_t\}$ la collezione dei dati dalla prima fino alla t -esima osservazione.

La migliore stima di α_t è il valore atteso condizionato $E[\alpha_t | Y_s]$.

Il filtro fornisce anche la matrice di varianza dello stimatore, e sotto le condizioni appena ricordate (linearità e gaussianità) si distribuisce a sua volta normalmente.

Si indichi con $a_{t|s}$ lo stimatore di α_t data l'informazione Y_s e con $P_{t|s}$ la relativa matrice di varianza:

- $a_{t|t} = E[\alpha_t | Y_t]$ è detto **filtro**;
- $a_{t|s} = E[\alpha_t | Y_s]$ con $t > s$ è detto **previsore**;
- $a_{t|s} = E[\alpha_t | Y_s]$ con $t < s$ è detto **smoother**.

A ciascuna stima è associata una matrice di covarianza dell'errore di stima:

$$P_{t|s} = E[(\alpha_t - a_{t|s})(\alpha_t - a_{t|s})']$$

Il filtro di Kalman è un algoritmo ricorsivo che permette di calcolare a_t e P_t partendo da $a_{t|t-1}$ e $P_{t|t-1}$ e viceversa.

Le fasi del calcolo del filtro si dividono in:

- **Equazioni di previsione (prediction equations):**

$$a_{t|t-1} = T_t a_{t-1|t-1} + c_t$$

$$P_{t|t-1} = T_t P_{t-1|t-1} T_t' + R_t Q_t R_t'$$

- **Innovazioni:** La previsione per y_t è

$$\tilde{y}_{t|t-1} = Z_t \alpha_{t|t-1} + d_t$$

E l'errore di previsione, o innovazione, è quindi:

$$v_t = y_t - \tilde{y}_{t|t-1} = y_t - Z_t \alpha_{t|t-1} - d_t = Z_t (\alpha_t - a_{t|t-1}) + \varepsilon_t$$

Con varianza:

$$F_t = Z_t - P_{t|t-1} Z_t' + H_t$$

- **Equazioni di aggiornamento:**

$$a_t = a_{t|t-1} + P_{t|t-1} Z_t' F_t^{-1} v_t$$

$$P_t = P_{t|t-1} - P_{t|t-1} Z_t' F_t^{-1} Z_t P_{t|t-1}$$

Smoothing

Con questo termine ci si riferisce alla parte dell'algoritmo che si occupa di ottenere il migliore previsore lineare per la variabile di stato, condizionatamente a tutta l'informazione campionaria disponibile, e non solo a quella di epoca precedente al valore che si vuole stimare.

Lo stimatore ottimale di α_t data l'informazione fino al tempo T è detto smoother ed è dato da:

$$a_{t|n} = a_t + O_t (a_{t+1|n} - T_{t+1} a_t - c_{t+1})$$

$$P_{t|n} = P_t + O_t (P_{t+1|n} - P_{t+1|t}) O_t'$$

Con:

$$O_t = P_t T_{t+1}' P_{t+1|t}^{-1}$$

Lo smoother si applica dopo aver calcolato il Filtro di Kalman e lavorando "a marcia indietro" ($t = T-1, \dots, 1$)

Inizializzazione del Filtro

Per poter applicare le equazioni del Filtro di Kalman si ha bisogno dei valori iniziali $a_{0|0}$ e $P_{0|0}$.

Si può procedere in vari modi:

- se l'equazione di transizione è stazionaria si possono usare la media e la varianza marginali

$$a_{0|0} = (I - T)^{-1} c_t, \text{vec}(P_{0|0}) = (I - T \otimes T)^{-1} \text{vec}(R \ Q \ R')$$

- si pone la matrice di varianza uguale a zero e si considera $a_{0|0}$ parametro da stimare;
- si attribuisce a $a_{0|0}$ una distribuzione diffusa (varianza infinita o comunque molto grande).

Stima di massima verosimiglianza in un modello in forma State-Space

Data la gaussianità del sistema e la linearità delle equazioni che definiscono il filtro di Kalman, il vettore delle innovazioni v_t è normale con media zero e matrice di covarianza F_t .

Pertanto, la funzione di log-verosimiglianza è data da:

$$l(\theta) = -\frac{1}{2} \left\{ kn \log 2\pi - \sum_{t=1}^n \log \det(F_t) - \sum_{t=1}^n v_t' F_t^{-1} v_t \right\}$$

Dove θ_0 è un vettore contenente tutti i parametri ignoti del modello. La log-verosimiglianza può essere massimizzata per mezzo di metodi numerici.

Si noti che il risultato asintotico

$$\sqrt{n} (\hat{\theta}_n - \theta_0) \xrightarrow{d} N(0, I(\theta_0))^{-1}$$

dove θ_0 è il vero valore dei parametri e $\hat{\theta}_n$ la relativa stima di massima verosimiglianza, è valido solamente per quei parametri di θ_0 che non giacciono sulla frontiera dello spazio parametrico.

Ciò implica che l'ipotesi di uguaglianza a zero di una o più varianze non può essere testata usando la normalità asintotica, dato che $\sigma^2 = 0$ giace sulla frontiera dello spazio parametrico della varianza $[0, \infty)$

Il modello multivariato utilizzato¹⁷

I modelli rappresentati in questo rapporto e le loro previsioni sono modelli state-space multivariati, si è scelto infatti di modellare simultaneamente il numero di avviamenti e di cessazioni, esclusi i giornalieri, con l'indice di fiducia delle imprese manifatturiere fornito da ISTAT.

I modelli utilizzati sono di tipologia moltiplicativa, essi sono infatti stati applicati al logaritmo naturale dei dati, i risultati forniti sono stati poi riportati all'anti-logaritmo.

¹⁷ Bibliografia: V. Harvey, Time Series Models, 2nd Edition (1993), MIT Press.

Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere: l'indagine, prevista nell'ambito del programma armonizzato relativo alle inchieste congiunturali presso le imprese e i consumatori approvato dalla Commissione Europea il 12 luglio 2006, COM(2006) 379, è finalizzata alla rilevazione di variabili qualitative quali giudizi e aspettative a breve termine (3 mesi) delle principali variabili aziendali (ordinativi, produzione, giacenze di prodotti finiti, liquidità, occupazione, prezzi, etc.) e una valutazione della tendenza generale dell'economia italiana. Mensilmente, è calcolato l'indice di fiducia delle imprese manifatturiere che viene diffuso unitamente ai dati rilevati. L'indagine è condotta su un panel ragionato di circa 4.000 imprese (*Fonte ISTAT*)

Analisi dei flussi degli iscritti
alla rete dei Centri per l'Impiego

Nota Metodologica

I dati di seguito riportati sono tratti da SINTESI, il Sistema Integrato dei Servizi per l'Impiego, adottato dalle Province lombarde per la gestione informatica di tutte le informazioni riguardanti il mercato del lavoro e in particolare delle attività svolte dai Centri per l'Impiego della Provincia di Mantova.

La banca dati degli iscritti è implementata dagli operatori dei Centri per l'Impiego e gestita dall'applicativo GSS – Gestore dei Servizi del sistema informativo SINTESI.

Il modulo “Gestore dei Servizi” rappresenta lo strumento con cui le Amministrazioni provinciali intendono fare fronte alle nuove competenze relative ai servizi per l'impiego secondo quanto previsto dai decreti 181/2000, 442/2000, 297/2002 e dallo schema di D.Lgs. da emanarsi ai sensi degli articoli 1 e 5 della L.30 del 14/02/2003 (art. 8 commi 2 e 3 e art. 15 per quanto riguarda la cosiddetta “Borsa continua nazionale del lavoro”). Il “Gestore dei Servizi” consente l'implementazione dell'elenco anagrafico, della scheda anagrafica e della scheda professionale dei lavoratori e fornisce gli strumenti necessari all'assolvimento, e alla successiva registrazione, degli obblighi di erogazione dei servizi ai lavoratori così come introdotto dal D.Lgs. 181/2000 e successivamente modificato dal D.Lgs. 297/2002.

Il software di elaborazione dei dati utilizzato è Business Object che è adottato all'interno del Sistema Statistico Direzionale di SINTESI.

Per una corretta lettura dei dati, è opportuno precisare che gli iscritti ai Centri per l'Impiego rappresentano solo una parte delle persone in cerca di occupazione sul nostro territorio poiché non tutte scelgono di utilizzare il canale di ricerca istituzionale iscrivendosi ai Centri per l'Impiego, ma parte di esse si avvale di altri percorsi.

Va sottolineato, comunque, che per avere riconosciuto lo stato di disoccupazione e ottenere eventuali sussidi dall'INPS è necessario iscriversi ai Centri per l'Impiego, che certificano lo stato di disoccupazione.

Le persone che si iscrivono ai CPI rientrano in una delle seguenti tipologie:

- disoccupati, cioè soggetti privi di lavoro che siano immediatamente disponibili allo svolgimento e alla ricerca di un'attività lavorativa;
- inoccupati, vale a dire soggetti in cerca di prima occupazione senza aver mai lavorato prima;
- occupati ma in cerca di nuova occupazione.

I sezione

I dati degli iscritti ai Centri per l'Impiego provinciali

La situazione che emerge dalla lettura dei dati relativi agli iscritti ai Centri per l'Impiego della provincia di Mantova evidenzia, per l'anno 2011, una situazione mutevole. A fronte di una prima parte dell'anno in cui le iscrizioni risultano essere in calo rispetto all'anno precedente, nella seconda parte dell'anno, da settembre in poi, si nota un'inversione di tendenza, con un numero di iscrizioni superiore all'anno precedente. Rispetto al 2009, l'anno apicale della crisi, il numero di iscrizioni rimane comunque inferiore, segnalando che la congiuntura negativa che si è delineata dopo l'estate è meno acuta rispetto a quella fase.

Figura 50 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato per mese. Anni 2009-2011



Gli iscritti ai centri per l'impiego sono coloro che si sono presentati agli sportelli provinciali a dichiarare la loro immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 e ai quali è stato certificato uno stato occupazionale che si declina per classi: disoccupati, inoccupati ed occupati.

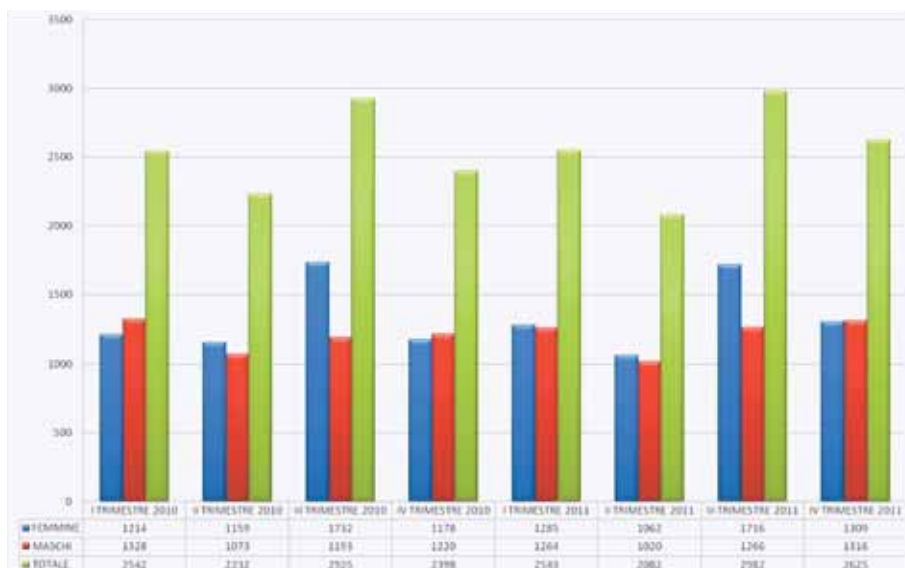
Per una corretta lettura dei dati, è opportuno precisare che non tutte le persone in cerca di lavoro seguono il canale di ricerca istituzionale iscrivendosi ai Centri per l'impiego, ma parte di queste si rivolgono al privato, direttamente alle aziende o ricorrono alle relazioni personali. Va sottolineato, comunque, che per veder riconosciuto lo stato di disoccupazione e ottenere gli eventuali sussidi-

di dall'INPS è necessario iscriversi ai Centri per l'Impiego che certificano lo stato di disoccupazione.

Analizzando l'andamento mensile e confrontando gli anni 2010 e 2011 si nota come i valori siano in diminuzione tra marzo e agosto ed in aumento nei mesi di gennaio e febbraio e da settembre a dicembre. Si può affermare che il mercato del lavoro, nel 2011, ha vissuto fasi contrastanti, legate all'andamento della situazione economica mondiale.

Facendo un confronto con il 2010 per trimestre, si nota come i valori del 2011 siano in linea con l'anno precedente nel primo e nel terzo trimestre, mentre si ha un calo di iscrizioni nel secondo trimestre e un aumento nel quarto.

Figura 51 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per trimestre e sesso. Anni 2010 - 2011



Il terzo trimestre, inoltre, sia per l'anno 2010 che per il 2011, ha visto una forte affluenza femminile rispetto a quella maschile. Questo dato si può ricondurre al fatto che in luglio molte docenti precarie si presentano ai Centri per l'Impiego a certificare la loro disoccupazione a giugno avendo concluso il contratto a tempo determinato.

Viene comunque rispettato il fenomeno della stagionalità che vede picchi di iscrizione nel primo e nel terzo trimestre quando terminano i rapporti di lavoro a tempo determinato, questo si nota anche nell'andamento mensile per i mesi di gennaio, luglio e settembre.

Riassumendo, nell'anno 2011 hanno presentato una dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro perché disoccupati o inoccupati 10.238 cittadini di cui 5.372 femmine e 4.866 maschi, con una variazione percentuale rispetto al 2010 pari a +1,5%.

Le iscrizioni femminili sono state, nel 2011, superiori a quelle maschili, così come si era verificato nell'anno precedente.

Lo stato occupazionale

Tab. 33 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Anno 2011

ANNO 2011	Disoccupati			Inoccupati			Totale		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
I TRIMESTRE	1.147	1.147	2.294	138	117	255	1.285	1.264	2.549
Gennaio	475	475	950	52	43	95	527	518	1.045
Febbraio	350	338	688	38	38	76	388	376	764
Marzo	322	334	656	48	36	84	370	370	740
II TRIMESTRE	929	902	1.831	133	118	251	1.062	1.020	2.082
Aprile	320	292	612	38	36	74	358	328	686
Maggio	249	322	571	59	34	93	308	356	664
Giugno	360	288	648	36	48	84	396	336	732
III TRIMESTRE	1.513	1.106	2.619	203	160	363	1.716	1.266	2.982
Luglio	717	380	1.097	53	46	99	770	426	1.196
Agosto	356	304	660	42	40	82	398	344	742
Settembre	440	422	862	108	74	182	548	496	1.044
IV TRIMESTRE	1.128	1.187	2.315	181	129	310	1.309	1.316	2.625
Ottobre	444	432	876	79	53	132	523	485	1.008
Novembre	360	335	695	58	47	105	418	382	800
Dicembre	324	420	744	44	29	73	368	449	817
TOTALE	4.717	4.342	9.059	655	524	1.179	5.372	4.866	10.238

Prendendo in considerazione gli stati occupazionali di disoccupato e inoccupato si registra che, nel 2011, vi siano stati 9.059 disoccupati e 1.179 a persone in cerca di prima occupazione, rappresentando rispettivamente l'88,5% e l'11,5% del totale; rispetto al 2010 sono diminuiti di mezzo punto percentuale i disoccupati (a fronte di un aumento di pari entità degli inoccupati). Mentre sono costantemente più le donne ad iscriversi come inoccupate rispetto ai maschi, per i disoccupati si nota come per il primo e il quarto trimestre i maschi disoccupati iscritti sono pari o superiori alle femmine.

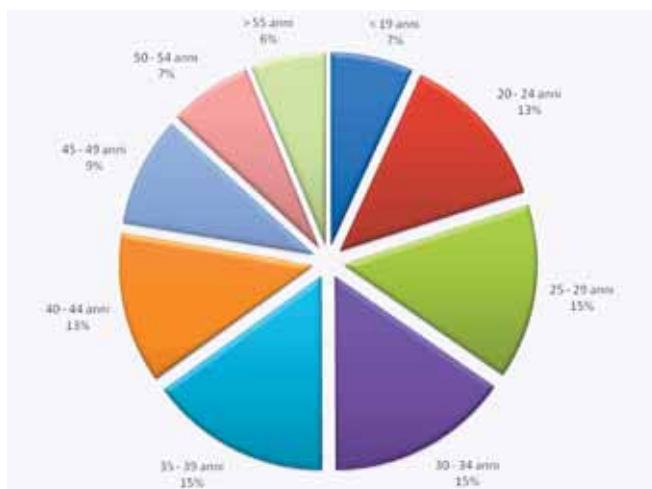
Oltre alle analisi di genere e degli stati occupazionali si possono indagare anche le variabili età e cittadinanza.

L'età

Suddividendo la popolazione degli iscritti ai Centri per l'Impiego per classi di età e considerando fasce di 5 anni si evince come siano i trentenni i maggiori fruitori dei servizi dei Centri per l'Impiego. Le fasce di età più rappresentate, infatti sono quelle dei 25-29enni, dei 30-34enni e dei 35-39enni, che rappresentano ciascuna il 15% degli iscritti del 2011.

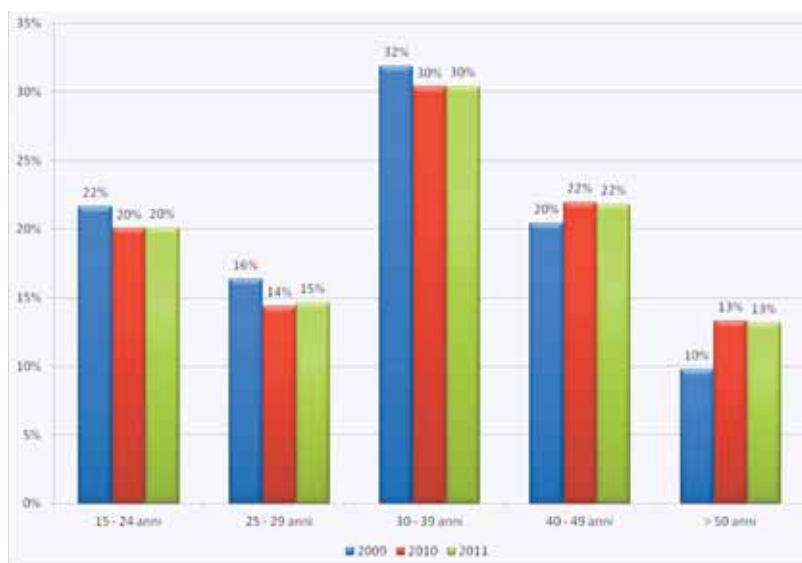
Seguono le fasce dei 20-24enni e dei 40-44enni, entrambe al 13%. La percentuale non esigua degli iscritti 45-49enni (9%) e dei 50-54enni (7%) dimostra in che misura le conseguenze della crisi riguardino queste categorie di lavoratori.

Figura 52 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per età. VALORI PERCENTUALI. Anno 2011



Dal confronto delle percentuali di lavoratori iscritti per le diverse fasce d'età negli ultimi tre anni, si nota come siano diminuite le percentuali di giovani iscritti a fronte di un aumento di iscritti di età più avanzate. Chi è in cerca di una occupazione non è solo chi finisce un percorso formativo e quindi si affaccia al mondo del lavoro, ma anche chi era già in questo mondo e ne è uscito ancora in età lavorativa.

Figura 53 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per età. VALORI PERCENTUALI. Anni 2009 - 2011



Per una visione più dettagliata di confronto rispetto ai dati del 2010 possiamo aggregare le informazioni e indagare l'età delle persone che si rivolgono agli sportelli dei Centri per l'Impiego per macroclassi e trimestri.

Tabella 34 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per età e trimestre. Anni 2010 - 2011

	I TRIM		II TRIM		III TRIM		IV TRIM		TOTALE	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011
15 - 24 anni	467	495	450	389	623	608	484	561	2.024	2.053
25 - 29 anni	379	395	344	308	385	424	342	368	1.450	1.495
30 - 39 anni	777	789	686	631	895	939	708	752	3.066	3.111
40 - 49 anni	572	544	444	459	689	656	512	573	2.217	2.232
> 50 anni	347	326	308	295	333	355	352	371	1.340	1.347
TOTALE	2.542	2.549	2.232	2.082	2.925	2.982	2.398	2.625	10.097	10.238

Chi si rivolge ai Centri per l'Impiego in cerca di occupazione è per lo più una persona giovane, le percentuali più alte sono quelle relative a coloro che hanno dai 15 ai 35 anni. Il dato della disoccupazione giovanile è preoccupante anche sul territorio mantovano.

Se si sommano le percentuali di coloro che vengono definiti giovani, (per l'Istat sono rappresentati dalla fascia di età 15-24, per noi è utile anche considerare i 25-29enni per comprendere anche i laureati), si arriva a valori percentuali pari al 35% nel 2011 e al 34% nel 2010.

Come valori assoluti nel 2011 i nuovi iscritti ai Centri per l'Impiego di età compresa tra 15 e 24 anni sono stati 2.053 e i 25-29enni 1.495.

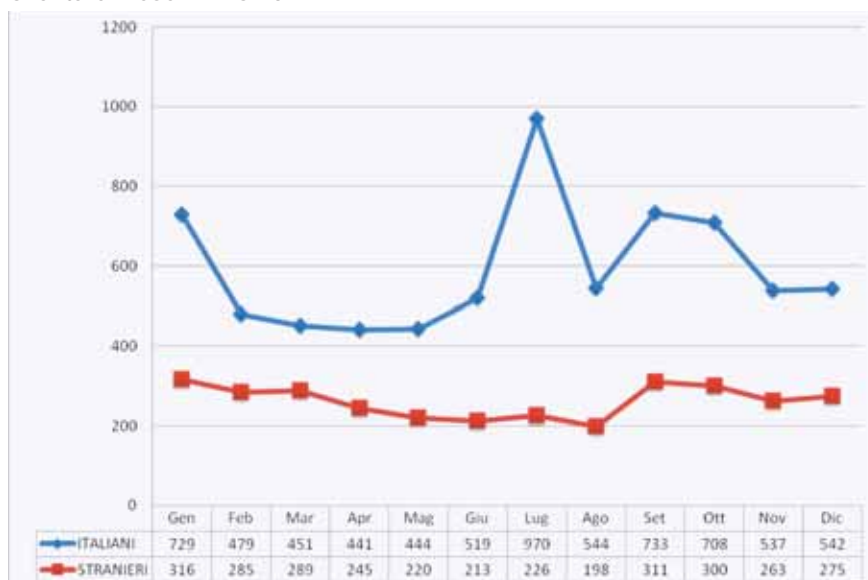
Considerando le fasce di età più alte, gli over 50 nel 2011 sono stati 1.347, con valori in linea rispetto al 2010. In linea con l'anno precedente anche i 40-49enni che nel 2011 si sono iscritti in 2.232.

L'indagine sulle persone iscritte ai Centri per l'Impiego prosegue facendo una riflessione sui dati relativi alla nazionalità. I cittadini stranieri si rivolgono ai Centri per l'Impiego? In quale percentuale?

La nazionalità

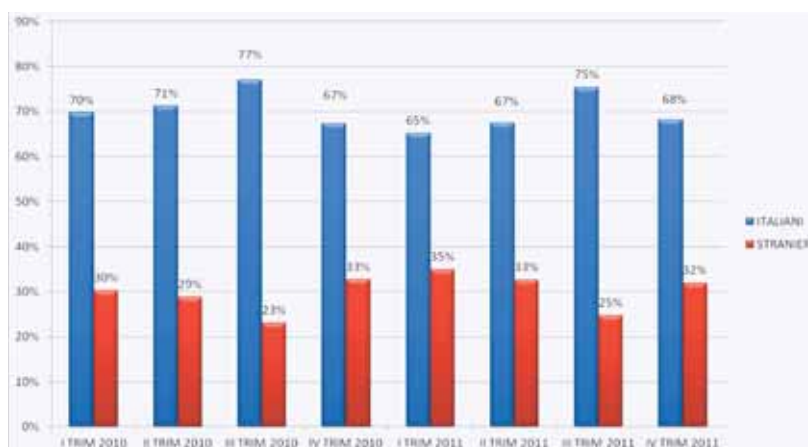
Nel 2011 il totale degli iscritti stranieri, ovvero di coloro che hanno una nazionalità diversa da quella italiana, è stato pari a 3.141 ovvero il 31% del totale; gli italiani, invece, rappresentano il 69% del totale (in valori assoluti 7.097). Rispetto all'anno precedente la percentuale degli stranieri è cresciuta di 2 punti percentuali.

Figura 54 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per nazionalità e mese. Anno 2011



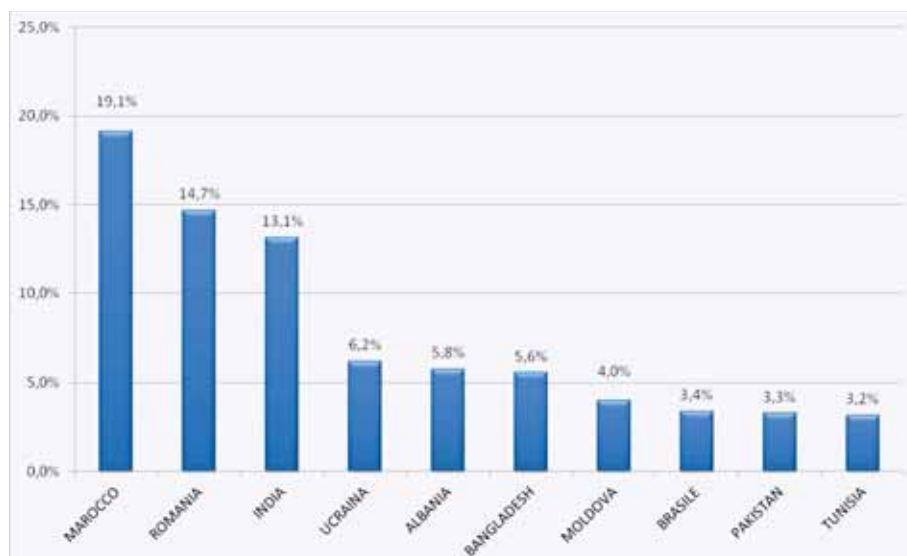
Osservando l'andamento mensile delle iscrizioni di italiani e stranieri e del totale degli iscritti si nota come l'andamento degli iscritti italiani sia molto simile a quello degli iscritti totali: permangono i picchi del mese di gennaio, luglio e settembre e i ribassi di febbraio, novembre e dicembre; mentre, per quanto riguarda l'andamento degli iscritti stranieri, si nota come questo sia più lineare. Ritroviamo valori più alti di iscritti a gennaio e a settembre ma non a luglio e un valore abbastanza elevato si ha nel mese di ottobre, al termine probabilmente dei lavori stagionali. Nel mese di agosto si verifica anche per gli stranieri una flessione della curva verso valori più bassi, mentre questo accade in minor misura per i mesi di novembre e dicembre.

Figura 55 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per nazionalità e trimestre. VALORI PERCENTUALI. Anni 2010 - 2011



Se analizziamo i dati per trimestre si vede come il terzo trimestre, sia per il 2010 che per il 2011, rappresenta il trimestre con la percentuale più alta di presenza italiana agli sportelli iscrizioni dei Centri per l'Impiego. In generale, tranne che per il quarto trimestre la presenza degli italiani risulta essere, in termini percentuali, sempre minore rispetto agli stessi trimestri del 2010.

Figura 56 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per le prime 10 nazionalità maggiormente rappresentate. VALORI PERCENTUALI sul totale di iscritti stranieri. Anno 2011



Analizzando più in dettaglio gli iscritti stranieri e classificandoli per nazionalità, le prime 10 nazionalità straniere maggiormente rappresentate per coloro che si sono presentati a dichiarare l'immediata disponibilità al lavoro sono le seguenti: il Marocco con il 19,1% degli iscritti, la Romania con il 14,7%, l'India con il 13,1%, l'Ucraina con il 6,2%, l'Albania con il 5,8%, con il 5,6% il Bangladesh e in percentuali inferiori Moldavia, Brasile, Pakistan e Tunisia. Da notare l'assenza della Cina dalle prime 10 nazioni rappresentate.

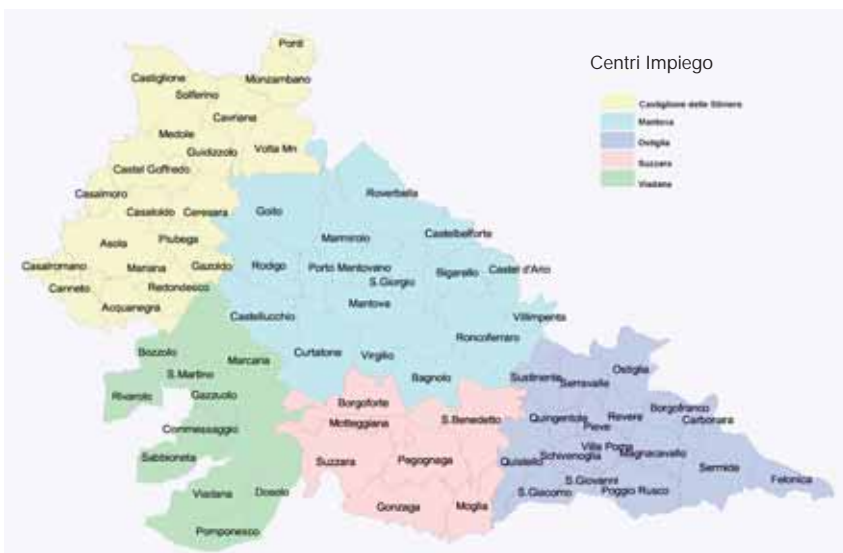
Il territorio

Proseguiamo l'analisi degli iscritti considerando il territorio mantovano e quindi la sua suddivisione, dedicando una prima parte alla ripartizione per Centro Impiego e una seconda alla ripartizione per Distretto Socio-sanitario.

I centri per l'impiego

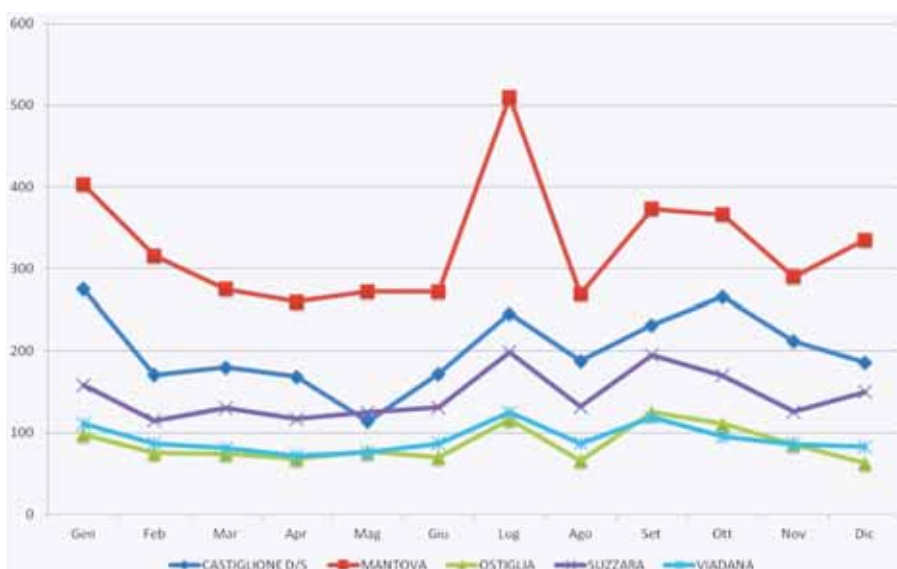
Il territorio della provincia di Mantova è suddiviso in 5 Circoscrizioni che identificano i 5 Centri per l'Impiego: Castiglione delle Stiviere, Mantova, Ostiglia, Suzzara e Viadana (vedi cartina). Analizziamo i dati per ciascuno di essi.

Il grafico degli andamenti mensili delle persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro suddiviso per Centro Impiego mostra la specificità di ogni territorio. Infatti nell'analisi è bene tener presente la suddivisione comunale di ogni



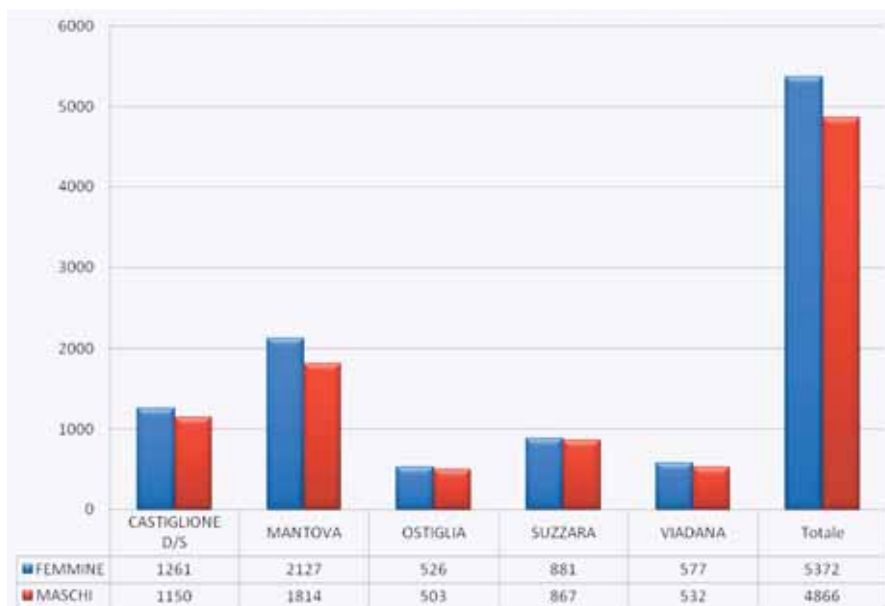
Centro Impiego e il numero di comuni che ciascuno racchiude, così come mostrato nella cartina, e da non sottovalutare le peculiarità economico-sociali di ciascun territorio e degli andamenti occupazionali legati alla presenza di industrie e servizi. Il Centro Impiego di Mantova che è quello con il maggior numero di residenti presenta il maggior numero di iscritti, segue il Centro per l'Impiego di Castiglione delle Stiviere che racchiude il maggior numero di comuni anche se popolato da meno cittadini di Mantova, quindi Suzzara che racchiude pochi comuni ma densamente popolati e con una forte concentrazione di aziende importanti, infine Ostiglia e Viadana che presentano un andamento simile.

Figura 57 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per Centro per l'Impiego e per mese. Anno 2011



Dal grafico vengono evidenziati anche gli aspetti comuni: per tutti e cinque i Centri si verificano i picchi di iscrizione per i mesi di gennaio e luglio e il ribasso di agosto. Si possono riscontrare delle peculiarità nell'andamento delle iscrizioni al Centro per l'Impiego di Castiglione delle Stiviere, in cui si ha un calo di iscrizioni nel mese di maggio e un picco in ottobre, mentre a Mantova e a Suzzara a dicembre si verifica un aumento delle iscrizioni superiore rispetto agli altri centri.

Figura 58 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per Centro per l'Impiego e per sesso. Anno 2011



Considerando oltre alla suddivisione territoriale anche la variabile genere, notiamo come in tutti i Centri per l'Impiego siano maggiormente le femmine ad iscriversi rispetto ai maschi, rimanendo in linea con le iscrizioni totali del 2010. Le differenze maggiori si registrano per il Centro Impiego di Mantova che riporta +313 iscritte femmine rispetto ai maschi, e Castiglione delle Stiviere con +111. La differenza più bassa si nota per il Centro Impiego di Suzzara con +14 femmine.

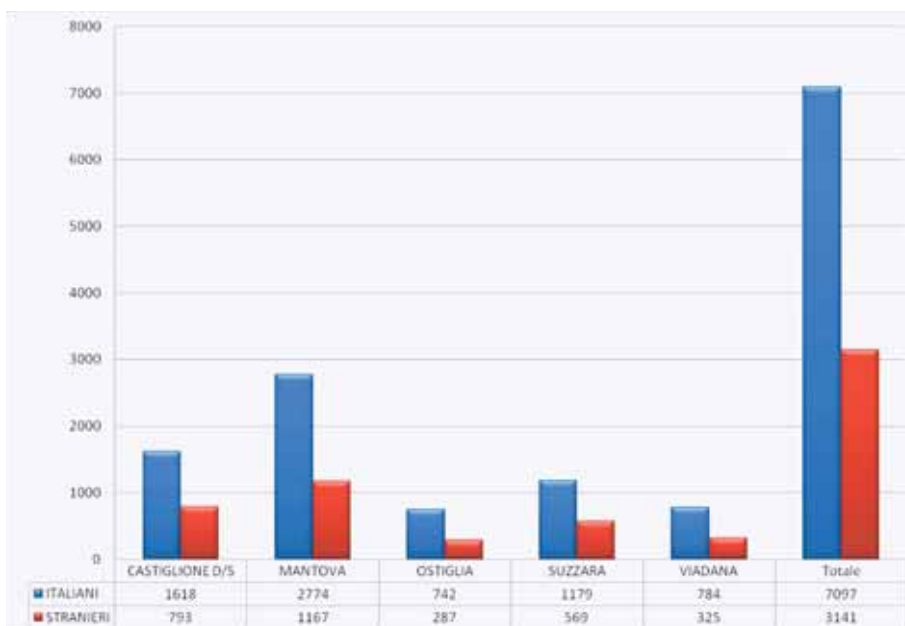
Rapportando i dati territoriali per Centro Impiego dell'anno 2011 a quelli degli anni precedenti si osserva come i dati degli iscritti siano superiori rispetto all'anno precedente per i centri di Mantova, Suzzara e Viadana, mentre a Castiglione e a Ostiglia ci sono stati meno iscritti rispetto al 2010. Nel confronto con il 2009, solo a Viadana si registra un numero di iscritti superiore nel 2011.

Figura 59 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per Centro per l'Impiego. Anni 2009 - 2011



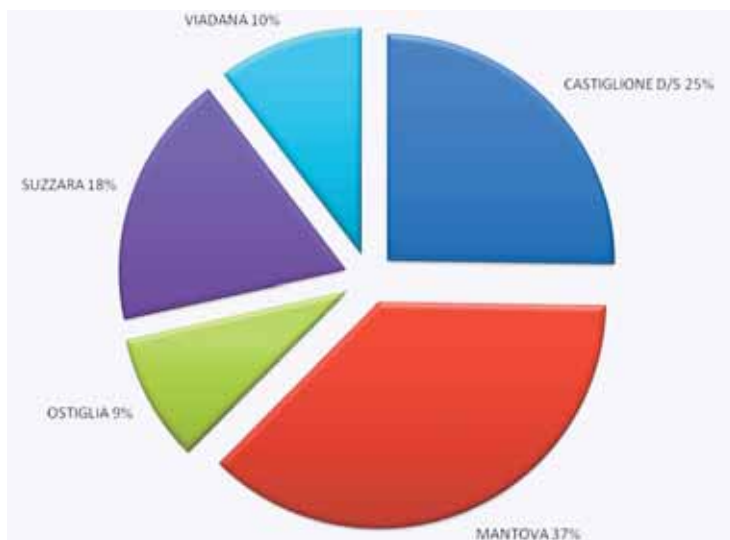
Consideriamo ora un'altra variabile: la nazionalità e indaghiamo le iscrizioni degli italiani e degli stranieri presso ciascun Centro Impiego.

Figura 60 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per Centro per l'Impiego e nazionalità. Anno 2011



Dai grafici si nota come la presenza degli italiani sia maggiore rispetto a quella degli stranieri in tutti e cinque i Centri. La maggiore presenza straniera è registrata presso il Centro per l'Impiego di Mantova e la minore presso Ostiglia.

Figura 61 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato e nazionalità STRANIERA. Per Centro per l'Impiego. VALORI PERCENTUALI sul totale di iscritti stranieri. Anno 2011



I distretti socio-sanitari

Per far fronte alla crisi, la Provincia di Mantova, assolvendo al ruolo di collegamento e sintesi tra tutti i soggetti a vario titolo coinvolti dalla crisi occupazionale e produttiva e favorendo il confronto anche tra livelli istituzionali diversi, ha promosso e sottoscritto, il 19 maggio 2009, l' "Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali e delle azioni per contrastare le conseguenze sull'occupazione e sul sistema produttivo della crisi economica del mantovano".

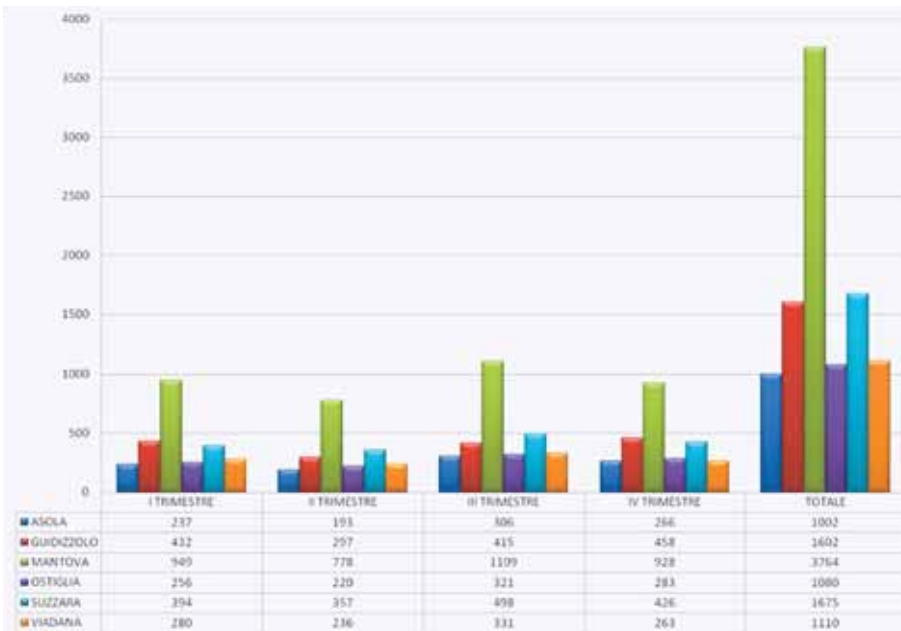
Lo strumento prioritario di attuazione dell'Intesa sono i Patti Territoriali, ovvero tavoli di distretto cui prendono parte tutti gli attori che a livello locale hanno competenza e governano la presa in carico e il possibile reinserimento occupazionale delle persone che hanno perso il lavoro in seguito a crisi aziendali: sono coinvolti, quindi, i Centri per l'Impiego provinciali, gli Uffici dei Piani di Zona, gli Operatori accreditati ai servizi di formazione e al lavoro ed i rappresentanti territoriali dei soggetti sottoscrittori dell'Intesa.

Pertanto, risulta interessante considerare il territorio provinciale mantovano anche attraverso la suddivisione per i 6 Distretti Socio-sanitari: Asola, Guidizzolo, Mantova, Ostiglia, Suzzara e Viadana, come riportato nella cartina seguente.



Analizziamo quindi coloro che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato per Distretto e per i trimestri dell'anno 2011.

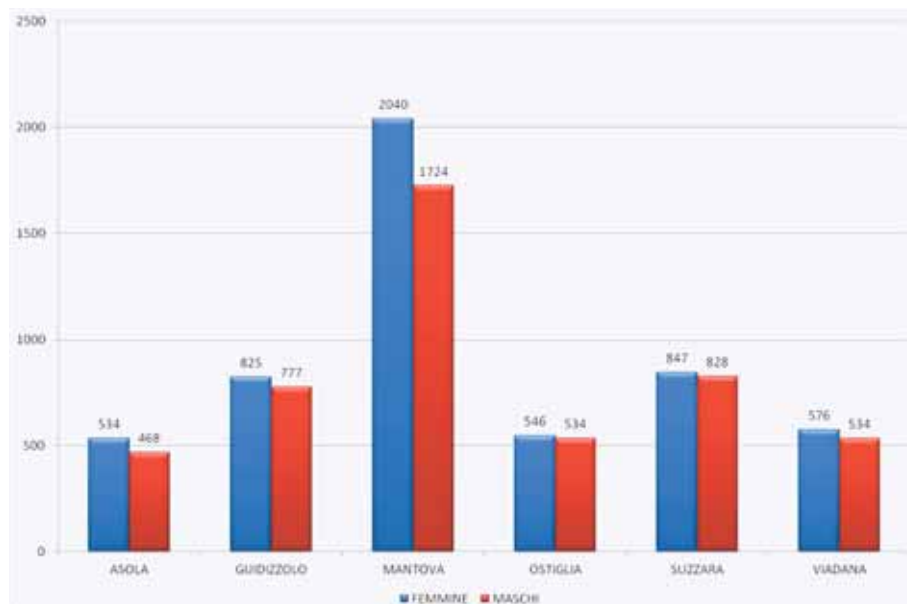
Figura 62 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per Distretto Socio-sanitario e per trimestre. Anno 2011.



Il Distretto che registra il maggior numero di iscrizioni è Mantova. Seguono Suzzara, Guidizzolo, Viadana, Ostiglia e Asola. Per tutti i Distretti il terzo trimestre è stato quello in cui si sono registrate il maggior numero di iscrizioni, tranne per Guidizzolo in cui il trimestre di maggior afflusso è stato il quarto. Il secondo trimestre è quello che ha registrato per tutti il minor numero di iscritti.

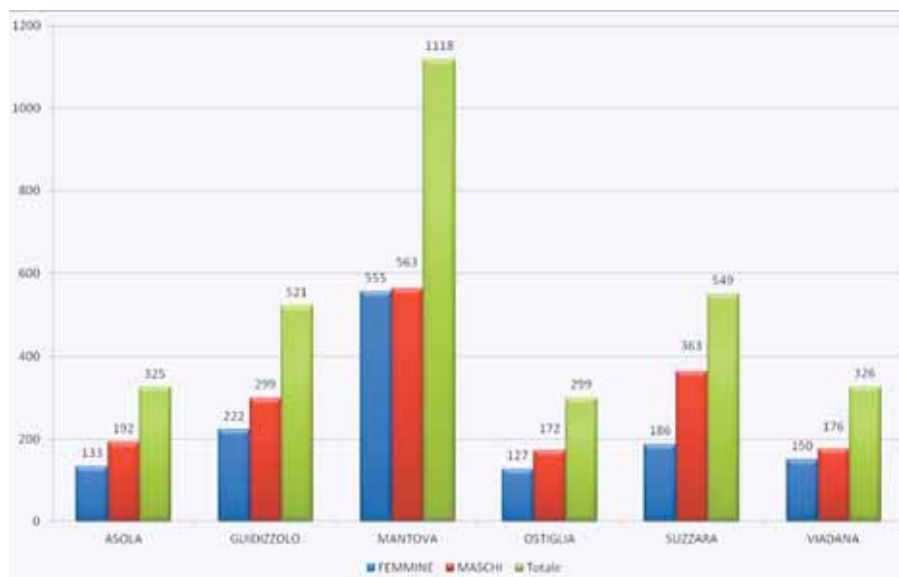
Considerando la variabile di genere notiamo come in tutti i distretti siano maggiormente le femmine in cerca di un'occupazione rispetto ai maschi e questo è maggiormente visibile nel Distretto di Mantova e meno rappresentato nel Distretto di Ostiglia e Suzzara.

Figura 63 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per Distretto Socio-sanitario e per sesso. Anno 2011.



Analizzando gli iscritti per Distretto Socio-sanitario per la variabile nazionalità e considerando la sola presenza straniera notiamo come il Distretto di Mantova registri, in valori assoluti, il maggior numero di iscritti stranieri (ovvero di nazionalità diversa da quella italiana). Gli stranieri sono il 29,7% del totale degli iscritti del Distretto, mentre per gli altri Distretti la presenza straniera varia dal 27,7% di Ostiglia al 32,8% di Suzzara. Tutti i distretti presentano più iscrizioni di maschi che di femmine tra gli stranieri.

Figura 64 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato e nazionalità STRANIERA. Per Distretto Socio-sanitario e per sesso. Anno 2011.



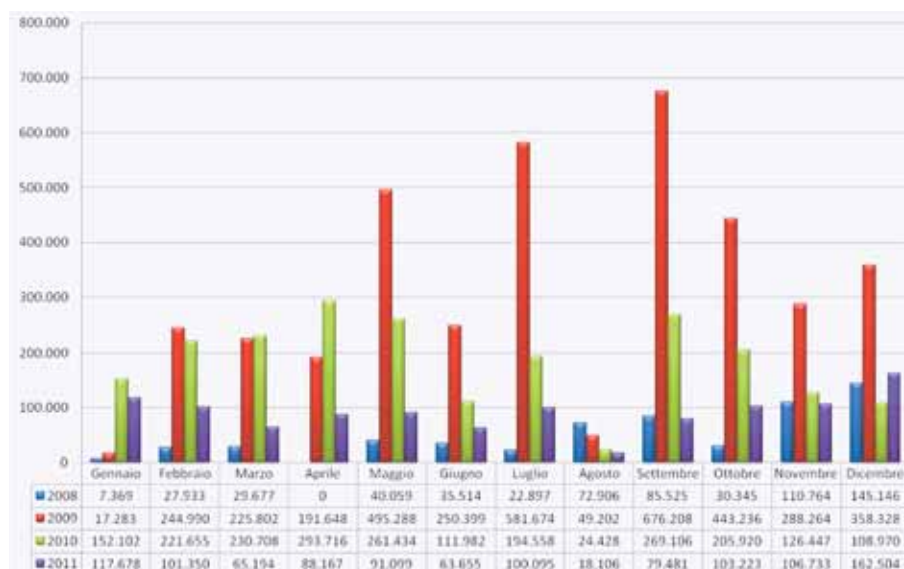
Il sezione

Cassa Integrazione Guadagni e Mobilità

Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria

Il 2011 registra rispetto all'anno precedente un minor ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO): sono state 1.097.285 il numero di ore autorizzate dall'INPS per questo ammortizzatore sociale, con una variazione percentuale di -50% rispetto alle ore autorizzate per l'anno 2010.

Figura 65 – Numero di ore autorizzate per la cassa integrazione ordinaria. Anni 2008 – 2011 - Fonte INPS



Confrontando gli anni 2008 – 2011, si nota come il ricorso a questo ammortizzatore sociale sia aumentato dai valori trascurabili dei primi mesi del 2008 fino al picco del settembre 2009. Nel 2010 il numero di ore autorizzate varia molto di mese in mese, mentre nel 2011 questo valore si stabilizza a valori sempre inferiori rispetto all'anno precedente. Solo a dicembre 2011 si può notare un nuovo aumento nel ricorso alla CIGO.

Tabella 35 – Numero ore autorizzate per la cassa integrazione ORDINARIA per settore di attività economica. Anni 2010 – 2011.

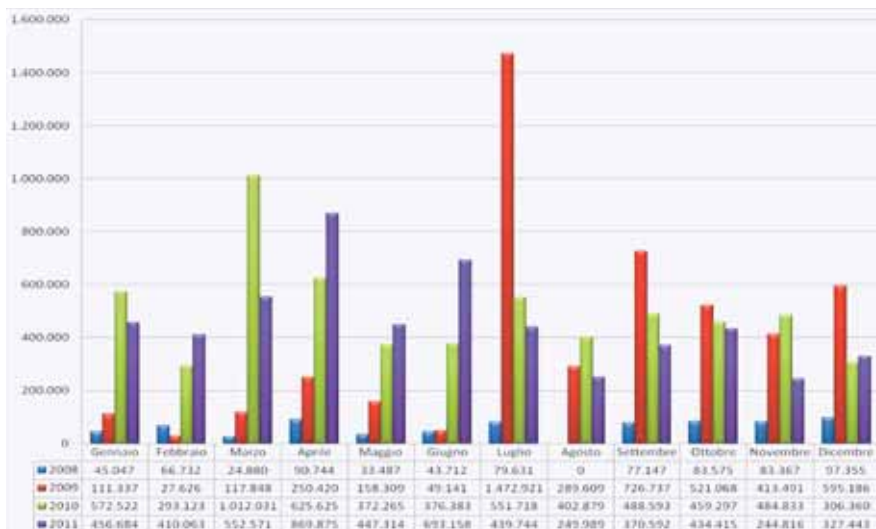
ATTIVITA' ECONOMICA	2010	2011	var. %
Industria	1.842.304	798.908	-57%
Edilizia	358.722	298.377	-17%
Totale	2.201.026	1.097.285	-50%

Osservando il numero di ore autorizzate per settore di attività economica delle aziende coinvolte e confrontando gli anni 2010 e 2011, si evidenzia come tutti i settori interessati abbiano sperimentato un calo nel numero di ore autorizzate, più marcato per l'industria e meno per l'edilizia.

Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria e in Deroga

Da marzo 2010 l'INPS ha effettuato la rilettura degli archivi statistici e nella rilettura della CIG: Quella straordinaria viene proposta distintamente tra trattamenti in deroga e straordinari in senso stretto. Sono definiti "in deroga" i trattamenti straordinari di integrazione salariale (CIGD), destinati ai lavoratori di imprese escluse dalla CIGS, quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono fruire dei trattamenti straordinari. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafa, ecc) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIGS, di concedere i trattamenti straordinari anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi. Nel grafico seguente consideriamo insieme le ore autorizzate per la cassa integrazione straordinaria e in deroga, poiché è solo da marzo 2010 che è avvenuta la distinzione tra le due.

Figura 66 - Numero di ore autorizzate per la cassa integrazione straordinaria e in deroga. Anni 2008 – 2011 - Fonte: INPS



L'intervento della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) può essere richiesto per finalità diverse da quelle previste per l'ordinaria e cioè nei seguenti casi: ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale; crisi aziendale di particolare rilevanza sociale; cessazione attività; procedure concorsuali. Per questo ammortizzatore sociale nel 2011 sono state autorizzate dall'INPS un totale di 2.606.351 ore, in aumento rispetto all'anno precedente del 5%. Il numero di ore autorizzate per la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga nel 2011 è stato invece di 2.890.313, in diminuzione rispetto all'anno precedente del 17%.

Il ricorso alla CIGS e alla GIGD nei vari mesi del 2011 è stato molto variabile e concentrato principalmente nel primo semestre dell'anno.

Osservando il numero di ore autorizzate per settore di attività economica delle aziende coinvolte e confrontando gli anni 2010 e 2011, si evidenzia, per la cassa straordinaria, un aumento del numero di ore autorizzate nei settori edile e industriale, una diminuzione nel settore del commercio. Si può notare come, a differenza dell'anno precedente, il settore artigiano non abbia fatto ricorso a questo strumento.

Tabella 36 – Numero ore autorizzate per la cassa integrazione STRAORDINARIA per settore di attività economica. Anni 2010 – 2011.

ATTIVITA' ECONOMICA	2010	2011	var. %
<i>Industria</i>	2.319.105	2.357.305	+2%
<i>Edilizia</i>	131.245	229.712	+75%
<i>Artigianato</i>	2.492	-	-
<i>Commercio</i>	22.237	19.334	-13%
Totale	2.475.079	2.606.351	+5%

Per quanto riguarda la cassa in deroga, si nota un aumento marcato del numero di ore autorizzate per i settori dell'industria e dell'edilizia (che arriva quasi a quadruplicare il numero di ore rispetto all'anno precedente), a fronte di una diminuzione negli altri settori. Nel complesso, il ricorso a questo ammortizzatore risulta essere diminuito del 17% rispetto al 2010.

Tabella 37 - Numero ore autorizzate per la cassa integrazione IN DEROGA per settore di attività economica. Anni 2010 – 2011.

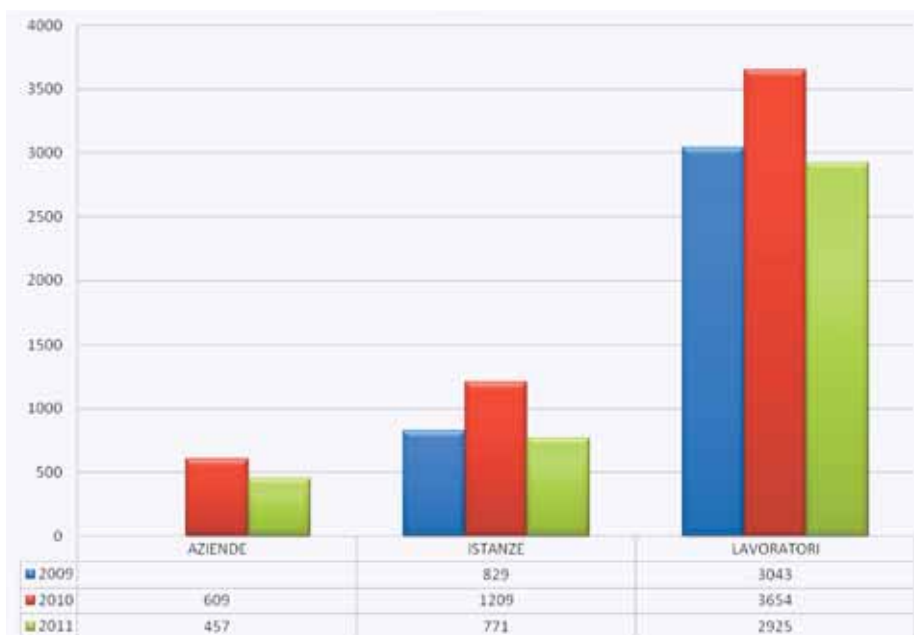
ATTIVITA' ECONOMICA	2010	2011	var. %
<i>Industria</i>	797.448	1.187.235	+49%
<i>Edilizia</i>	22.116	84.168	+281%
<i>Artigianato</i>	1.964.716	1.227.782	-38%
<i>Commercio</i>	652.923	360.823	-45%
<i>Settori vari</i>	33.347	30.305	-9%
Totale	3.470.550	2.890.313	-17%

Cassa Integrazione Guadagni in Deroga – validazione da parte del Servizio Provinciale Lavoro

Fino al 4 giugno 2009 i destinatari di tale ammortizzatore sociale, a livello provinciale, sono stati i lavoratori dipendenti di tutte le aziende artigiane e delle aziende industriali, cooperative e del commercio, fino a 15 dipendenti. Con l'accordo sottoscritto dalla

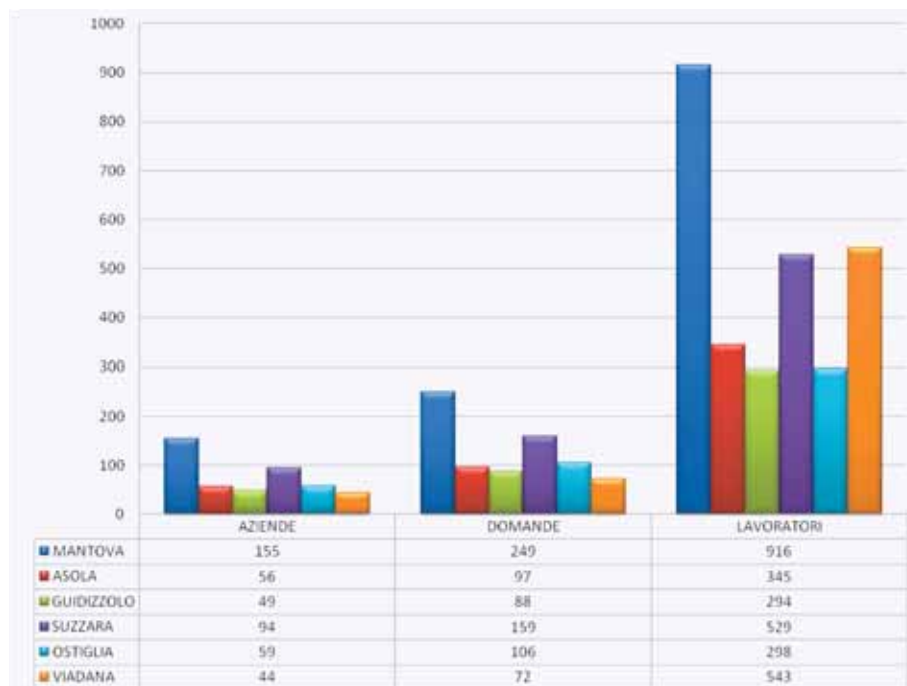
Regione Lombardia e dalle Parti Sociali il 4 maggio 2009, i destinatari di tale ammortizzatore sociale, di competenza della Provincia, sono divenuti tutti quei lavoratori, anche apprendisti e a domicilio, che hanno instaurato contratti di lavoro subordinato con datori di lavoro titolari di unità operative, anche artigiane e cooperative, non rientranti nei requisiti d'accesso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria previsti dalla legislazione ordinaria.

Figura 67 - Cassa integrazione guadagni in deroga – Validazione Servizio Provinciale Lavoro. Anni 2009 – 2011.



Analizzando l'andamento complessivo che la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga ha tenuto in questi ultimi 3 anni si evince facilmente un calo dei valori nel 2011, che segue l'aumento marcato che c'era stato nell'anno precedente. Si è infatti passati dalle 829 istanze del 2009 alle 1.209 nel 2010 (+46%), fino alle 771 del 2011 (-36%). Le aziende che hanno presentato queste istanze sono state 457 nel 2011 (nel 2010 erano state 609). Il numero di lavoratori coinvolti è stato pari a 3.043 nel 2009, 3.654 nel 2010 (+20%) e 2.925 nel 2011 (-8%).

Figura 68 – Cassa integrazione guadagni in deroga – Validazione Servizio Provinciale Lavoro. Dati distrettuali. Anno 2011.

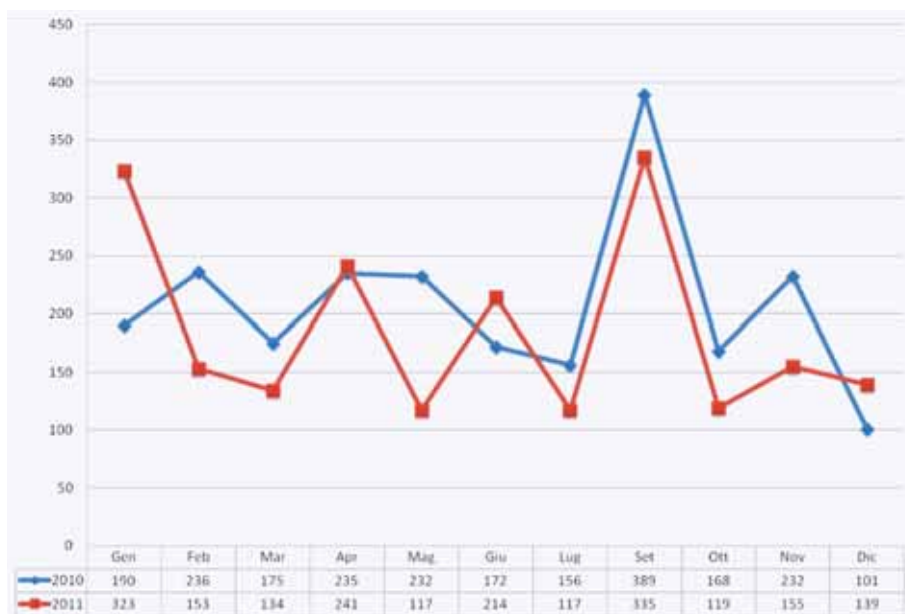


Per quanto riguarda la suddivisione del fenomeno per distretto, possiamo notare come il maggior numero di aziende coinvolte, di domande presentate e di lavoratori coinvolti sia nel distretto di Mantova, seguito da quello di Suzzara. Possiamo inoltre notare come Viadana, pur presentando il numero minore di domande rispetto agli altri distretti, sia il secondo distretto della provincia per numero di lavoratori coinvolti dalla cassa integrazione in deroga (dovuto al fatto che una grossa cooperativa della zona abbia posto in CIGD circa 300 dei propri dipendenti).

Mobilità: gli iscritti alle liste di mobilità provinciali

Di seguito verranno analizzati i dati relativi agli iscritti nelle liste di mobilità validate dall'ufficio mobilità della Provincia e approvate dagli uffici regionali. Nell'aprile del 2009 è stato affidato da parte della Regione Lombardia a tutte le Province lombarde il compito di redigere le liste di mobilità e di seguirne le istruttorie, una volta validate e approvate dalla Provincia le liste vengono trasmesse in Regione che le approva definitivamente. Sempre dall'aprile 2009, la gestione informatica del dato relativo alla mobilità è stata trasferita dal software regionale "Mobilist" a quello provinciale "Sintesi", dal quale sono stati estratti i dati illustrati di seguito.

Figura 69 – Iscritti alle liste di mobilità provinciale. Anni 2010 – 2011.



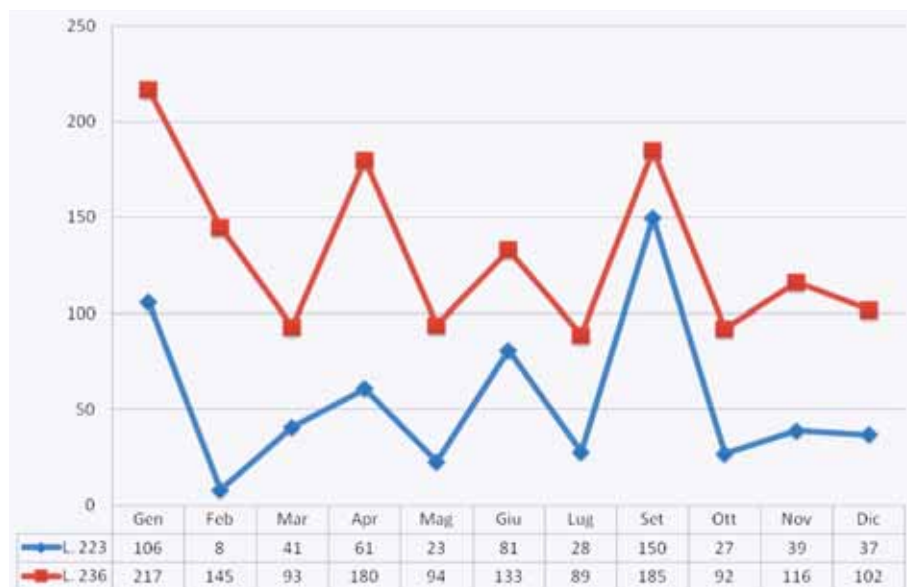
Il grafico riporta i dati delle liste provinciali al netto dell'approvazione regionale e il mese si riferisce al mese in cui si è riunita la commissione provinciale che ha stilato la lista.

Osservando l'andamento mensile delle liste del 2011 si nota come settembre presenti il numero maggiore di iscritti. Negli altri mesi l'andamento delle iscrizioni alle liste di mobilità è stato molto variabile, passando da mesi con numerosi iscritti (come gennaio, aprile, giugno e dicembre, in cui è stato superato il valore del mese corrispondente del 2010) a mesi con un calo significativo degli iscritti (febbraio, marzo, maggio e novembre hanno registrato valori molto inferiori rispetto all'anno precedente). Il totale degli iscritti alle liste di mobilità nel 2011 è stato pari a 2.047, inferiore di 239 unità rispetto all'anno precedente, in cui le iscrizioni totali erano state 2.286.

Considerando solo i dati del 2011 e analizzando i dati delle liste che hanno ottenuto l'approvazione regionale (quindi al netto di casi dubbi e trasferimenti fuori regione), e suddividendo le liste secondo le due leggi che regolano la mobilità si nota come i lavoratori collocati in mobilità ai sensi della L.223 - licenziati per riduzione di personale, trasformazione o cessazione attività da aziende con più di 15 dipendenti e che generalmente beneficiano di indennità di mobilità - sono 601.

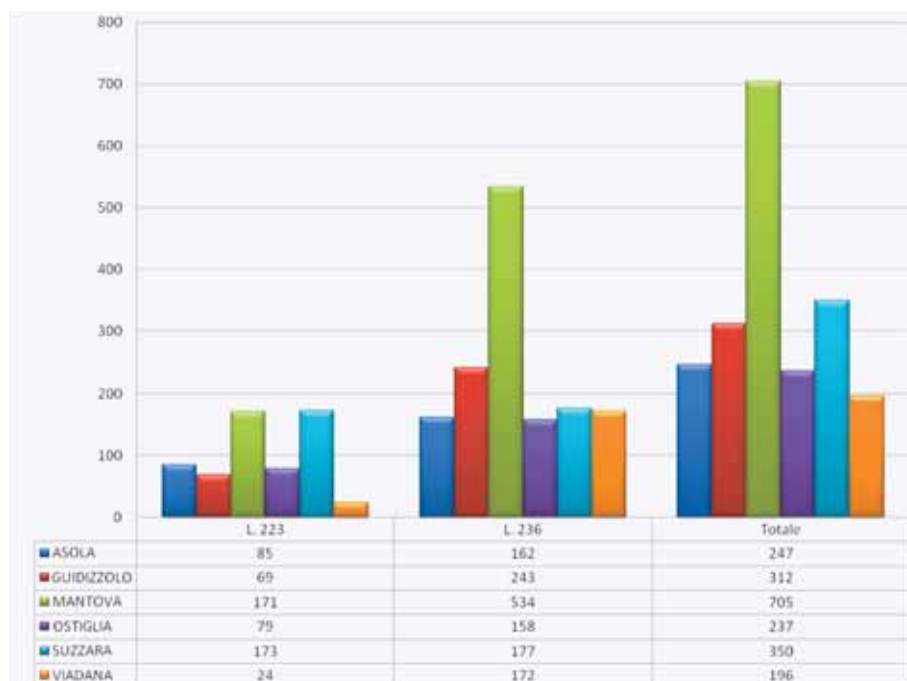
I lavoratori iscritti ai sensi della L.236 – licenziati per giustificato motivo oggettivo da aziende con meno di 15 dipendenti, e che non beneficiano di indennità di mobilità - sono 1.446, più del doppio di quelli in lista 223.

Figura 70 – Numero iscritti alle liste di mobilità L.223/91 e L.236/93 per mese. Anno 2011.



È opportuno, alla luce della sottoscrizione delle Intese Distrettuali, rendere nota la loro incidenza in ciascun ambito territoriale.

Figura 71 - Numero iscritti alle liste di mobilità L.223/91 e L.236/93 per Distretto Socio-Sanitario e tipo. Anno 2011.



Dalla tabella si evince che il distretto con il maggior numero di iscritti alle liste di mobilità è il distretto di Mantova con il 34,4% degli iscritti totali, seguito da Suzzara, Guidizzolo, Asola, Ostiglia e Viadana. Il distretto di Suzzara risulta essere quello più interessato dalla mobilità in lista 223 (coinvolgendo 2 lavoratori in più rispetto al più popolato distretto di Mantova), mentre per la lista relativa alla L.236 il distretto che segue quello di Mantova è Guidizzolo (con 243 lavoratori iscritti nel 2011, rispetto ai 534 del capoluogo di provincia).

III sezione

I servizi dei Centri Impiego provinciali

La rete dei cinque Centri per l'Impiego dislocati sul territorio provinciale (Castiglione delle Stiviere, Mantova, Ostiglia, Suzzara, Viadana) attua un modello organizzativo per la gestione dei servizi che identifica modalità uniformi di erogazione e garantisce un'omogeneità territoriale: il cittadino, a qualunque punto della rete si rivolga, fruisce dei servizi riconoscendo i medesimi standard qualitativi.

I servizi erogati dalla rete dei Centri per l'Impiego provinciali hanno ottenuto la Certificazione del Sistema di Gestione della Qualità secondo lo standard ISO 9001:2008 e sono inseriti, quindi, in un processo di continuo miglioramento di efficienza ed efficacia, sostenuto da un sistema di indicatori di controllo sull'economicità della gestione e sulla coerenza agli standard prefissati e dall'offerta di feed back sui punti critici e sui miglioramenti da apportare. La politica per la qualità impone di offrire servizi sempre più rispondenti alle esigenze dei clienti, secondo comportamenti etici e nel rispetto della normativa.

Nel corso degli ultimi anni, anche per far fronte allo stato di crisi occupazionale, si è valutato di consolidare e potenziare i servizi all'impiego, in particolare l'attività di preselezione, i tirocini formativi e di orientamento e i percorsi formativi per l'acquisizione di tecniche di ricerca attiva del lavoro, individuati come momento prioritario d'intervento a sostegno delle politiche attive del lavoro volte all'inserimento e al reinserimento lavorativo. In virtù della sottoscrizione dei Patti Territoriali anticrisi nei distretti provinciali, i Centri per l'Impiego costituiscono, di fatto, un punto cruciale per la presa in carico del lavoratore che abbia perso il proprio posto e sul quale promuovere percorsi di reimpiego, sia attraverso l'erogazione diretta dei servizi, sia tramite il rinvio agli Operatori accreditati alla formazione e al lavoro.

In particolare, nel corso del 2011, si è sviluppato un percorso di potenziamento della rete dei servizi al lavoro dei Centri per l'Impiego, nell'ottica di una maggiore prossimità e rispondenza alle necessità del territorio.

- attraverso l'integrazione funzionale con lo sportello Punto Nuova Impresa dell'azienda speciale della Camera di Commercio, che svolge a livello territoriale un ruolo centrale nella promozione della cultura d'impresa, presso i Centri per l'impiego i cittadini interessati hanno potuto trovare informazioni e servizi gratuiti di orientamento all'autoimprenditorialità.
- l'attività di preselezione dei Centri per l'Impiego ha curato maggiormente l'analisi della richiesta aziendale, supportando l'indagine conoscitiva riguardante i fabbisogni occupazionali e di competenze rivolta alle aziende mantovane e promossa dall'Osservatorio della Camera di Commercio.
- da ottobre 2011 è stato aperto un punto di erogazione dei servizi ad Asola, facente capo al Centro Impiego di Castiglione delle Stiviere, respon-

dendo all'esigenza di rivolgere ai lavoratori e alle aziende dei Comuni appartenenti a quell'ambito territoriale, un'offerta di servizi di maggior prossimità al luogo di domicilio.

In quest'ottica, per i servizi erogati nell'anno 2011 si è consolidato il sistema di monitoraggio definito negli anni precedenti, in grado di indagare per ogni servizio alcune variabili base, come la suddivisione territoriale per Centro Impiego, il sesso, l'età, la nazionalità, il titolo di studio e altre variabili specifiche dei servizi. L'obiettivo è quello di restituire non solo statistiche di base, ma anche il grado di successo dei servizi erogati in modo da poter programmare con maggiore efficienza ed efficacia le attività future e migliorare i servizi esistenti.

Di seguito i dati registrati dagli operatori dei Centri per l'impiego sul sistema informativo Sintesi ed elaborati dagli operatori stessi e dall'Osservatorio del Mercato del Lavoro provinciale differenziati per ciascun servizio monitorato.

I servizi al cittadino e alle imprese

La filiera dei servizi al cittadino offerti dai Centri per l'Impiego provinciali si presenta come un percorso che prende avvio dalla fase di accoglienza, passa a quella di orientamento fino alla promozione dell'inserimento lavorativo e della ricerca attiva del lavoro e si conclude con la fase decisiva di incontro domanda e offerta di lavoro tramite il servizio di preselezione.

Accoglienza e accesso ai servizi - Informazione orientativa

Il servizio di accoglienza e di informazione orientativa è individuale, ha la durata massima di un'ora e viene erogato al momento a tutte le persone che si iscrivono al Centro per l'Impiego.

L'attività si realizza attraverso diversi momenti: prima l'operatore del Centro per l'Impiego effettua una valutazione dei requisiti dell'utente e la rilevazione dei bisogni; poi vengono gestiti gli adempimenti amministrativi previsti dal Dlgs 181/2000, la presa in carico del destinatario e la stipula del patto di servizio; infine, l'erogazione di informazioni sul mercato del lavoro e sull'offerta di servizi formativi, di orientamento e all'impiego.

Per l'utenza disabile e categorie protette, è prevista anche l'iscrizione al collocamento mirato (legge 68/99) e il rilascio di relativa certificazione ove richiesta. Durante l'accoglienza il Centro per l'Impiego fornisce informazioni, anche attraverso materiale illustrativo, relativamente a: mercato del lavoro locale, legislazione e contratti, servizi di orientamento, percorsi formativi, servizi all'impiego. Può concludersi con un eventuale rimando ad altri servizi interni/esterni.

Il colloquio specialistico

Il colloquio specialistico è un servizio individuale della durata massima di due ore e può essere erogato al momento oppure su appuntamento. È importante che venga svolto in uno spazio fisico idoneo che garantisca la privacy nel rapporto tra operatore addetto al colloquio e utente.

Il colloquio si concretizza in un'intervista semi-strutturata nel corso della

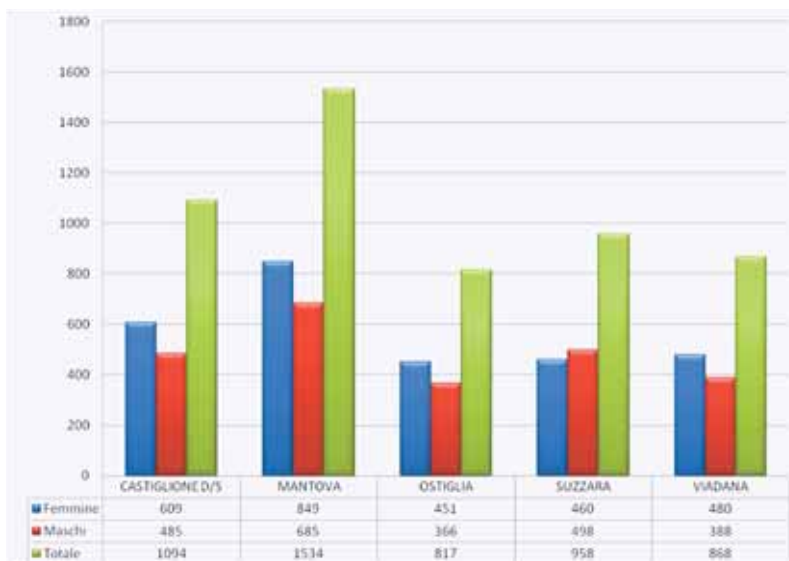
quale si analizzano le variabili socio-anagrafiche ed i percorsi formativi e professionali dell'utente. Vengono approfondite le conoscenze linguistiche e informatiche, i corsi di formazione, la partecipazione a stage e tirocini. Per quanto riguarda le esperienze professionali, vengono analizzate le mansioni ricoperte nel corso di precedenti esperienze lavorative, le competenze acquisite utili alla elaborazione del CV europeo. Vengono, quindi, richieste le disponibilità lavorative in termini di qualifiche professionali, di orario lavorativo e distanza dal luogo di domicilio, ecc. Queste informazioni, inserite nel SW Sintesi, formano il contenuto della scheda anagrafico/professionale, documento rilasciato al termine del colloquio stesso.

Infine viene definito il profilo professionale del lavoratore, valutandone la spendibilità occupazionale. Attraverso il colloquio vengono evidenziati eventuali bisogni specifici di orientamento dell'utente che può essere rinviato ad altre azioni orientative. La scheda professionale viene quindi, valutata ai fini dell'attività di incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Figura 72 – Numero di COLLOQUI SPECIALISTICI per mese. Anni 2010 - 2011



Figura 73 – Numero di COLLOQUI SPECIALISTICI per Centro Impiego e sesso. Anno 2011

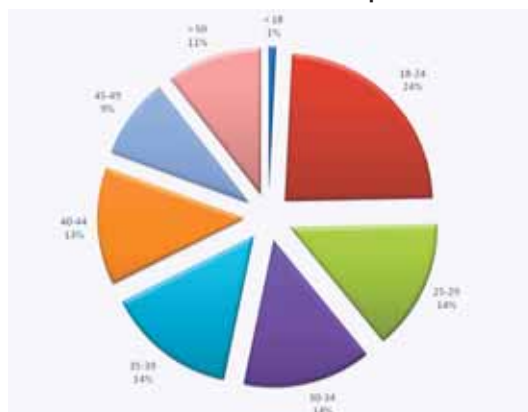


Dall'analisi dei dati relativi all'erogazione dei colloqui specialistici, in particolare, si può osservare come i maggiori fruitori del servizio siano donne (54%) e, per ciò che riguarda l'età, prevalentemente giovani dai 18 ai 29 anni (38%).

Tabella 38 – Numero di COLLOQUI SPECIALISTICI per Centro Impiego ed età. Anno 2011

	< 18	18-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	> 50	Totale
CASTIGLIONE D/S	15	289	141	167	153	138	109	82	1094
MANTOVA	8	363	234	210	220	209	126	164	1534
OSTIGLIA	1	148	92	94	125	120	90	147	817
SUZZARA	7	212	166	151	145	116	72	89	958
VIADANA	10	248	128	124	113	102	71	72	868
Totale	41	1260	761	746	756	685	468	554	5271

Figura 74 – Numero di COLLOQUI SPECIALISTICI per età. Anno 2011

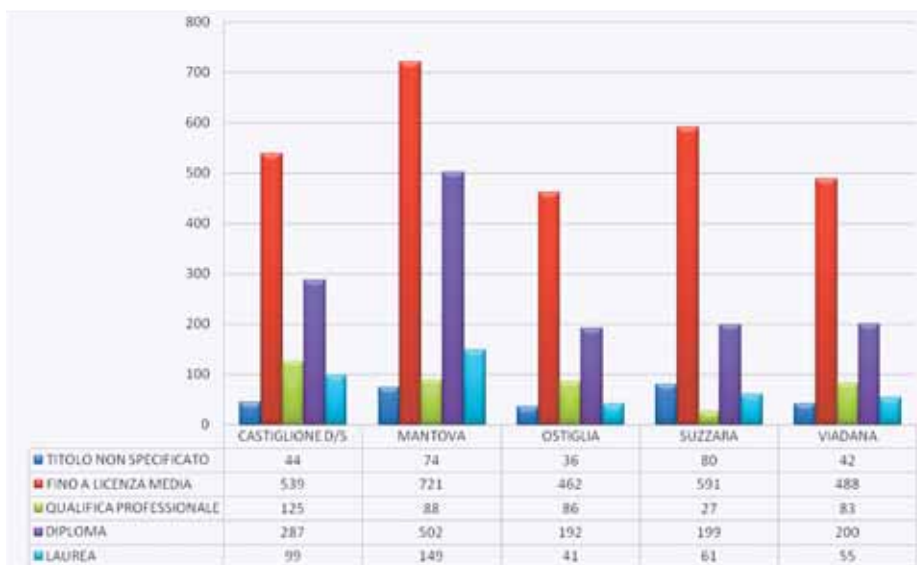


I cittadini stranieri rappresentano il 29% di coloro che hanno usufruito del colloquio specialistico.

Tabella 39 – Numero di COLLOQUI SPECIALISTICI per Centro Impiego e nazionalità. Anno 2011

	ITALIANI	STRANIERI	Totale
CASTIGLIONE D/S	794	300	1094
MANTOVA	1158	376	1534
OSTIGLIA	573	244	817
SUZZARA	625	333	958
VIADANA	591	277	868
Totale	3741	1530	5271

Figura 75 - Numero di COLLOQUI SPECIALISTICI per Centro Impiego e titolo di studio. Anno 2011



Per quanto concerne il titolo di studio, si precisa che il dato corrispondente alle persone in possesso di licenza media (53%), comprende anche i titoli di studio non riconosciuti in Italia dei cittadini stranieri.

Gli operatori dei Centri per l'Impiego, al termine del colloquio, consegnano all'utente un questionario di soddisfazione del servizio (Customer Satisfaction) che a discrezione dell'utente viene compilato in forma anonima e inserito in appositi contenitori. I risultati delle singole domande presenti nelle customer vengono poi elaborati, considerando positive quelle che esprimono un punteggio medio maggiore o uguale a 3, in una scala da 1 a 4. Di seguito i dati raccolti per il 2011.

Tabella 40 - Numero di Questionari (CUSTOMER) consegnati e n. di colloqui effettuati per Centro Impiego. Anno 2011

	N. CUSTOMER	N. COLLOQUI
CASTIGLIONE D/S	639	1094
MANTOVA	635	1534
OSTIGLIA	543	817
SUZZARA	623	958
VIADANA	502	868
TOTALE	2942	5271

Tabella 41 - Voto medio per domanda dei Questionari (CUSTOMER) consegnati per Centro Impiego. Anno 2011

	utilità	cortesia	competenza	accoglienza luogo	soddisfazione
CASTIGLIONE D/S	3,55	3,77	3,44	3,35	3,48
MANTOVA	3,58	3,88	3,59	3,54	3,42
OSTIGLIA	3,64	3,87	3,62	3,54	3,58
SUZZARA	3,62	3,74	3,39	3,26	3,48
VIADANA	3,59	3,88	3,61	3,20	3,44
TOTALE	3,60	3,83	3,53	3,38	3,48

Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro

Il servizio è realizzato in parte con modalità di gruppo e in parte individuale e si pone l'obiettivo di:

- sostenere la persona in cerca di lavoro nell'acquisire competenze e capacità utili a promuoversi attivamente nel mondo del lavoro e a facilitarne l'inserimento ed il reinserimento occupazionale;
- favorire l'attivazione e lo sviluppo di abilità di ricerca attiva del lavoro, attraverso il supporto nella predisposizione di un progetto professionale e di piani di ricerca operativa;
- supportare la persona nell'elaborazione di strategie e nella realizzazione di azioni, individuali e di gruppo, finalizzate all'inserimento/reinserimento lavorativo.

L'attività prevede una fase iniziale in cui l'utente è supportato nella definizione di un piano di sviluppo professionale, attraverso un percorso di analisi delle esperienze formative, professionali e sociali, delle aspirazioni professionali e l'individuazione delle competenze acquisite.

La conoscenza della realtà lavorativa è la condizione per sviluppare azioni di autopromozione mirate e coerenti con il proprio progetto professionale; il servizio, quindi, si sviluppa nell'orientamento ai meccanismi del mercato del lavoro e all'introduzione degli strumenti di ricerca di occupazione ed, in particolare:

- individuazione aziende target a cui rivolgersi;
- elaborazione curriculum vitae, lettera di autocandidatura;
- analisi delle informazioni sul mercato del lavoro e sui canali di ricerca,

- costruzione di network e mailing list mirate,
- risposta ad annunci pubblicati sui quotidiani;
- preparazione ai colloqui di selezione.

Nell'ultima fase, il servizio ha come finalità l'affiancamento e il supporto all'utente nella gestione del piano di ricerca del lavoro. I colloqui a scadenze concordate sono finalizzati a verificare l'andamento della ricerca suggerendo correzioni e miglioramenti, ad individuare le opportunità professionali e valutare proposte di lavoro, a promuovere l'invio di candidature. Se la ricerca ha esito positivo, l'ultimo colloquio verifica in che misura la proposta di lavoro è congruente con il profilo ricercato dall'utente.

Il servizio specialistico si svolge presso il Centro per l'Impiego di Mantova, il cui personale esperto, può, all'occorrenza, spostarsi presso gli altri Centri.

Tabella 42 - Partecipanti al corso TECNICHE DI RICERCA ATTIVA DEL LAVORO per sesso e classi di età. Anno 2011

	Femmine	Maschi	Totale
18-24 anni	38	31	69
25-29 anni	23	8	31
30-34 anni	6	2	8
35-39 anni	3	2	5
Totale	70	43	113

Tabella 43 - Partecipanti al corso TECNICHE DI RICERCA ATTIVA DEL LAVORO per classi di età e titolo di studio. Anno 2011

	DIPLOMA	LAUREA	Totale
18-24 anni	61	8	69
25-29 anni	13	18	31
30-34 anni	5	3	8
35-39 anni	4	1	5
Totale	83	30	113

Grado di Successo

Il grado di successo viene considerato dal numero di utenti che hanno trovato un'opportunità lavorativa entro tre mesi dalla conclusione del corso in rapporto al totale dei partecipanti.

Nel 2011 su 113 partecipanti hanno trovato lavoro dopo aver frequentato il corso 70 persone (il 62% degli iscritti)

Tutoring e accompagnamento al tirocinio di orientamento

Il tirocinio rappresenta un'esperienza di orientamento e formazione in un luogo di lavoro, di durata limitata, finalizzata ad agevolare le scelte professionali tramite l'accrescimento di conoscenze e competenze acquisite in un contesto lavorativo e offre la possibilità di sperimentare il proprio progetto personale-professionale.

In particolare consente di:

- verificare le proprie aspettative rispetto al lavoro e al contesto professionale individuato attraverso la conoscenza dell'organizzazione di una azienda;
- verificare il livello di adeguatezza della propria formazione, dell'esperienza professionale in rapporto al mercato del lavoro e al ruolo aziendale individuato;
- favorire un'esperienza professionale valida come credito formativo;
- offrire una concreta opportunità d'inserimento lavorativo.

Il tirocinio è rivolto prevalentemente a inoccupati, disoccupati, soggetti svantaggiati ai sensi del comma 1 dell'art.4 legge n.381/91 e a soggetti portatori di handicap, a condizione che abbiano assolto l'obbligo scolastico, marginalmente a studenti.

La durata del tirocinio è stabilita dal D.M.142/1998 e varia da quattro a ventiquattro mesi, a seconda della tipologia di destinatario.

Per l'avvio di un tirocinio si deve stipulare un progetto formativo nel quale vengono indicati gli obiettivi formativi, le modalità di attuazione, il periodo e la durata.

Durante il periodo di svolgimento, il tirocinante è seguito da un tutor del Centro per l'Impiego (Ente promotore), che ha la funzione di mediare le relazione tra l'azienda ed il tirocinante medesimo, e da un tutor aziendale che vigila sull'andamento del tirocinio.

Figura 76 - Numero di TIROCINI ATTIVATI per mese. Anni 2010 - 2011



Il calo del numero dei tirocini avviati negli ultimi mesi del 2011, corrisponde all'emanazione del D.L. 138 - 2011 entrato in vigore il 13.08.2011 che restringeva il target dei tirocinanti a neo-diplomati e neo-laureati entro e non oltre 12 mesi dal conseguimento del titolo di studio.

Tabella 44 – Numero di TIROCINI ATTIVATI per Centro Impiego e sesso nell'anno 2011

	Femmine	Maschi	Totale
CASTIGLIONE D/S	47	33	80
MANTOVA	86	49	135
OSTIGLIA	8	13	21
SUZZARA	35	19	54
VIADANA	11	3	14
Totale	187	117	304

In particolare si può osservare come i tirocini siano stati attivati prioritariamente per donne e, relativamente all'età, per giovani dai 18 ai 29 anni (88%).

Tabella 45 – Numero di TIROCINI ATTIVATI per Centro Impiego ed età nell'anno 2011

	< 18	18-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	> 50	Totale
CASTIGLIONE D/S	4	55	14	3	2	1		1	80
MANTOVA	2	83	37	9	2	2			135
OSTIGLIA		13	4	2			1	1	21
SUZZARA	1	39	12	1	1				54
VIADANA	1	8	4	1					14
Totale	8	198	71	16	5	3	1	2	304

Tabella 46 – Numero di TIROCINI ATTIVATI per Centro Impiego e nazionalità nell'anno 2011

	ITALIANI	STRANIERI	Totale
CASTIGLIONE D/S	75	5	80
MANTOVA	125	10	135
OSTIGLIA	18	3	21
SUZZARA	50	4	54
VIADANA	14		14
Totale	282	22	304

Grado di successo

Si è considerato come successo del servizio di Tirocinio il numero di persone che concluso il tirocinio e il percorso formativo previsto sono state assunte entro 6 mesi dalla conclusione del tirocinio.

	N. TIROCINI CONCLUSI	N. ASSUNZIONI
CASTIGLIONE D/S	70	33
MANTOVA	147	87
OSTIGLIA	25	18
SUZZARA	59	32
VIADANA	14	6
Totale	315	176

Preselezione (incontro domanda/offerta di lavoro)

Con il termine preselezione si indica l'attività di incontro domanda-offerta di lavoro che il Centro per l'Impiego svolge allorché riceva una richiesta di personale da parte di un datore di lavoro per ricoprire una posizione lavorativa vacante. Il servizio, rivolgendosi sia al lavoratore sia all'azienda, svolge una funzione di intermediazione tra la richiesta di professionalità espressa dalle imprese e le competenze ed attitudini di chi cerca lavoro.

È completamente gratuito sia per i datori di lavoro sia per i lavoratori.

Quando il Centro per l'Impiego riceve dall'azienda la richiesta di ricerca di personale con la descrizione del profilo professionale e dei relativi requisiti, l'operatore incaricato del servizio effettua una selezione di nominativi estrapolandoli dalla banca dati, a seconda delle caratteristiche richieste dal datore di lavoro (matching); successivamente, contatta telefonicamente i candidati individuati per verificarne l'effettiva disponibilità.

L'inserimento in banca dati dei nominativi di lavoratori disponibili alla preselezione avviene nel momento del colloquio di accoglienza.

Se l'azienda ha autorizzato la pubblicazione dell'annuncio (in forma anonima) sul portale on line e nella bacheca del Centro per l'Impiego, l'ufficio di preselezione raccoglie anche le autocandidature, ovvero le disponibilità dei lavoratori che si dichiarano interessati alla posizione lavorativa ricercata. Anche nel caso delle autocandidature, l'operatore verifica l'esistenza dei requisiti necessari, quindi procede a segnalare all'azienda la rosa dei candidati rispondenti al profilo richiesto.

Il Centro per l'Impiego rileva con periodicità mensile gli esiti delle preselezioni e delle autocandidature registrandoli sulla scheda di monitoraggio.

Figura 77 – Numero di VACANCY richieste al servizio di preselezione per mese. Anni 2010 - 2011



Tabella 47 – Numero di AZIENDE che richiedono il servizio di preselezione per Centro Impiego. Anno 2011

CENTRO IMPIEGO	N. AZIENDE
CASTIGLIONE D/S	124
MANTOVA	162
OSTIGLIA	42
SUZZARA	85
VIADANA	71
Totale	484

Le richieste di personale da parte delle aziende sono lievemente aumentate rispetto allo scorso anno (+4%), così come il numero delle aziende che ricorrono al servizio di preselezione dei Centri per l'Impiego.

Tabella 48 – Numero di VACANCY e numero di POSTI VACANTI per Centro Impiego, azienda. Anno 2011

	N. VACANCY	N. POSTI
CASTIGLIONE D/S	173	284
MANTOVA	202	274
OSTIGLIA	49	61
SUZZARA	106	144
VIADANA	95	135
Totale	625	898

Come si osserva dalle tabelle, i profili professionali più ricercati dalle aziende ricadono nel settore "commercio e servizi", e nell'"industria" e riguardano in prevalenza professionalità intermedie, tecnici, operai specializzati e professioni esecutive relative all'amministrazione e gestione.

Tabella 49 – Numero di VACANCY per Centro Impiego e per settore di attività economica dell'azienda. Anno 2011

	Agricoltura	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria	Dato Mancante
CASTIGLIONE D/S	2	79	20	71	1
MANTOVA		117	16	39	30
OSTIGLIA		27	2	19	1
SUZZARA	1	46	9	50	
VIADANA	1	51	10	32	1
Totale	4	320	57	211	33

Tabella 50 – Numero di VACANCY per Centro Impiego e per qualifica professionale. Anno 2011

	CASTIGLIONE D/S	MANTOVA	OSTIGLIA	SUZZARA	VIADANA
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	37	26	9	24	19
CONDUTT. DI IMPIANTI, OPE. DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGR.) E OPE. DI MONTAGGIO INDUSTRIALE	22	20	11	4	5
LEGISLATORI, DIRIGENTI E IMPRENDITORI		2			1
PERSONALE NON QUALIFICATO	15	22	6	17	10
PROF. ESECUTIVE REL. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	26	26	6	10	5
PROF. INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI EL. SPECIAL.	4	2		3	2
PROF. INTERMEDIE (TECNICI)	48	68	12	36	47
PROF. QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	16	35	5	12	3
PROF. RELATIVE A VENDITE E SERV. PER FAMIGLIE	5	1			3
Totale complessivo	173	202	49	106	95

Tabella 51 – Numero di POSTI per Centro Impiego e per settore di attività economica dell'azienda. Anno 2011

	Agricoltura	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria	Dato Mancante
CASTIGLIONE D/S	3	134	40	106	1
MANTOVA		172	17	45	40
OSTIGLIA		34	2	24	1
SUZZARA	1	78	9	56	
VIADANA	3	59	38	34	1
Totale	7	477	106	265	43

Tabella 52 – Numero di POSTI per Centro Impiego e per qualifica professionale. Anno 2011

	CASTIGLIONE D/S	MANTOVA	OSTIGLIA	SUZZARA	VIADANA
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	46	29	12	26	21
CONDUTT. DI IMPIANTI, OPE. DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGR.) E OPE. DI MONTAGGIO INDUSTRIALE	46	23	16	7	5
LEGISLATORI, DIRIGENTI E IMPRENDITORI		3			1
PERSONALE NON QUALIFICATO	37	36	10	21	41
PROF. ESECUTIVE REL. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	39	31	6	25	5
PROF. INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI EL. SPECIAL.	4	2		3	2
PROF. INTERMEDIE (TECNICI)	76	82	12	42	54
PROF. QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	31	67	5	20	3
PROF. RELATIVE A VENDITE E SERV. PER FAMIGLIE	5	1			3
Totale	284	274	61	144	135

Tabella 53 – DATI SPECIFICI PER IL SERVIZIO DI PRESELEZIONE. Anni 2010 - 2011

	2010	2011
N. DI LAVORATORI SEGNALATI ALLE AZIENDE	1952	2072
N. DI SEGNALAZIONI INVIATE ALLE AZIENDE	3046	3148
N. DI ESITI INVIATI DALLE AZIENDE AI CPI DOPO LA SELEZIONE	2090	1912

Grado di successo

Abbiamo considerato come successo del servizio di Preselezione le assunzioni dei candidati segnalati dai Centri per l'Impiego alle aziende. Abbiamo deciso di incrociare i lavoratori segnalati con le comunicazioni obbligatorie di assunzione dei lavoratori nei 6 mesi successivi alla segnalazione. Inoltre, è stato ricavato il dato relativo all'assunzione avvenuta proprio presso l'azienda presso la quale è stata eseguita la preselezione

	2010	2011
N. DI LAVORATORI ASSUNTI ENTRO 6 MESI DALLA PRESELEZIONE	1259	1271
- DI CUI NELLA STESSA AZIENDA IN CUI ERANO STATI SEGNALATI	131	113

Tabella 54 – Dati specifici per il portale SINTESI. Anno 2011

N. DI LAVORATORI REGISTRATI SUL PORTALE AL 31/12/2011	3132
N. DI CURRICULUM VITAE INSERITI SUL PORTALE AL 31/12/2011	783
N. DI AUTOCANDIDATURE A VACANCY PUBBLICATE ONLINE NEL 2011	1646

L'incontro tra domanda e offerta di lavoro viene favorito anche attraverso il portale on-line sintesi. Chi ricerca un'occupazione può registrarsi al portale, compilare il proprio CV, visualizzare le offerte di lavoro e inviare la propria autocandidatura.

Eures

EURES (EUROpean Employment Services – Servizi europei per l'Impiego) è una rete di cooperazione che collega la Commissione europea e i servizi pubblici per l'impiego dei paesi appartenenti allo Spazio economico europeo ed ha lo scopo di informare ed orientare i lavoratori nella ricerca di un impiego in Europa e sostenere le imprese che intendono reclutare personale con professionalità specifiche nel mercato del lavoro europeo.

È un servizio pubblico e gratuito rivolto a cittadini e ad aziende, che facilita la

libera circolazione dei lavoratori all'interno dell'Europa ed offre la possibilità di essere sempre informati ed orientati nella ricerca del lavoro all'estero
 Allo scopo di raggiungere l'utenza in modo capillare, presso ciascuna Provincia della Lombardia è stato creato uno sportello Eures, gestito da Assistenti Eures formati appositamente.

La referente Eures presso il Centro Impiego di Mantova riceve, su appuntamento, le persone che intendono ricercare una opportunità occupazionale e formativa all'estero; fa un'analisi del bisogno e supporta alla consultazione del portale europeo per l'incontro domanda e offerta e all'invio di autocandidature ad offerte di lavoro, oltre ad offrire consulenza su condizioni di vita e di lavoro e aspetti burocratici di altri paesi europei.

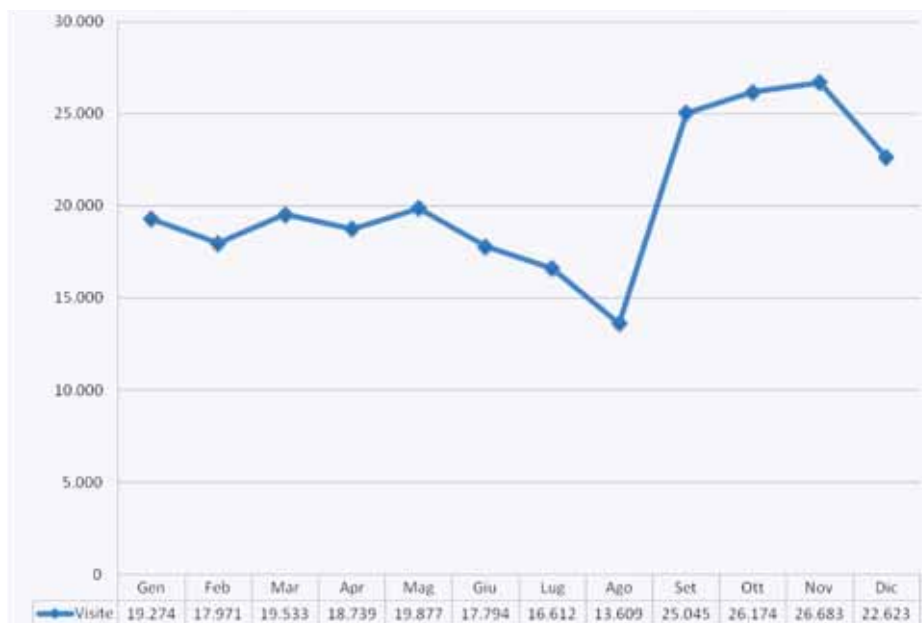
Per i datori di lavoro EURES offre un servizio di ricerca di candidati disponibili nello Spazio economico europeo (SEE) soprattutto per figure professionali con competenze specifiche carenti nel proprio paese; la referente Eures contatta le aziende, pubblica le offerte di lavoro e garantisce un sostegno per reclutamento, pre-selezione e selezione dei candidati.

Tabella 55 - DATI SPECIFICI PER IL SERVIZIO EURES. Anni 2010 - 2011

	2010	2011
N. OFFERTE PUBBLICATE	25	55
N. PERSONE PRESENTATE ALLO SPORTELLLO	191	247

Dati di accesso al portale del sistema informativo lavoro

Figura 78 - Numero di VISITE al portale SINTESI per mese. Anno 2011



I dati relativi agli accessi al portale del Sistema Informativo Lavoro della Provincia di Mantova (<http://sintesi.provincia.mantova.it/portale>) evidenziano un afflusso crescente delle visite.

Se infatti nei primi mesi dell'anno la media mensile delle visite si attestava intorno alle 19.000, negli ultimi tre mesi si è arrivati stabilmente ad avere circa 26.000 visite mensili. In totale, nei primi 12 mesi dell'anno, il portale SINTESI Mantova ha ricevuto 243.934 visite e 842.326 visualizzazioni di pagine (con una media, quindi di 3,45 pagine visualizzate per visita).

La frequenza di rimbalzo (definita come la percentuale di visite di una sola pagina) è stata del 30,04%, il tempo medio sul sito della singola visita è stato di circa 3 minuti e la percentuale di nuove visite (quelle cioè effettuate da utenti che visitano il sito per la prima volta) è stata del 33,21%.

Figura 79 - Numero di VISITATORI UNICI al portale SINTESI per mese. Anno 2011



I visitatori unici del portale (la popolazione di utenti del sito internet) sono stati 82.462, con una media mensile che è passata dai 6.500 circa del periodo gennaio-luglio ai 12.500 del periodo settembre-novembre. Questi visitatori accedono a SINTESI utilizzando principalmente il browser Internet Explorer, che è quello raccomandato dagli sviluppatori dell'applicativo per la corretta funzionalità dei servizi, ma molti accessi sono effettuati con gli altri programmi di navigazione diffusi tra gli utenti di Internet.

Tabella 56 – Numero di VISITE al portale SINTESI per Browser utilizzato. Anno 2011

Browser	Visite	% visite
Internet Explorer	180.647	74,06%
Firefox	35.314	14,48%
Chrome	21.134	8,66%
Safari	5.000	2,05%
Opera	670	0,27%

Figura 80 – Analisi della provenienza delle VISITE al portale SINTESI. Anno 2011



Per quanto riguarda le sorgenti di traffico (ovvero le modalità con cui gli utenti arrivano sul portale), possiamo notare che le visite arrivano principalmente (per il 39,12%) da traffico diretto, quindi da visitatori che hanno digitato direttamente l'indirizzo del portale (o lo hanno salvato nei preferiti). Il 30,44% delle visite, poi, arriva da siti referenti (ovvero da altri siti che hanno un link per il portale SINTESI): tra questi, il 16,43% delle visite arriva dal portale della Provincia di Mantova (www.provincia.mantova.it), e il 4,30% da jobrapido.it (un sito di annunci di lavoro che pubblica dei collegamenti alla bacheca del nostro portale). Il restante 30,44% delle visite proviene dai motori di ricerca (il 27,65% dei quali da Google): le principali ricerche che gli utenti effettuano per arrivare al nostro portale sono "sintesi mantova" (per il 35,19% delle ricerche), "sintesi provincia mantova" e "sintesi provincia di mantova" (rispettivamente il 4,05% e il 2,93%) e "cpi ostiglia" e "cpi mantova" (1,89% e 1,84%).

Figura 81 – Numero di VISITE al portale SINTESI per localizzazione del visitatore. Anno 2011



Tabella 57 – Numero di VISITE al portale SINTESI per localizzazione del visitatore. Anno 2011

Città	Visite	Pagine/Visita	Tempo medio sul sito	% nuove visite	Frequenza di rimbalzo
Brescia	61.023	3,77	00:02:46	30,83%	26,87%
Mantova	34.358	3,62	00:03:54	13,57%	18,85%
Milan	32.038	3,48	00:03:10	30,23%	27,11%
Bergamo	16.149	3,59	00:03:27	24,47%	19,71%
Rome	8.893	2,92	00:02:21	50,65%	44,92%
Verona	6.898	3,48	00:02:56	35,27%	34,68%
Padova	5.559	3,43	00:02:40	42,02%	39,52%
Bologna	4.621	3,26	00:02:59	37,29%	31,39%
Naples	3.239	2,33	00:01:28	71,60%	60,42%
Modena	2.712	3,90	00:03:12	40,27%	28,76%
					1 - 10 di 892

Analizzando la localizzazione dei visitatori, osserviamo come il portale sia visitato principalmente dalla Lombardia (la maggior parte delle visite, oltre che da Mantova, arriva da Brescia, Milano e Bergamo), ma anche dalle province confinanti di altre regioni (Verona, Modena), e da altre città più o meno vicine (abbiamo molte visite da Bologna e Padova, ma anche da Roma e Napoli).

Tabella 58 – Numero di VISITE al portale SINTESI per pagina visitata. Anno 2011

Titolo pagina	Visualizzazioni di pagina	Visualizzazioni di pagina uniche	Tempo medio sulla pagina	Frequenza di rimbalzo
Bacheca IDO	290.167	176.012	00:00:51	54,54%
Portale SINTESI - Provincia di Mantova > Area Personale	235.887	95.815	00:02:17	53,12%
Home page SINTESI	167.473	139.753	00:00:50	10,05%
Login Personalizzata	27.813	15.452	00:00:56	6,92%
Centri impiego	13.699	9.481	00:00:21	7,67%
Comunicazioni obbligatorie	13.500	9.068	00:00:49	52,20%
Articolo 16	12.866	10.997	00:00:54	68,97%
Collocamento Obbligatorio	7.812	5.053	00:00:34	21,18%
Apprendistato	6.321	3.717	00:02:10	65,17%
CPI Mantova	5.505	4.249	00:00:40	8,67%

Per quanto riguarda i contenuti del sito, infine, possiamo notare come la pagina più visualizzata dagli utenti sia quella della Bacheca per l'Incontro tra Domanda e Offerta di lavoro (sulla quale sono pubblicati gli annunci di lavoro): questa pagina è stata visitata 290.167 volte nel 2011 (il 34% del totale delle pagine visualizzate), seguita dall'area personale (visitata dagli utenti iscritti che effettuano l'accesso al portale, con 235.887 visualizzazioni) e dalla home page del sito (167.473 visualizzazioni).

Finito di stampare nel mese di maggio 2012
presso la Tipografia Commerciale srl
in Mantova